IL PICCOLO

Anno 108 / numero 156 / L. 1000 — Giornale di Trieste — Domenica 9 luglio 1989

EDITORIALE

Aspettando una Yalta alla rovescia

Editoriale di
Paolo Francia

'Andreotti ad portas' era l'urlo angosciato della sinistra Dc. Riecheggiava l'analogo 'Hannibal ad portas' delle popolazioni amiche dei romani terrorizzate dal devastante dilagare del condottiero cartaginese ai tempi delle guerre puniche.

Adesso che il capo dello Stato ha affidato l'incarico proprio al ministro degli Esteri hanno motivo, i demitiani, di stracciarsi le vesti? In teoria, no. Perché nella sopraffina logica dei bilanciamenti interni di casa Dc, il peggiore nemico garantisce il bottino più pingue ai 'fans' del presidente testè decapitato. Se Annibale andava per spoliare, Andreotti verrà per elargire. Ministeri e sottosegretariati agli avversari di partito. Sorrisi, banche ed enti ai socialisti. Comprensione e 'pari dignità' ai laici. In teoria, appunto. In pratica digerire il rospo Andreotti alla guida di quel pentapartito che è stato rifiutato a De Mita significherebbe la cancellazione di ogni residua tensione ideale proprio in quei gruppi che da sempre ritengono di meglio rappresentarla, questa tensione, dentro la Dc. Epperò l'ex-area Zac, poi ribattezzata area De Mita è un esercito in ritirata, che risale in disordine le valli che aveva occupato e presidiato per sette anni con arrogante sicurezza. Difficile che si evidenzino atti d'eroismo. Più probabile che i vassalli di De Mita corrano a caccia di qualche dicastero.

La previsione, a questo punto, è per una rapida riuscita del tentativo di Andreotti, che ritorna a palazzo Chigi dieci anni dopo esserne stato cacciato sulle ceneri dei governi di solidarietà nazionale. Ciò anche se il suo sarà comunque un percorso di guerra. Troverà mine in casa Dc. E i democristiani recalcitranti possono forse contare su un alleato importante nel Pri. La Malfa non è contento e con lui Spadolini (nonostante gli auguri che ieri il presidente del Senato si è affrettato a inviare) e Visentini, che da anni si sente 'in pectore' il capo di un governo 'dei capaci'. Senza contare che, pure fra i soliti funambolismi, anche il Psi e Craxi non riusciranno facilmente a spiegare il 'via libera' ad Andreotti per l'analogo pentapartito negato a De Mita.

La via più tranquilla per un governo di legislatura sarebbe in ogni caso passata per Forlani. Ma il segretario della Dc ha seccamente riaffermato l'indisponibilità a ricevere l'incarico.

Tanti auguri ad Andreotti, quindi. Tuttavia le ultime vicende obbligano a riprendere un'analisi più generale su quello che è il disfacimento oggettivo del nostro sistema politico. Mezza Italia non è governata. Non lo è il Paese. Non lo sono città come Roma o Torino o Firenze. Altre, come Palermo e Bologna, si reggono con maggioranze instabili. Altre ancora, da Milano a Napoli, da Venezia a Cagliari, cambiano sfumature di colore a ogni stagione. La disinvoltura dei partiti è seconda solo al loro dispregio nei confronti dei cittadini. La Costituente ebbe a generare nell'immediato dopoguerra la perversa logica della cosiddetta democrazia consociativa. L'alleanza fra i partiti che avevano per così dire sconfitto il fascismo non avrebbe mai dovuto venire meno. Da allora all'eternità. Nessun partito avrebbe mai vinto del tutto. Nessun partito, in un pirandelliano gioco delle parti, avrebbe mai perduto del tutto. Ecco la cultura del proporzionalismo, della parcellizzazione del potere, della lottizzazione elevata a sistema, della perenne buggeratura dell'Elettore Onesto chiamato a essere il burattino della Grande Recita Politica e Partitica. L'analista o lo storico della politica che fra mezzo secolo si trovasse a buttare un occhio sulla situazione italiana di questi anni potrebbe ricavare l'impressione di un Paese guidato da un partito unico, diviso in una costellazione di sottopartiti, partitini, correnti, sottocorrenti, clan.

L'80 per cento degli italiani è favorevole a una seria riforma delle istituzioni e dei meccanismi elettorali. L'80 per cento degli italiani antepone a tutto la 'voglia' di essere governati. Magari anche malgovernati; ma comunque governati. Il non governo è assai peggio del malgoverno. Eppure i partiti, e segnatamente Dc e Psi, da troppo tempo favoriscono il non governo. Sordi ai richiami elettorali (vedi le ultime elezioni europee), distaccati dalla base del Paese, chiusi nei penitenziari della propria arroganza, i partiti divorano pian piano il sistema, che non vogliono cambiare e che non sono capaci di raddrizzare.

Spadolini, Craxi, De Mita, i tre leader che in questo decennio hanno abbinato la guida del partito a quella del governo, non si sono preoccupati di affrontare la questione istituzionale. Perché? Perché qualunque seria modifica, a cominciare appunto dai meccanismi elettorali, incrinerebbe gli equilibri consociativi e cancellerebbe il 'partito unico' così come l'abbiamo disegnato, per paradosso, sopra. Spiace che solo dal Pci e dal Msi si sia levata in questi giorni, per l'ennesima volta, la richiesta di profonde innovazioni prima che gli elettori tornino a votare.

Sulla libertà e sulla democrazia l'Occidente ha costruito la sua grandezza politica. Amareggia constatare che, innanzi alle lezioni degli Stati Uniti e dell'Inghilterra, della Germania, della Scandinavia e via dicendo, l'Italia debba offrire il misero spettacolo di queste settimane, di questi mesi, di questi anni.

C'è quasi da sognare una Yalta alla rovescia. Con i Paesi dell'Est riportati a regimi parlamentari e con il nostro, per contrappasso, trasferito fra i regimi a partito unico, unico davvero. Oh sì, chissà in quanti ci strilleranno contro per questo ennesimo paradosso, dandoci di fascisti o di comunisti. E' già avvenuto. E' il rischio che corre chi parla chiaro e non sta nel coro. Ma prima di strillarci contro, ci si dica a che serve andare a votare ormai una o due volte l'anno. E ci si dica se la parola 'democrazia' ha in Italia lo stesso significato che ha nei Paesi che abbiamo sopra citato.

Buona domenica, comunque. Quel che importa è stare bene per conto nostro e con i nostri familiari e amici. Il Paese, Andreotti o De Mita, Yalta di qua o Yalta di là, va avanti lo stesso. Lassù qualcuno ci ama.

OGGI SARA' AFFIDATO L'INCARICO

Cossiga ha deciso: tocca a Andreotti

Giulio Andreotti: grande «rentrée» a Palazzo Chigi.

ROMA — Giulio Andreotti riceverà questa mattina dal Capo dello Stato l'incarico di formare il nuovo governo. Dopo aver rapidamente consultato tutti i partiti in un solo gruppo, Cossiga ha deciso di convocare al Quirinale il ministro degli Esteri, il cui nome è stato fatto dalla delegazione dc insieme a quelli di Gava, Mancino e Martinazzoli.

Il segretario democristiano Forlani, nel presentare al Presidente della Repubblica la «rosa» dei probabili successori di De Mita, ha ribadito l'intenzione del suo partito di voler dare vita ad una nuova coalizione a cinque. Lo stesso Forlani ha escluso la possibilità di una sua candidatura ricordando che è stato il recente congresso della Dc a decidere l'incompatibilità tra la carica di segretario e quella di presidente del Consiglio.

Il nuovo giro di consultazioni dei partiti e dei presidenti di Camera e Senato Iotti e Spadolini ha impegnato il Capo di Stato per l'intera giornata e si è svolto in un clima più disteso. A far ben sperare è stata anche la dichiarazione rilasciata dal segretario del Psi Bettino Craxi, per il quale il Paese ha bisogno non di un «governo qualsiasi», ma di un governo «che si presenti con una qualificata identità politica».

Questa affermazione è stata accolta come «una novità positiva» dal leader repubblicano Giorgio La Malfa: «Per la prima volta — ha dichiarato ai giornalisti — in questa legislatura trovo, da parte del Psi, una formulazione del problema del governo analoga, direi quasi sostanzialmente identica, a quella che abbiamo noi».

Servizi a pagina **2**

OGGI A VARSAVIA, POI A BUDAPEST

Bush ora apre il dialogo con l'Europa orientale

PATTO DI VARSAVIA

Perestroika offresi

PAGINA 6

Si è concluso il vertice del Patto di Varsavia con l'intervento conclusivo del capo del Cremlino Gorbacev il quale ha sottolineato l'«eguaglianza» e la «sovranità» di ciascun membro del Patto. Gorbacev ha fatto subito capire che l'Unione Sovietica non ha intenzione di imporre la perestroika a tutti i paesi del blocco orientale riconoscendo le peculiarità di ciascuno di essi. Tutti i paesi membri hanno sottoscritto i documenti finali, ma il capo della Germania Est Honecker ha dovuto rientrare anticipatamente perché colto da malore.

WASHINGTON — Il Presidente degli Stati Uniti inizia la sua offesniva diplomatica verso l'Est e sceglie i paesi di punta come la Polonia e l'Ungheria che dimostrano la maggiore volontà di legami con l'Occidente e di riforma interna delle loro strutture politiche.

Bush sarà a Varsavia questa sera. Dopo Nixon, dieci anni fa, è il secondo ritorno di un presidente americano in una situazione però diversa in quanto l'opposizione è ormai ufficialmente ammessa nel confronto parlamentare. La visita in Ungheria costituirà invece una novità assoluta in quanto Bush è il primo Capo della Casa Bianca a recarvisi dalla fine della guerra. E' evidente che le scelte di Bush sono una contromossa alle offensive diplomatiche di Gorbacev nell'Ovest europeo. Paradossalmente mentre Polonia e Ungheria spingono sempre di più i loro interessi e le loro attenzioni verso l'Occidente, la Germania federale non nasconde atteggiamenti di fiducia e simpatia verso l'Oriente. In pratica le visioni delle due superpotenze finiscono adesso per coincidere. Gorbacev auspica «una comune casa europea»; Bush accetta l'idea ma a condizione «che ci si possa muovere liberamente di stanza in stanza».

I risultati di questa missione all'Est saranno poi raccolti a Parigi dove Bush sarà presente con i rappresentanti degli altri sei paesi più industrializzati dell'Occidente. Le strategie economico-politiche verso l'Est troveranno qui la loro ratifica.

De Carlo a pagina **6**

Vacanze, due milioni di auto

ROMA — Anche se il vero «boom» si verificherà domenica prossima, pure ieri le strade della penisola sono state prese d'assalto dalle quattroruote. Forti delle assicurazioni fornite loro dai metaorologi, i vacanzieri italiani hanno affrontato in questo secondo fine settimana di luglio un'altra prova dell'esodo estivo '89. Si calcola che non meno di 2 milioni di autovetture (1 milione ieri e un altro oggi) si riverseranno sulle strade e autostrade nazionali per raggiungere i luoghi prescelti per la villeggiatura. Anche nella nostra zona il traffico si è rivelato molto intenso. Momenti drammatici sono stati vissuti nella tarda mattinata di ieri, quando la galleria dell'autostrada nei pressi di Prosecco è rimasta intasata da macchine, rischiando di trasformarsi in una camera a gas. Era successo che una fila molto consistente (nell'immagine Italfoto) si era formata già al semaforo di Opicina, provocando attimi di panico. Ma poi la fila, fortunatamente, ha potuto muoversi, evitando il peggio.

Servizi a pagina 4 e in Cronaca

MENTRE MENEM GIURA

Raddoppiano i prezzi

Miseria «nera» per gli argentini

BUENOS AIRES — Nel giro di poche ore, mentre il nuovo Presidente Menem (nella foto) si apprestava a prestare giuramento, si è avuto in Argentina un aumento dei prezzi dei prodotti alimentari, con rincari che in media hanno superato il 100%. Per gli argentini, la miseria si fa sempre più «nera», ma i commercianti hanno voluto premunirsi in vista del preannunciato piano di austerità, che prevede anche il blocco dei prezzi.

Il nuovo piano economico, che sarà annunciato oggi dal nuovo ministro dell'Economia Miguel Roig, comprende un «disegno di legge sull'emergenza economica e sociale» che stabilisce una serie di misure intese a ridurre drasticamente la spesa pubblica. Tra i beni più colpiti dal repentino aumento dei prezzi figurano il pane, il latte, le verdure e i biscotti.

Servizio a pagina **6**

UNA NUOVA BIOGRAFIA ESALTATA DAL REGIME

Ritorna in Cina il culto di Mao?

Continua la repressione: 10 mila arresti - «Missione Pechino» per Nixon e Kissinger

PECHINO — Il massacro della piazza Tienanmen sarà presto dimenticato. Almeno nei fatti. Mentre il Presidente americano Bush ha sospeso le sanzioni nei confronti della Cina per quanto riguarda la vendita di quattro aerei ad uso civile della Boeing, il «Washington Post» annuncia che fra settembre e ottobre prossimi prima Nixon e successivamente Kissinger si recheranno nel grande paese asiatico. In particolare l'ex segretario di Stato Kissinger ha intenzione di aderire ad un invito rivoltogli tempo fa per partecipare a una conferenza sugli investimenti economici in Cina. I due statisti furono protagonisti dell'apertura delle relazioni tra gli Stati Uniti e la Cina comunista negli anni '70. A quanto risulta a Nixon non dovrebbero essere affidati messaggi di Bush per il vertice cinese, ma questa eventualità non viene esclusa del tutto. E' quindi probabile che Nixon e Kissinger ritornino sulle orme del passato e diventino protagonisti di un nuovo riavvicinamento.

Il regime di Pechino, tuttavia, non demorde. Sarebbero ormai diecimila le persone arrestate nell'ondata repressiva seguita al tragico bagno di sangue della piazza Tienanmen dei primi del giugno scorso. Contemporaneamente il partito ha avviato una campagna di rilancio della dottrina e della persona di Mao Tse Tung imperniata su una nuova biografia del leader rivoluzionario.

Le autorità cinesi hanno mutato tattica per quanto riguarda gli arresti. Nei primi giorni la televisione dedicava ogni giorno buona parte del notiziario serale a far sfilare davanti alle telecamere scene di arresti, indicando al pubblico ludibrio come nemici del partito e della patria quanti avevano partecipato alle manifestazioni del movimento democratico. Ma la reazione dell'opinione pubblica è stata tale da indurre i dirigenti a diverso avviso. Adesso si procede ad interrogare quanti erano nella piazza o nei dintorni la fatale sera del 3 giugno e per rintracciarli si cercano, attraverso i numeri di matricola, i proprietari delle biciclette abbandonate nella zona degli scontri e schiacciate dai mezzi corazzati.

La Cina torna intanto al culto di Mao? Zhao Ziyang, il deposto segretario del partito, è stato accusato da Li Xiannan, presidente della conferenza consultiva del partito, di «aver messo da parte i principi fondamentali del pensiero di Mao». Nello stesso tempo la stampa dà ampio risalto a una nuova biografia del capo carismatico che viene pubblicata a puntate anche da diversi giornali e riviste. Il libro ha già venduto 250 mila copie, mentre il potere riparla di applicazione della dottrina marxista e delle necessità della rieducazione politica. La Cina torna indietro.

MILANO

Rapimento politico

Due cinesi costretti al rimpatrio

MILANO — Il quotidiano socialista «l'Avanti!» ha denunciato un clamoroso episodio di rapimento avvenuto il 14 giugno scorso nel capoluogo lombardo, dov'era giunta una delegazione commerciale di sei persone per partecipare a un convegno scientifico.

Quattro di questi, nel vedere alla televisione le immagini della rivolta di Tienanmen e la terribile repressione, avevano deciso di non rientrare in patria chiedendo asilo politico.

Per attuare il piano avevano lasciato l'albergo per recarsi all'Ostello della Gioventù, sperando di far perdere le proprie tracce. Due ce l'hanno fatta, altri due invece, intercettati da funzionari del consolato cinese, sono stati prelevati con la forza e quindi «consigliati» a confermare alla Questura di Milano che sceglievano la via del rimpatrio. Un rapimento vero e proprio. Sul caso sono state presentate interrogazioni mentre si teme per la sorte di molti studenti cinesi che alla chiusura dei corsi universitari della Statale dovrebbero far ritorno in Cina per l'estate.

Medioli a pagina **4**

Treni, la Dc della regione contro i tagli di Schimberni

TRIESTE — In merito alle notizie apparse sul «Piccolo» di ieri circa drastiche riduzioni delle previsioni di investimento nella nostra regione operate dal piano del Commissario dell'Azienda Ferrovie dello Stato prof. Schimberni, si è svolta, convocata dal segretario regionale Bruno Longo, una riunione dei parlamentari democristiani Beorchia, Coloni, Bertoli e Rebulla.

Nel corso dell'incontro è stato rilevato che i tagli ipotizzati per il Friuli-Venezia Giulia si inseriscono in un programma di ridimensionamento delle previsioni di investimento che ammonterebbe a più di ventimila miliardi di lire per tutto il territorio nazionale.

Gli esponenti dc ritengono che tale ipotesi necessiti di una ridiscussione sia in ordine alle scelte di localizzazione dei proposti stralci sia per la loro tipologia, sia infine per l'aspetto finanziario. Infatti, i parlamentari dc ed il segretario regionale ritengono che proprio comprendendo le esigenze di riduzione o di rimodulazione nel tempo dei programmi di spesa, il problema vero sia quello di una attenta ricognizione delle scelte operate dal Piano Schimberni.

In particolare, per quel che riguarda il Friuli-Venezia Giulia appare inaccettabile il taglio completo di opere previste per legge, attinenti alla stessa funzione internazionale della regione ed in larga parte conseguenti ad infrastrutture già in corso di realizzazione, come il raddoppio della ferrovia pontebbana, la costruzione dello scalo di Cervignano ed il potenziamento della struttura portuale regionale.

Sulla intera questione i parlamentari hanno annunciato la loro ferma contrarietà ed hanno concordato un incontro con il Ministro dei trasporti Santuz, che si svolgerà la prossima settimana.

Strage nel 1982 allo stadio di Mosca

Nella ressa 340 morti - Lo rivela un quotidiano sportivo sovietico

MOSCA — Il 20 ottobre 1982, al termine di un incontro di calcio fra lo «Spartak» di Mosca e la squadra olandese dello «Haarlem» valevole per la coppa Uefa e disputata allo stadio «Luzhniki» della capitale sovietica almeno 340 persone, e non 72 come fino a oggi era stato riferito, morirono nella ressa creatasi alle uscite, del tutto insufficienti a reggere l'urto dell'enorme massa di tifosi. Ne ha dato notizia ieri per la prima volta il quotidiano sovietico «Sovietski Sport», che ha dedicato a questa notizia metà della prima pagina con un articolo a cinque colonne.

«Quella sera — scrive il giornale — nonostante una temperatura di dieci sottozero, diecimila persone si erano recate allo stadio, in maggioranza giovani. Era l'ultimo incontro internazionale della stagione e... con lo ''Spartak'' che giocava ci si poteva riscaldare». L'incontro non era andato molto bene per i sovietici e molti spettatori, ormai delusi dal risultato, cominciarono a uscire.

«Chi è stato almeno una volta allo stadio ''Luzhniki'' sa — continua il quotidiano — che dai settori superiori gli spettatori arrivano dapprima a un pianerottolo tra il primo e il secondo piano, e da qui, con delle rampe di scale raggiungono direttamente la strada».

«Di queste rampe — scrive ''Sovietski Sport'' — allo stadio ''Luzhniki'' ve ne sono molte. Ma il 20 ottobre 1982, nel settore dove si trovava la maggior parte degli spettatori, di rampe aperte ve ne era soltanto una. Una sola stretta uscita per alcune migliaia

«Mentre una parte dei tifosi già scendeva per l'unica rampa di scale — prosegue il giornale — riecheggiò l'urlo di quanti erano rimasti ancora nello stadio: a 20 secondi dal fischio finale, lo ''Spartak'' aveva segnato la seconda rete e sulle tgribune era scoppiato il finimondo».

La sera degli incidenti i giornalisti olandesi al seguito della squadra del «Haarlem» riferivano di tre persone morte e 600 ferite, mentre la stampa sovietica l'indomani si limitava a parlare di «incidenti a opera di teppisti».

Una quindicina di giorni dopo, il 4 novembre 1982, la stampa sovietica in base a testimonianze oculari parlava di 72 morti e 150 feriti.

CRISI / L'INCARICO AD ANDREOTTI

Meno «rancori» fra i Cinque

Craxi (possibilista) chiede un governo «con una qualificata identità politica»

ROMA — Giulio Andreotti riceverà questa mattina dal Capo della Stato l'incarico di formare il nuovo governo. Dopo aver rapidamente consultato tutti i partiti in un solo giorno, Cossiga ha deciso di convocare al Quirinale il ministro degli Esteri il cui nome è stato fatto dalla delegazione dc insieme a quelli di Gava, Mancino e Martinazzoli. Il segretario democristiano Forlani, nel presentare al Presidente della Repubblica la «rosa» dei probabili successori di De Mita, ha ribadito l'intenzione del suo partito di voler dare vita ad una nuova coalizione a cinque. Lo stesso Forlani ha escluso la possibilità di una sua candidatura ricordando che è stato il recente congresso della Dc a decidere l'incompatibilità tra la carica di segretario e quella di presidente del Consiglio.

Il nuovo giro di consultazioni dei partiti e dei presidenti di Camera e Senato Iotti e Spadolini ha impegnato il Capo dello Stato per l'intera giornata e si è svolto in un clima più disteso. A far ben sperare è stata anche la dichiarazione rilasciata dal segretario del Psi Bettino Craxi per il quale il Paese ha bisogno non di «un governo qualsiasi», ma di un governo «che si presenti con una qualificata identità politica».

Questa affermazione è stata accolta come «una novità positiva» dal leader repubblicano Giorgio La Malfa: «Per la prima volta — ha dichiarato ai giornalisti — in questa legislatura trovo, da parte del Psi, una formulazione del problema del governo analoga, direi quasi sostanzialmente identica, a quella che abbiamo noi».

Il segretario della Dc, Arnaldo Forlani, nel colloquio con Cossiga ha insistito sulla necessità che venga data «una risposta non dilazionabile in termini di governo e di nuova efficienza istituzionale».

Il leader democristiano ha ricordato che De Mita ha assolto l'incarico che gli era stato affidato «su una linea di grande coerenza indicata dalla Dc». Ma senza successo, a causa delle «difficoltà registrate» e delle «incomprensioni che si sono determinate».

Per Craxi si è trattato invece «di errori e di contraddizioni politiche non risolte» — ha dichiarato ai giornalisti al termine dell'incontro al Quirinale — che hanno impedito finora la soluzione della crisi.

«Il Paese non ha bisogno di un governo qualsiasi ma di un governo che si presenti con una qualificata identità politica, base e sostegno per un convincente piano di azione. Pensiamo ad azioni politiche e istituzionali — ha detto Craxi che aveva accanto Fabbri e Capria — ad azioni economiche, sociali ed ambientali verso le quali convogliare il nuovo impegno di rinnovamento e di riforme. Per questo, nonostante tutto, noi abbiamo mantenuta viva la nostra disponibilità a concorrere, nelle forme possibili, ad una soluzione positiva della crisi. I tempi e gli spazi si sono fatti ormai più urgenti e molto più ridotti. Conversando con il Capo dello Stato, noi, per parte nostra, non abbiamo ritenuto di avanzare candidature per la giunta del governo. Esporremo al nuovo incaricato le nostre preoccupazioni e i nostri propositi perché sia possibile ristabilire rapidamente la necessaria chiarezza politica».

Molto esplicito è stato il vicesegretario del Psi Claudio Martelli il quale, a proposito dell'incarico ad Andreotti, ha affermato che i socialisti «non faranno sconti a nessuno» se si dovesse ripresentare, come è avvenuto con De Mita, «l'equivoco della federazione repubblicana-liberal-pannelliana; non potremmo che reagire allo stesso modo».

Sia i liberali che i socialdemocratici hanno espresso la preoccupazione per il perdurare della crisi. Per Cariglia (Psdi) la prima cosa da fare è ricostruire il pentapartito, non escludendo però un governo a formula diversa.

Il segretario del Pci Achille Occhetto ha preannunciato una opposizione «chiara e forte» e ha detto a Cossiga che il problema centrale oggi sul tappeto è quello della riforma elettorale.

Il radicale Pannella ha invece voluto esprimere al Presidente della Repubblica la speranza che venga ricordato al presidente incaricato che secondo la Costituzione egli risponde al Parlamento e non ai partiti. Ed ha aggiunto che un eventuale scioglimento anticipato delle Camere sarebbe un attentato diretto alla Carta costituzionale.

Il «verde» Mattioli ha chiesto a Cossiga che sia affidato un mandato «aperto», senza formule preconcette, dichiarando la disponibilità dei Verdi ad assumere responsabilità di governo. Il missino Fini ha infine proposto che l'incarico fosse dato a una personalità estranea alla partitocrazia.

Forlani lascia lo studio del Presidente della Repubblica dopo la consultazione di ieri mattina.

CRISI / PLI

Fiducia ad Altissimo

Chiesti chiarimenti ai repubblicani

Servizio di **Itti Drioli**

ROMA — Alle elezioni amministrative della prossima primavera i liberali si presenteranno da soli: nessuna promiscuità con i radicali e nemmeno con il Pri. E' l'estremo tentativo di un partito che si riconosce ormai ai limiti della sopravvivenza. Ma forse è anche una concessione alle richieste di chiarezza avanzate dal Psi. Anche il segretario liberale è rimandato a primavera: gli viene data la possibilità di una prova d'appello, a meno che le soluzioni della crisi di governo non provochino cambi di poltrone più convulsi. Se la federazione laica è ormai messa in soffitta, anche l'alleanza con i repubblicani ha bisogno di una bella rispolverata. Il Pli non solo vuole chiarimenti da Pannella (sul suo attuale antisocialismo), ma li pretende anche dal Pri, per il seggio che non gli cede a Strasburgo.

La disfatta del 18 giugno e le bordatae successive hanno portato il Partito liberale a due giorni di impietosa autocoscienza, e a chiudere il consiglio nazionale con un «serriamo le file» per salvare il salvabile. O almeno così ha deciso la maggioranza, raccolta attorno ad Altissimo e benedetta da Zanone: per l'opposizione che fa capo a Biondi e Costa è invece appena giunto il momento di sparare a zero. Comincerà oggi da Pavia, dove ha intenzione di formare un «comitato di salute pubblica» per dare l'assalto alla segreteria.

Ma per Renato Altissimo non sono Alfredo Biondi e Raffaele Costa a creare preoccupazioni. I veri pericoli stanno altrove. Anzi, stavano, perché per il momento sembrano superati. Il gruppo che sostiene il segretario non gli ha chiesto di mettersi da parte come alla vigilia si poteva sospettare. Valerio Zanone, invocato sottovoce quale salvatore della patria, gli ha espresso solidarietà e ha fatto lo stesso perfino Malagodi, notoriamente critico sull'avventura della Federazione, ma più indignato per la fronda elettorale tesa dagli «amici» Biondi e Costa.

Il rischio esterno, identificabile con le pregiudiziali poste da Craxi, sembra ora molto meno forte, dopo la resa di De Mita e le dichiarazioni di Martelli: «La discussione avviata nel consiglio nazionale lascia ben sperare. Altissimo intende ridisegnare il profilo della Federazioni laica non più in chiave anti-Psi».

E infatti, per mantenergli la solidarietà, Zanone e Malagodi hanno sicuramente chiesto al segretario di accelerare il disgelo con il Psi. Se da giorni Altissimo andava ripetendo che la Federazione laica non si prospetta in chiave antisocialista, ieri ha detto che se mai ci sarà, non sarà un fine, ma uno «strumento per una politica liberale». E ha aggiunto: «Se dovesse servire ad altre cose non ci interesserebbe». Ovvero — il messaggio vale per Pannella, come per Forlani e Craxi — non c'interessa far da ponte al Pci. Concludendo: la collaborazione col Psi è fuori discussione.

Valerio Zanone aveva chiesto di «imprimere un profilo liberale» alla «prospettiva» del patto federativo. Altissimo accoglie la richiesta, e soddisfa contemporaneamente l'esigenza espressa da Martelli di «un ripensamento in profondità sull'essere della federazione laica partendo proprio dalla sua sconfitta elettorale e dalla crisi irreversibile del progetto pannelliano».

Crisi accettata: «Se Pannella immagina un sistema che isoli i socialisti non ci stiamo», ha detto il segretario liberale.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

PAOLO FRANCIA *direttore responsabile*

RICCARDO BERTI *vicedirettore*

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 233.000; semestrale L. 126.000; trimestrale 67.000; mensile 26.000 (con Piccolo del lunedì L. 272.000, 145.000, 77.000, 30.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 2000.
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 65065/6/7, Fax 040/62012
Prezzi modulo: Commerciali L. 150.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 180.000) - Redaz. L. 162.000 (festivi L. 194.400) - Pubbl. istituz. L. 210.000 (festivi L. 252.000) - Finanziari e legali 5600 al mm altezza (festivi L. 6720) - Necrologie L. 3500-7000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 3200-6400 - Partecip. L. 4600-9200 per parola)

La tiratura dell'8 luglio 1989 è stata di 67.550 copie

Certificato n. 1376 del 15.12.1988

DECRETO PRECARI

Di nuovo al Quirinale

Era stato rimandato al governo

ROMA — Il decreto sui «precari» è tornato ieri mattina al Quirinale, per essere sottoposto nuovamente all'esame del Presidente della Repubblica Cossiga. Il 28 giugno scorso, il consiglio dei Ministri, dopo aver approvato il decreto legge sui precari che riordina il sistema di reclutamento del personale docente e amministrativo della scuola, lo aveva inviato al Quirinale per sottoporlo alla firma del Presidente Cossiga. Il Capo dello Stato lo aveva rimandato al Consiglio dei ministri per «chiarimenti tecnici», e Palazzo Chigi, a sua volta, lo aveva trasmesso al ministero della pubblica istruzione. Il 4 luglio, il ministro Galloni, dopo aver ricevuto i sindacati, aveva assicurato: «Il provvedimento sarà pubblicato dalla gazzetta ufficiale nei giorni prossimi».

Il decreto sui precari è un provvedimento che riguarda circa 60 mila persone e che riforma il sistema del reclutamento del personale. E' previsto un doppio canale di accesso ai ruoli: il primo è per esami e l'altro è per titoli.

CRISI / L'ATTESA A FIUGGI

Andreotti sceglie la via del silenzio

Servizio di **Lucio Tamburini**

FIUGGI — Giulio Andreotti trascorre il fine settimana a pochi chilometri da Roma. Mentre gli altri esponenti politci sono occupati nelle consultazioni, il ministro degli Esteri — designato alla successione di De Mita — è da venerdì a Fiuggi per la cerimonia del conferimento dei premi ai vincitori della settima edizione del concorso indetto dalla fondazione che presiede. Calmo, apparentemente distaccato, evita accuratamente di rispondere alle domande dei giornalisti che sono arrivati numerosi nella cittadina termale per strappargli un pronostico sulla soluzione della crisi di governo in atto ormai da mesi.

Parla invece abbondantemente di archeologia, di medicina, di cinema, dei problemi del traffico nelle grandi città, della necessità di promuovere con iniziative appropriate l'entrata in vigore del nuovo codice di procedura penale in ottobre. Fa gli onori di casa ad ospiti illustri come il segretario generale dell'Onu, Perez De Cuellar, o come il presidente del Senato, Giovanni Spadolini, ad artisti del nome di Sofia Loren, Alberto Lattuada, le sorelle Kessler e all'ormai mitica ballerina americana Cyd Charisse.

Con amabilità, però, respinge le domande direttamente connesse con la crisi di governo: «Ritengo che qualche volta, non la Chiesa del silenzio, ma la politica del silenzio sia molto apprezzabile» risponde subito all'inizio della conferenza stampa convocata ieri di prima mattina.

Ma — insiste qualcuno — non ha un appuntamento al Quirinale? «Roma ha molti colli» taglia corto Andreotti. Ed aggiunge: «Ritengo che durante le crisi debbano parlare soltanto coloro che abbiano compiti istituzionali, altrimenti si complica il lavoro di chi ha il potere e il dovere di decidere». Ma una successiva laconica precisazione rivela che la sua calma non è disinteresse: «Naturalmente, non parlare non vuol dire che uno non se ne occupi e non possa dire qualcosa all'orecchio di coloro che devono decidere.

«Quando si è a contatto con valori effettivi — spiega ai giornalisti durante la presentazione dei premiati del "Fiuggi" — sia culturali sia scientifici, campi illuminati, si acquista un concetto di relatività che non è affatto scetticismo, ma, anzi, di giusta collocazione delle cose. Quanto poi al lavoro che si svolge in campo politico se alle difficoltà e ai problemi si aggiunge anche il nervosismo, si è fatto tutto quello che non si doveva fare».

Ma la calma di Andreotti può avere una spiegazione scientifica?, è stato chiesto al professor Lelio Orci, premio speciale per la medicina per i suoi studi sull'insulina. Andreotti precede la risposta con l'arguzia che tutti gli riconoscono: «Orci ha fatto i suoi esperimenti su un coniglio, e io spero proprio di non venire coinvolto, anche se molte associazioni contro la vivisezione ne sarebbero forse felici». E sul problema del traffico di Roma? Il professor Richard Krautheimer, archeologo, insignito del premio «Una vita per la cultura italiana nel mondo» a Fiuggi, è del parere che è veramente insolubile e non vede altre soluzioni che quelle adottate dagli antichi romani. «Andando nelle catacombe», completa tra i denti Andreotti. Ma aggiunge che la fondazione da lui presieduta ha allo studio l'istituzione di un premio per la ricerca di qualche sostanza chimica che possa proteggere effettivamente i nostri monumenti dalla corrosione dell'inquinamento.

«E' triste — conclude il ministro degli Esteri — esporre copie delle nostre opere d'arte per salvare dalla morte gli originali.

INTERVISTA A CASINI

«La Dc vuole quadri preparati, il volontarismo non basta»

ROMA — Secondo l'onorevole Pier Ferdinando Casini, da noi intervistato la Dc vuole quadri più preparati, il solo volontarismo non basta più. Non basta più nemmeno la preparazione sociale di quanti provengono da movimenti esterni. Dal mondo cattolico, come nel caso di Palermo inoltre, possono venire impostazioni che, talvolta, creano qualche problema. Il vertice Dc ha dunque pensato di creare un centro di formazione per dirigenti.

Una scuola di partito? Non proprio, anche se l'obiettivo è quello di creare un centro permanente alla Camilluccia, a Roma. Intanto verranno organizzati dei corsi regionali. Tutto per formare dei dirigenti politici più professionalizzati. L'ufficio formazione della Dc, per discutere questi problemi, ha organizzato il 13 e il 14 luglio a Roma il primo convegno nazionale. Significativamente, a testimonianza della volontà di fare le cose sul serio, il convegno sarà concluso dal segretario Forlani.

Alla relazione introduttiva di Franco Maria Malfatti, del presidente della fondazione Pastore, professor Giovanni Marongiu, seguirà quella di Pier Ferdinando Casini, della direzione, su «la formazione politica e la selezione della classe dirigente; il nuovo impegno della Dc». Con Casini parliamo di questo appuntamento e degli scopi che si prefigge la Dc.

Il tentativo è quello di dare una maggiore organicità a iniziative spesso spontanee organizzate in periferia che pure nei precedenti due anni hanno portato all'organizzazione di 131 corsi con la partecipazione di 12 mila giovani.

Adesso — spiega Casini — il partito vuole un salto di qualità «assumendo come ufficio nazionale in prima persona il controllo delle metodologie formative, il coordinamento dei contenuti e l'invio di relatori di base. «E' forse troppo ambiziosa — aggiunge Casini — la pretesa di colmare un vuoto di anni. Però ci siamo posti il problema della selezione della classe dirigente». Questa esigenza oggi è sicuramente più forte di 20 anni fa, quando c'era un raccordo diverso con il mondo cattolico, e la preparazione si faceva prevalentemente nelle associazioni religiose. Adesso c'è una maggiore reciproca autonomia. Non solo, ma c'è un'area giovanile che arriva al partito direttamente senza passare per le associazioni del mondo cattolico. Noi vogliamo, inoltre, dare un preciso segnale di rinnovamento, possibile soltanto se dimostreremo capacità di selezionare la classe dirigente: altrimenti è privo di contenuti. Inoltre non possiamo accettare che il rinnovamento del partito coincida con la cooptazione dei vertici di movimenti esterni».

[g. s. a.]

SENZA UNA «SCUOLA», IN ORDINE SPARSO AVANZANO GLI SCRITTORI DI CASA NOSTRA

E l'Italia si tinge di giallo

Servizio di
Francesco Carrara

«Mi avviai lentamente verso riva Grumula. La notte era afosa, e le luci tremolanti del porticciolo illuminavano a stento il molo. Là avevo il mio appuntamento. Avevo percorso, lentamente, a piedi, il breve tratto di lungomare, uscendo dall'Hotel Excelsior, dove mi ero fermato, al bar, per buttare giù un sorso di whisky. Piena estate, la città era semideserta. Poche auto percorrevano le rive, pochissimi i passanti. Qualche coppietta scherzava nella penombra di un marciapiede. Riva Grumula. Alla leggera brezza tintinnavano gli alberi delle imbarcazioni ammucchiate, e le luci della Società della vela sembravano vaghi fanali in mezzo alla nebbiolina che l'umidità posava con apparente leggerezza sul selciato. Ero puntuale al secondo, a quell'appuntamento che doveva rappresentare, per me, la soluzione di un inquietante groviglio, e per qualcun altro la fine dei suoi sogni».

Potrebbe essere l'inizio di un romanzo poliziesco ambientato a Trieste, di atmosfera vagamente chandleriana. E forse è ora che qualcuno lo scriva, anche senza seguire una «scuola». L'Italia ormai si sta colorando di giallo, ed è un fenomeno su cui vale la pena di soffermarsi. Anche perché il nostro Paese non ha mai avuto una tradizione, in questo campo letterario, al contrario di Gran Bretagna (da Conan Doyle a Christie), Stati Uniti (da Hammett a Chandler, a Queen, a Stout, a Halliday, a Spillane ecc.), e anche Francia (basti pensare a Simenon, «belga parigino»).

In passato le intrusioni italiane nel giallo sono state soltanto episodiche. Pensiamo ad esempio a Scerbanenco o, più recentemente, a Olivieri con il suo commissario Ambrosio (e, in qualche modo, anche a Sciascia, che proprio pochi giorni fa ha ricevuto il «Premio Raymond Chandler»). Qualche iniziativa Mondadori ha offerto al pubblico nuovi autori (nei «Gialli» che diedero il nome al genere), ma non è mai stata una «esplosione» come in questi ultimi mesi.

Senza una scuola precisa cui riferirsi, tuttavia, autori giovani e meno giovani sono balzati alla ribalta con opere di un certo rilievo, che spesso nulla hanno da invidiare agli autori stranieri di prestigio.

Ma, anziché parlare sul vuoto, è il caso di accostarsi concretamente a questo fenomeno, che «minaccia» di dilagare, in attesa del «maestro che indichi la "via"» (un po' come accadde con Hammett negli Usa, ma ne parliamo a parte). E allora vediamo di citare nomi e cognomi, come si dice.

Cominciamo con Enzo Sermasi, che ha pubblicato «Oltre lo specchio» (Mondadori, 24.000), ambientato a Roma. Un delitto in pieno giorno in via del Corso, incredibilmente senza testimoni. Le indagini focalizzano una serie di personaggi emblematici dei nostri tempi, fino a portare alla scoperta (inutile) di una associazione segreta potente e intoccabile.

E' forse, delle uscite di questi mesi, quella più elegante nello stile, e quella più breve. Un racconto pulito e accattivante, senza eroi, che punta più alla sociologia che al thrilling, pur riuscendo a mantenere viva la tensione narrativa.

Sandro Ossola si presenta invece con «Più bianco del bianco» (Mondadori, 25.000), ambientato nella cintura milanese, dai toni molto più aggressivi. Qui il mondo è quello della droga, tratteggiato con efficace durezza, e la storia possiede una sua brillante originalità, con personaggi che — pur un po' letterari — finiscono per convincere, nonostante qualche forzatura (soprattutto nella conclusione: la debolezza dei finali è forse un po' il tratto distintivo di questi nuovi autori, ma non è difetto di gran conto, tutto sommato).

Arriviamo al terzo esordiente che ci presenta una Bologna attraversata da palpiti di spietata violenza: «Rito mortale» (Transeuropa, 20.000). Lorenzo Marzaduri è l'unico a creare un personaggio-eroe, l'investigatore privato Cris Convertino, è quindi l'unico che potrebbe realizzare in Italia — al momento — un epigono dell'«occhio privato» protagonista dei gialli anglosassoni.

Si è parlato di atmosfere chandleriane per questo romanzo, considerato una possibile faccia italiana del «hard boiled» americano. Ma a ben vedere non c'è molto che ricordi da vicino Chandler (tranne forse la «sequenza» finale), per lo meno non più di quanto ricordi Hammett, o Halliday, o, in qualche momento, lo stesso Spillane. La storia è «dura» e violenta, ma Marzaduri è forse quello meno stilisticamente attrezzato dei tre, nonostante qualche buona idea (anche se non sempre sfruttata al meglio).

E poi occorre anche mettere in conto, pur trattandosi di un genere parallelo, la «spy story», l'ottimo colpo messo a segno da «Colpo di coda» di Piero Soria (Rizzoli, 29.000), che con questo romanzo ha creato il romanzo di spionaggio all'italiana, all'altezza dei nomi più celebrati (con toni forse più alla Ludlum che alla Le Carré), attraverso una vicenda intelligentemente complicata (almeno all'apparenza) che trae sagaci spunti dalla realtà politica italiana di questi anni (o di anni molto vicini).

Infine, la nascita di una collana degli Oscar dedicata al «nero italiano», con una prima batteria di quattro romanzi scritti da Gaetano Cappelli («Febbre»), Giuseppe Meroni («Il bocconiano»), Angelo Longoni («Caccia alle mosche») e Sergio Altieri («L'uomo esterno»), cui seguirà un'altra in ottobre, la dice lunga sulla tendenza attuale del mercato.

Ma il fenomeno non si limita alla scoperta di una «new wave» indigena. Il giallo vive un momento magico. Basti pensare alle quotazioni in aumento, di anno in anno, del Mystfest di Cattolica da poco concluso. Basti pensare alle nuove pubblicazioni su scrittori vecchi e nuovi (i romanzi di Goodis, i racconti inediti di Hammett, l'ultimo Ellroy).

La letteratura gialla è in crescita su tutta la linea, contrariamente a quanto accade nel cinema, che da tempo non sforna un poliziesco degno di memoria. C'è da sperare che anche il «grande schermo», dopo l'ebbrezza dell'ironia avant toute chose (soprattutto autoretrospettiva), ritrovi diligentemente il gusto di giocare alla realtà.

LA RISCOPERTA DI UN AUTORE

Goodis, la strada senza ritorno

Quattro romanzi per dire che la speranza è morta

L'estate gialla 1989 è sotto l'insegna di David Goodis, cui il Mysfest di Cattolica ha dedicato una giornata di omaggio, e di cui è uscita una raccolta di quattro romanzi («Profondo nero», Mondadori, 24.000) e un libro contenente saggi sulla sua opera (edito da Ubulibri e intitolato «I colori del nero», non ancora visto però a Trieste).

David Loeb Goodis è morto nel 1968, a 51 anni, e non ha mai avuto il successo di Chandler, ad esempio. Ha scritto numerosi romanzi (da cui sono stati tratti alcuni film) e ha trascorso anche un periodo come sceneggiatore a Hollywood. Ma di questo parliamo più sotto.

Qui c'interessa soprattutto la sua opera di scrittore, che la raccolta citata è sufficiente a mettere in luce. O forse sarebbe il caso di dire «in ombra».

Le ore di Goodis sono quelle della notte, lo spaccato sociale (e fisico) sono i bassifondi, la predilezione psicologica è la disperata rassegnazione, i personaggi più amati sono uomini (o donne) incatenati al loro destino di sconfitti in un mondo che non conosce il bagliore della speranza, il calore dell'affetto, il sapore della soddisfazione, se non della felicità.

Soltanto nel primo romanzo della raccolta il protagonista, pur ossessionato e lacerato interiormente, giunge alla fine a liberarsi dai suoi incubi, addirittura coronando il suo «sogno d'amore».

Negli altri non c'è scampo. La via della decadenza, e talvolta della degradazione, è sempre senza ritorno, per citare uno dei titoli. E domina il senso della Caduta, avvenuta in un Passato che non perdona («Quello che hai fatto ieri è sempre parte di quello che sei oggi»).

E' più che giusto utilizzare il colore nero (anziché quello giallo) per definire le sue atmosfere. Non tanto, forse, per operare una lucida distinzione di generi letterari, quanto per richiamare subito la sua cupa visione della vita, che offre sì, a tratti, l'illusione di possibili «fughe» in un mondo diverso e più luminoso (si pensi a Vernon Street), ma che poi richiude bruscamente la porta dell'evasione, costringendo il non-eroe a ripiegarsi su se stesso e sulle sue miserie.

Non c'è il detective privato, in Goodis, non c'è il cinismo malinconico ma in fondo vitale di un Philip Marlowe. E' un mondo che non concede spazio ai palpiti ideali. Ma non è un mondo ottuso o inerte. Tra una rissa e una bevuta, una fuga e un urlo di dolore, affiorano i segnali di una meditazione esistenziale che lascia la sua traccia, e profonda. «Tutti sono coinvolti in tutto. Anche se non ne sono coscienti»: è una battuta di «Strada senza ritorno».

[carr]

RIFLETTENDO SULLE «ETICHETTE»

I tanti colori di un unico brivido

Un tranquillo «manipolatore» di nome (finto) Chase

Tornando a Goodis, gli esperti specificano che i suoi romanzi non appartengono al genere giallo, bensì al nero (come quelli di Woolrich o di Patricia Highsmith, altre recenti «riscoperte»).

La distinzione si basa su una constatazione: nel giallo c'è l'eroe positivo che, nonostante tutte le brutture che può incontrare, resta un paladino del Bene con la segreta speranza che un giorno vi sia la Redenzione (insomma Philip Marlowe, per intenderci). Nel nero, invece, la speranza è morta, e il cosmo nel quale si muovono i protagonisti è «chiuso in se stesso» per sempre, senza possibilità di riscatto.

Il nero, al pari del giallo, ha sempre avuto molti seguaci, e autori di tutto rilievo.

Tra questi, uno che scrisse sempre dell'America pur essendoci stato una volta sola, da turista. Il suo è un nome assai noto tra gli amanti del «mystery»: James Hadley Chase. E' da poco uscita una sua raccolta di romanzi («Dark Ladies», Mondadori, 24.000). Nato a Londra nel 1906 e morto nell'85, sempre vissuto tra Inghilterra e Francia, Chase (ma il suo nome vero era René Brabazon Raymond) «esplose» nel 1939 quando, prendendo spunto (e forse qualcosa di più) da «Santuario» di William Faulkner, pubblicò il suo romanzo più famoso (ripetutamente portato sullo schermo): «Niente orchidee per Miss Blandish».

Vita tranquilla, senza risvolti insoliti o drammatici (come accadde per molti giallisti), Chase fu soprattutto un buon «manipolatore» di idee e di atmosfere, talvolta ispirate (o peggio) da opere altrui. Non si considerò mai un autore di polizieschi, tanto che egli stesso affermò: «Nel romanzo giallo il lettore parte da una domanda: chi ha ucciso X? E' il genere di Agatha Christie. Nel thriller invece due o tre persone hanno un problema. Io cerco di portare chi legge nel mondo di queste persone, di raccontare la loro disperazione». Ecco: torna la disperazione di Goodis e degli scrittori «neri», anche se in Chase più movimentata, densa di azione, «commerciale».

Giallo e nero, dunque. Ma morti ammazzati e indagini li troviamo anche in storie che non sono né gialle né nere, e che sfociano nel genere gotico, o nell'horror, talvolta mescolato a quello definito fantascienza. Senza contare che le avventure poliziesche non sempre producono cadaveri: e in questo caso (vedi molte storie di Donald Westlake), si dovrebbe parlare di romanzo bianco?

Se si decide di affondare nelle nette separazioni fra generi e sottogeneri, si può non finire più. Qui, invece, è bene finire. In fondo, tutti questi colori servono per un unico brivido: la paura.

[carr]

PARLANO GLI INVESTIGATORI TRIESTINI

Occhi privati e pubbliche virtù (da verificare)

Tengono banco, nella richiesta di indagini, gli accertamenti di solvibilità

Servizio di
Furio Baldassi

TRIESTE — Non cercate impermeabili bianchi od occhiali scuri. Non li troverete. Il Marlowe triestino è magari già al vostro fianco. Apparentemente innocuo nella sua normalità. Può essere quel tranquillo signore di mezza età tanto interessato a una vetrina, o quel giovane finto universitario che nel tavolo vicino a voi, al ristorante, sembra immerso nello studio delle sue dispense. Oh yes, i detectives abitano anche qui.

Niente a che spartire con Sam Spade o i miti inarrivabili dell'«hard boiled», ma ci sono. E anche se il loro habitat naturale non è quello della Chinatown ma la giungla delle cambiali in protesto il loro lavoro è notevole. E tanto.

Affari di cuore, tradimenti, drammi della gelosia? Anche, ma non solo e non esclusivamente. C'è una paura più insidiosa, più subdola, più imponderabile che attanaglia la nostra città: quella del «bidone». Gli occhi privati devono così montare la guardia alle pubbliche virtù. Quelle economiche, non quelle sentimentali. «La richiesta di informazioni commerciali — conferma Alfonso Floridia della omonima agenzia — è in forte espansione. Una cautela perfettamente logica, se vogliamo. Basti ricordare l'autentica ecatombe di fallimenti registrata a fine maggio nella nostra città. Prima di operare un acquisto o di concedere determinati crediti è ovvio dunque che l'interessato proceda con i piedi di piombo. Diversamente ci si espone a rischi spesso fatali. Un esempio? Quell'agente immobiliare involatosi verso chissaddove con le caparre dei suoi clienti. Lo aspettano ancora...».

L'incubo dunque, in una città mercantile come la nostra, è quello del «pacco». Eppure le insolvibilità accertate sono nell'ordine «di una ogni dieci indagini». Il piccolo truffatore, insomma, vive male. Gli investigatori nostrani, ormai tutti pazienza e computer, prima o poi ne fiutano la scia. E l'indice di incremento cresce anche nell'indagine industriale. Luigi Teronio, carabiniere per 25 anni, ha messo a frutto nella «L. T.» la sua esperienza di investigatore. E registra puntualmente il fenomeno. «Molte industrie — racconta — non hanno altro sistema per venire a capo di certe operazioni commesse ai loro danni. Anche per verificare se in un determinato bar viene venduto un brandy di marca diversa da quella che compare sull'etichetta occorrono appostamenti, verifiche, controlli».

Si ritorna allora all'investigatore della mitologia, tutto frasi secche, atteggiamento disinvolto e rapidità intuitiva? E perché no? In fondo, concordano i nostri «private eye», l'effetto sorpresa non è tanto. E' tutto. E per muoversi con tempestività bisogna saper cogliere al volo certe situazioni. Prima cioè che una certa fisionomia cominci a diventare sospettosamente familiare alla persona sotto controllo. Un imperativo che diventa categorico nelle questioni di cuore. Le tresche clandestine, le «pruderie» fuori ordinanza devono venir accertate in tempi stretti. A questo, talvolta, contribuisce lo stesso «indiziato». Soprattutto quando le sue scappatelle sono ormai istituzionali. Chiedere per conferma a chi si è fatto pizzicare dopo vent'anni (!) di relazione adulterina in un'altra città. O a chi, al ristorante, magnificava le doti della sua bella «segreta». Ignaro, peraltro, che quel giovane signore tanto preso, alle sue spalle, dal piatto di fettuccine, registrava puntualmente. Anche questa è investigazione. Non sarà Marlowe, ma gli effetti finali non sono meno «bollenti»...

Un disegno d'epoca che rappresenta la fortunata creazione di Conan Doyle: il detective re della deduzione, Sherlock Holmes.

RICORDANDO GLI ANNI D'ORO DEL FILM POLIZIESCO NEL CINEMA AMERICANO

Quando il «plot» era firmato Ray Chandler

Humphrey Bogart in un'immagine ormai classica: fu lui a incarnare, sullo schermo, sia Philip Marlowe («Il grande sonno») che Sam Spade («Il falcone maltese»). Anche se Chandler, per Marlowe, avrebbe preferito Cary Grant.

«Probabilmente scriverò altre sceneggiature, e saranno buone perché ho imparato il mestiere: ma il cuore me lo terrò per me»

Hollywood, la Mecca del cinema. La ricordate, questa definizione? Ormai è datata e ha poco a che fare con la realtà attuale. Eppure era proprio così, almeno sotto certi punti di vista, fino a un po' d'anni fa. Quanti, dieci, venti, trenta? Fate voi. Fatto sta che di là ci passavano tutti. Tutti gli scrittori di successo, intendo. E tra questi anche i nostri amici giallisti.

E tutti, chi prima chi dopo, finivano per fuggire da quella Mecca, dopo aver rotto i rapporti in modo brusco o quanto meno dopo aver avuto grosse difficoltà a resistere in quell'ambiente, oppressi dai registi o più spesso dai produttori «tycoon», allora in molti casi i veri autori dei film.

Capitò a Goodis, capitò a Hammett, capitò a Chandler (ma anche a Fitzgerald, se è per questo).

Sono in particolare gli anni tra il '40 e il '50 quelli che ci interessano più da vicino.

Per tornare a Goodis (di cui abbiamo già parlato sopra, quanto a produzione letteraria), la sua permanenza a Hollywood come sceneggiatore si esaurì in circa quattro dei sei anni di contratto, tra il '46 e il '50. Gli chiesero fino a undici stesure dello stesso screenplay, accumulò frustrazioni e frustrazioni. E se ne andò. Ma il contributo di Goodis al cinema è comunque rimasto, con la trasposizione di quattro suoi romanzi in film, uno diretto da Delmer Daves, con Bogart (da «Dark Passage»), uno da Truffaut, con Aznavour (da «Non sparate sul pianista»), uno da Beineix, con Dépardieu (da «C'è del marcio in Vernon Street»), e infine «Strada senza ritorno» di Samuel Fuller, presentato al Mystfest di Cattolica.

Più o meno la stessa sorte tocca a Raymond Chandler, che inizia il suo lavoro di sceneggiatore a Hollywood con il film «Double Indemnity» (La fiamma del peccato), tratto da un romanzo di Cain, nel 1943. Poi prosegue con «La dalia azzurra», del '46. L'ultima sceneggiatura è del '51, per Hitchcock. Si tratta del film «Delitto per delitto» (Stranger on a Train), tratto da un romanzo di Patricia Highsmith.

Se già prima le cose non erano mai andate bene, qui è raggiunto il colmo dell'incomprensione. Nella stesura finale del lavoro di Chandler non rimase pressoché nulla, poiché fu riscritta da Czenzi Ormonde, dopo numerosi tentativi, inutili, di approdare a un risultato soddisfacente per lui, per i produttori e per lo stesso Hitchcock.

Di questa vicenda resta traccia nell'epistolario di Chandler («Marlowe e io», Rosellina Achinto, 25.000), che in una lettera a Hitchcock scrive, tra l'altro, il 6 dicembre 1950: «Capisco che tu abbia potuto trovare difetti di vario genere nel mio testo, giudicando che una certa scena fosse troppo lunga o un certo passaggio troppo macchinoso. Capisco anche che tu abbia potuto cambiare idea su cose che mi avevi specificamente richiesto... Quello che non riesco a capire è come tu abbia potuto consentire che una sceneggiatura che, in fin dei conti, aveva una sua vitalità e un certo movimento, fosse ridotta a un simile floscio cumulo di luoghi comuni, di personaggi senza volto... Se tu mi avessi mostrato una sceneggiatura migliore, non avrei avuto nulla da ridire... Ma se volevi una sceneggiatura al latte scremato, perché diavolo ti sei preso il disturbo di rivolgerti a me?...».

Nel frattempo, i romanzi con Marlowe venivano portati sullo schermo, tutti meno uno. E vale la pena di citare ancora un passo di una lettera di Chandler, del 10 novembre 1950:

«Nel 1943 andai a Hollywood dove lavorai a 'Double Indemnity' con Billy Wilder. Fu un'esperienza micidiale che probabilmente mi ha accorciato la vita: anche se devo dire che fu proprio in quell'occasione che appresi tutto quello che potevo apprendere, date le mie capacità, sul mestiere di sceneggiatore, il che magari non è effettivamente tantissimo. In seguito feci un contratto con la Paramount, per la quale sceneggiai vari film. Tra questi 'The Blue Dahlia', per cui scrissi ex novo un copione originale... Tranne 'The Little Sister' (portato sullo schermo nel '69, con James Garner nella parte di Marlowe), tutti gli altri miei romanzi sono stati trasformati in film, un paio addirittura due volte. All'inizio, pensavo anch'io come tutti gli scrittori, o come quasi tutti gli scrittori che arrivano a Hollywood, che avrei trovato modo per lavorare nel cinema senza far marcire completamente il talento creativo che mi ritrovavo, piccolo o grande che fosse. Era solo un sogno e, come altri prima di me, me ne accorsi ben presto... Troppe persone mettono il becco in quello che fai. Non è più il tuo lavoro. E dopo un po' non te ne importa più niente... Verso la fine del 1946 non ne potei più, appunto. Mi trasferii a La Jolla. Da allora ho scritto altre due sceneggiature... Probabilmente ne scriverò ancora altre, saranno certamente buone perché ormai ho imparato i trucchi del mestiere; ma il cuore me lo terrò per me».

Raymond Chandler moriva nel 1959, lasciando al mondo Philip Marlowe, un personaggio che già mentre lo scrittore era in vita era diventato qualcosa di vivo, di reale. E che rimane vivo tuttora, soprattutto con la faccia di Humphrey Bogart in «Il grande sonno» diretto da Howard Hawks.

Una grande differenza con le figure di Goodis, votate alla sconfitta. Nella sua ultima lettera, Chandler parla proprio di Marlowe — è del 21 febbraio 1959 — e dice: «Ce l'ho sempre davanti agli occhi in una strada solitaria, in camere solitarie, pieno di problemi ma mai sconfitto».

Bogart interpretò anche un altro memorabile giallo, letterario e cinematografico, «Il falcone maltese», diretto da Huston e tratto da un romanzo di Dashiell Hammett.

Ma di Hammett parliamo qui a fianco.

[Francesco Carrarà]

DASHIELL HAMMETT

San Francisco Blues

Nasce il duro: hard boiled school

L'occasione per parlare di Dashiell Hammett nasce dalla recentissima pubblicazione di un volume di suoi racconti fino ad ora inediti: «Spari nella notte» (Leonardo, 26.000). Anche se non si può, in ogni caso, parlare del giallo americano senza parlare di lui.

Se la «zona d'influenza» di Chandler è Los Angeles, quella di Hammett è San Francisco. Prima investigatore dell'agenzia Pinkerton, Dash entra nel giallo con una serie di racconti che aprono una nuova epoca, un nuovo stile (pubblicati sulla rivista «Black Mask», palestra di tanti autori, come lo stesso Chandler).

Il suo taglio essenziale, i suoi personaggi crudi, le sue vicende piene di azione e di violenza danno vita al nuovo poliziesco americano e alla figura del «duro»: questo cocktail viene poi riassunto nel termine «hard boiled school», di cui si designa Hammett come iniziatore (dietro di lui, ciascuno con le sue particolarità, verranno lo stesso Chandler, Brett Halliday, Mickey Spillane, Ross Macdonald e molti altri).

Il filone del giallo era stato fino ad allora, inevitabilmente, inglese, virato soprattutto sulla figura del detective astuto, capace di capire («dedurre», diceva Sherlock Holmes) l'intreccio a tavolino, o quasi. Ora il detective si muove e affonda nelle situazioni fino al collo, talvolta rimettendocelo. Hammett esordisce come scrittore nei primi anni '20 per chiudere la sua carriera letteraria già nel '34 (l'inverso del suo «discepolo» Chandler, che comincia a scrivere dopo la quarantina), lasciando numerosi racconti e romanzi «densi» come «Il falcone maltese» o «Il bacio della violenza», ma anche leggeri come «L'uomo ombra» (che cinematograficamente divenne una serie interpretata da William Powell e Myrna Loy).

Vita segnata dall'alcol, Hammett passò a fare lo sceneggiatore a Hollywood proprio in occasione del «Falcone maltese» (diretto da John Huston e interpretato da Humphrey Bogart nel '41) ma, a parte le solite incomprensioni con i produttori, la sua carriera fu stroncata dalla caccia alle streghe del senatore McCarthy, e — militante tra gli intellettuali radicali — finì in prigione per cinque mesi per non denunciare colleghi «comunisti», morendo poi il 10 gennaio 1961.

Della raccolta appena uscita, si può dire solo bene. A parte qualche racconto poco riuscito, la maggior parte delle storie sono scritte in modo brillante, talvolta con un fine gusto ironico, e capita anche di trovarsi di fronte a brevi bozzetti la cui atmosfera ancora oggi incanta. Se non conoscete Dashiell Hammett, «Spari nella notte» è un buon modo per cominciare a rimediare.

carr

GIUSTIZIA PER TIZIANA

Dodici anni di carcere inflitti alla madre e alla «maîtresse»

Amalia, la madre della piccola Tiziana, coprendosi il volto lascia l'aula dopo la sentenza che la condanna a 12 anni di reclusione, il massimo della pena.

Pene severe anche per i due «clienti» della baby squillo, condannati rispettivamente a dieci e a tre anni e mezzo di reclusione. I giudici non hanno creduto alla versione dei fatti data dal procuratore di Borsa, che è stato riconosciuto senz'ombra di dubbio dalla bambina. Risarcimento alla parte civile.

Servizio di
Giovanni Medioli

MILANO — Quando il presidente della Corte ha letto la sentenza di colpevolezza è scoppiata in lacrime, come in lacrime era già scoppiata sua figlia, la vittima, incalzata dai legali della difesa, nel riconoscere i «clienti» cui era costretta a prostituirsi. Amalia Leonardi, 41 anni, madre della piccola Tiziana, baby squillo a nove anni, è stata condannata a 12 anni di reclusione, il massimo previsto dal codice penale per il reato di sfruttamento della prostituzione.
La Corte ha infatti sposato le tesi del pubblico ministero Laura Barbaini, che venerdì, nella requisitoria, ha affermato che «Tiziana» (che oggi ha 13 anni) è una bambina rovinata, ed è la mamma la maggiore responsabile: è lei che ha offerta, è lei che la ha venduta senza remore morali».
Tesi accolte, ma non in pieno. Infatti anche per Flora Cipriano, 35 anni, la «maîtresse» che combinava gli appuntamenti della piccola Tiziana con i clienti nel suo appartamento, la condanna è stata a 12 anni, e non a 11 come richiesto dal Pm.
La madre, durante l'inchiesta, aveva tentato di discolparsi sostenendo che non sapeva esattamente cosa facesse la figlia durante gli incontri, per altro molto redditizi, organizzati dalla Cipriano. Ma la stessa Cipriano, durante il dibattimento, ha confutato questa tesi, spiegando che la madre sapeva esattamente quello che faceva la figlia, e che, fino a un certo punto, era stata perfettamente d'accordo. Dunque madre e mezzana, per la giustizia, hanno pari responsabilità nell'aver traviato la bambina, che adesso è stata affidata a un istituto.
Sostanzialmente accolte dalla Corte le richieste per i due «clienti» di Tiziana: Claudio Mingotto, commerciante di pesce di 37 anni, sposato e padre di due bambini, è stato condannato a 10 anni di carcere per «violenza carnale aggravata e continuata».
Mingotto era stato arrestato dai carabinieri che avevano fatto irruzione nell'appartamento della Cipriano, in un condominio di via Zuretti, in un quartiere di palazzoni anni '60 dietro la stazione centrale. Non cercavamo pedofili, ma stavano svolgendo indagini per un omicidio, quello di Vito Molè, maturato nell'ambiente della prostituzione. Avevamo trovato Mingotto in atteggiamenti inequivocabili con Tiziana, ma dopo l'arresto l'uomo era stato messo in libertà vigilata.
Biagio Casasole, 37 anni, il procuratore di Borsa accusato di «atti di libidine» su Tiziana (a differenza di Mingotto non avrebbe mai avuto rapporti completi con la bambina, con la quale avrebbe avuto l'ultimo «incontro a pagamento» nell'87) è stato condannato a tre anni e mezzo di carcere, contro i 4 che erano stati chiesti dalla pubblica accusa: non è stata dunque creduta la sua versione dei fatti.
Casasole, infatti, si è sempre proclamato innocente, negando ogni responsabilità. I suoi difensori hanno parlato di un «complotto» ai suoi danni, ordito per coprire qualche personaggio importante. Ma la bambina lo ha riconosciuto sia in sede istruttoria sia nell'aula del tribunale (l'incontro era avvenuto a porte chiuse), con grande precisione di particolari.
La Corte, assieme alle pene detentive chieste dal Pm, ha riconosciuto anche le ragioni della parte civile, che in questo caso è il giudice tutelare a cui Tiziana è stata affidata, stabilendo l'entità del risarcimento che dovrà essere versato dai «clienti» e da chi ha sfruttato la bambina. Flora Cipriano, Mingotto e Casasole dovranno dunque pagare complessivamente 550 milioni, di cui la metà subito, senza poter attendere che il procedimento passi in giudicato.

NEL '72

Attentati firmati Sid?

ROMA — L'ex capo del Sid Vito Miceli e due ufficiali che erano alle sue dipendenze, il generale Gian Adelio Maletti e il capitano Antonio Labruna, sono destinatari di comunicazioni giudiziarie in cui si ipotizzano i reati di fabbricazione di ordigni esplosivi e di danneggiamento aggravato.
Il provvedimento, inviato anche a un ufficiale dei carabinieri che era alle dipendenze di Maletti, è stato firmato dal pubblico ministero Franco Ionta nell'ambito di un'inchiesta giudiziaria su attentati incendiari avvenuti contro le sedi del Msi tra il 1971 e il 1972.
A sollevare i sospetti su presunte responsabilità degli ufficiali del Sid nella organizzazione degli attacchi contro le sedi missine è stato qualche tempo fa il giudice istruttore di Venezia Carlo Mastelloni.
Il magistrato ha raccolto gli elementi, che sono ora alla base del procedimento avviato da Ionta, indagando sulla caduta dell'aereo «C47 Dakota», contrassegnato con la sigla «Argo 16», avvenuto a Porto Marghera nel 1973.
Dalla documentazione raccolta dal giudice Mastelloni e dalle dichiarazioni di testimoni, emergerebbe il sospetto che gli attentati incendiari contro le sedi missine, avvenuti prima delle elezioni politiche del 1972, sarebbero stati organizzati per far poi ricadere la responsabilità sull'estrema sinistra.
Dopo aver esaminato il «dossier» inviatogli da Mastelloni, Ionta ha avviato nei giorni scorsi le indagini, inviando le comunicazioni giudiziarie.

VIOLENTO' 16 RAGAZZE

Il maniaco è libero

Scaduti i termini senza processo

MONZA — Un pescivendolo milanese di 31 anni, Dorvaldo Zannini, condannato il 26 maggio scorso dal tribunale di Monza a 12 anni e 6 mesi di reclusione per aver violentato e rapinato 16 ragazze, è stato dimesso per scadenza dei termini di carcerazione dalla clinica psichiatrica in cui era detenuto da un anno. L'uomo, che sorprendeva le sue vittime negli androni, nei box, trascinandole nelle cantine e negli ascensori, si trovava agli arresti domiciliari nella clinica psichiatrica «Le Betulle» di Appiano Gentile (Como), dov'era ricoverato da quasi un anno.
Su istanza del suo avvocato, Zannini è stato dimesso per scadenza dei termini di carcerazione cautelare. L'uomo aveva aggredito le donne tra il luglio dell'86 e il giugno dell'87 a Monza, Cinisello, Cormano, Bresso e Villasanta. Portiere dilettante della Cologno Calcio, Zannini, sposato e padre di una bambina, metteva a segno i suoi «colpi» la sera tardi, dopo gli allenamenti.
Il pubblico ministero Olindo Canali nella sua requisitoria aveva sostenuto che «Zannini è completamente capace di intendere e di volere e nelle stesse condizioni rifarebbe ogni cosa», e aveva chiesto per l'imputato 15 anni e 6 mesi di reclusione. Nella vicenda era stato coinvolto anche un sosia di Zannini, Ettore Schingo, 26 anni, in un primo tempo riconosciuto colpevole in un confronto all'americana con una ragazza assalita dal vero maniaco. Schingo, che per il clamoroso errore giudiziario ha passato un anno in prigione, è stato poi prosciolto da ogni accusa.

NEI GIORNI DELLA RIVOLTA

Milano, due cinesi rapiti e costretti a rientrare

MILANO — «No, oggi è festa, non c'è nessuno che parla italiano, io non posso rispondere». Né l'ambasciata romana né il consolato milanese della Repubblica Popolare Cinese hanno voluto rispondere sul «giallo» denunciato ieri dalle pagine dell'«Avanti», l'organo ufficiale del Psi, che potrebbe provocare gravi rispercussioni diplomatiche fra il nostro Paese e la Cina. Che cosa è successo? Secondo l'«Avanti» a metà giugno, mentre il mondo assisteva inorridito alle immagini dei massacri di piazza Tienanmen, a Milano i funzionari del consolato cinese «rapivano» quattro componenti di una delegazione commerciale composta da sei persone (quattro medici e due dirigenti d'azienda di Shangai, che erano in Italia per partecipare a un convegno di farmacologia che si è svolto a Roma) che avevano deciso di non tornare in Cina e di chiedere asilo politico.
I quattro avrebbero dovuto ripartire con gli altri due membri della loro delegazione dall'aeroporto milanese della Malpensa il 15 giugno. Ma le immagini di quanto sta accadendo in Cina li fanno riflettere. Così i quattro, sempre secondo l'«Avanti», il 13 giugno si sarebbero rivolti all'Onu, attraverso il Servizio sociale internazionale di Milano. L'Onu avrebbe consigliato il quartetto di lasciare subito l'albergo dove si trovavano e di trasferirsi all'ostello della gioventù.
Ma il giorno dopo, quando i funzionari dell'Onu vanno a cercare i quattro, di questi non vi è traccia. Lo stesso giorno (14 giugno) arriva una telefonata dal consolato cinese al terzo distretto di polizia del capoluogo lombardo: «Sono spariti quattro cinesi dal loro albergo». Ma, sempre secondo la ricostruzione dell'«Avanti», in realtà mentre parte la telefonata, davanti all'ostello della gioventù c'è un furgone grigio che aspetta il quartetto. L'ostello apre alle 18: i quattro arrivano dopo le 17. Uno di loro, Chen Ruikun, un medico di 49 anni, nota il furgone, avverte gli altri e scappa. Viene inseguito da «funzionari» cinesi per più di due chilometri, ma riesce a dileguarsi tra la folla. Passa la nottata all'addiaccio, e la mattina dopo si presenta al Servizio sociale internazionale per spiegare i fatti. Anche Wang Huining, 39 anni, tenta di scappare, ma viene immediatamente ripreso.
Gli altri due salgono sul furgone senza fare resistenza. Come facevano i funzionari cinesi a sapere dove rintracciare i loro compatrioti? Probabilmente grazie a una «spiata» degli altri due membri della delegazione. Da questo momento in poi sarebbe cominciata una convulsa trattativa tra consolato cinese, polizia, Servizio sociale: il sestetto si sarebbe perciò riunito in Questura, dove Chen Ruikun e Wang Huining dichiarano di non voler rientrare in Cina e chiedono asilo politico all'alto commissariato per i rifugiati dell'Onu. Gli altri quattro, secondo una nota emessa dalla Questura milanese, sono rimpatriati di loro volontà, senza costrizioni.
Ruikun e Huining si trovano attualmente a Roma, presso la sede con un permesso di soggiorno di tre mesi (quello precedente, di quindici giorni, scadeva il 15 giugno), ma si presume che possano lasciare l'Italia per un altro Paese della Cee dove sia più facile ottenere l'asilo politico. Infatti il nostro Paese è, in Europa, quello dove è più difficile ottenere lo status di rifugiato politico, e a questo proposito Margherita Boniver, deputato socialista e vicepresidente della commissione Esteri della Camera, ha preannunciato per domani un'interpellanza al ministro degli Esteri Giulio Andreotti e a quello degli Interni Antonio Gava in cui si parla di «un grave atto di violenza ai danni di sei cittadini cinesi, di cui quattro rischiano, in patria, anche la pena di morte».
La questura di Milano mantiene uno stretto riserbo, probabilmente per la preoccupazione che la vicenda sfoci in un incidente diplomatico. La grossa comunità cinese di Milano, che nei giorni del massacro della Tienanmen ha dato vita a diverse manifestazioni cittadine, non esprime invece dubbi: al «rimpatrio spontaneo» dei due componenti della delegazione che si erano recati all'ostello della gioventù, non crede nessuno.
In più c'è molta preoccupazione per quegli studenti ai quali sta per scadere il visto di soggiorno in coincidenza con la chiusura dell'Università. Alcuni esponenti della comunità hanno espresso l'intenzione di mettere a disposizione posti di cameriere agli studenti per creare le condizioni legali necessarie alla proroga del visto. Alcuni studenti avrebbero già denunciato di essere stati controllati, pedinati e minacciati per ordine del consolato.

[Giovanni Medioli]

CONSEGNATE IERI A ROMA

Raccolte le firme a tempo di record per il referendum contro la caccia

In tre mesi il comitato promotore è riuscito a rastrellare settecentomila firme, molte più di quante servissero. Ieri la consegna alla Corte di Cassazione. Forse però non si arriverà al voto, se il Parlamento deciderà di cambiare la legge attuale con norme più restrittive, come chiedono in molti.

ROMA — Ieri mattina una delegazione del comitato promotore del referendum ha consegnato, alla Corte di Cassazione, le 700 mila firme raccolte, in appena tre mesi, per proporre una consultazione popolare abrogativa di alcune delle norme che, attualmente, regolano l'attività venatoria nel nostro Paese.
Roma è la città che, più di altre, ha contribuito al conseguimento del risultato per certi versi eccezionale: sono 80 mila infatti cittadini capitolini che hanno controfirmato i moduli sulle bancarelle sparse un po' in tutta la città.
Il comitato promotore del referendum (uno schieramento eterogeneo che comprende Democrazia Proletaria, le liste Verdi, il Pci, il Partito radicale, la Sinistra indipendente, il Psi, le federazioni giovanili comuniste, socialiste e liberali, gli «amici della terra», l'Arci, Italia nostra, la Lega ambiente, la Lipu e il Wwf) propone di abolire le norme contenute nella legge 968 (quella che regola la caccia) e i primi due comma dell'articolo 842 del Codice Civile che consente ai cacciatori di introdursi in terreni privati per «attività venatoria».
«Le adesioni raccolte — ha commentato il senatore Giovanni Berlinguer, responsabile del dipartimento ambiente del Pci — sono state addirittura superiori alle nostre attese: in questi tre mesi di tempo si sono susseguiti appuntamenti politici importanti, che, però, non hanno distratto gli italiani dalle nostre richieste. Ci sono state le elezioni europee, la campagna di protesta contro i ticket, la crisi di governo; e ciononostante abbiamo raccolto 700 mila firme. Molte di queste, inoltre, provengono dagli stessi cacciatori che non sono insensibili al richiamo ecologista».
Che poi si arrivi davvero al referendum, questo è un altro discorso. All'interno del comitato promotore, infatti, c'è chi pensa che la «pressione politica» di questo risultato possa anche consigliare al Parlamento il varo di una nuova legislazione che sostituisca la vigente.
«Questo schieramento che si è creato attorno a questo problema — ha aggiunto Berlinguer — può risultare vincente su molti temi e, soprattutto, influire sull'attività del Parlamento chiamato a decidere norme più severe ed ecologiche sulla caccia».
«In vent'anni che mi occupo di protezione dell'ambiente — ha commentato con soddisfazione Francesco Mazzatesta, coordinatore del comitato promotore e segretario generale della Lipu — questa è stata la battaglia più dura. In questi tre mesi abbiamo dovuto affrontare una vera e propria corsa a ostacoli, ma siamo arrivati in fondo. Con questa è la terza volta che centinaia di migliaia di cittadini chiedono che, sul problema della caccia, venga ascoltata la propria voce». In altre due precedenti occasioni infatti erano state raccolte le firme ma non si era arrivati al referendum abrogativo. L'ultima volta la Corte costituzionale giudicò inammissibile la richiesta, scatenando un putiferio di proteste e di polemiche. L'ipotesi della soluzione «legislativa» è la più probabile: il referendum infatti, essendo abrogativo, lascierebbe un vuoto giuridico che andrebbe comunque colmato perché, altrimenti, potrebbero continuare a cacciare solo i miliardari proprietari di riserve private. Senza contare le pressioni dell'industria delle armi, che soprattutto in Lombardia dà lavoro a molte migliaia di persone.

Una delegazione del comitato promotore (a sinistra il senatore Giovanni Berlinguer) con gli scatoloni che contengono le 700 mila firme per chiedere il referendum contro la caccia.

ADOZIONI

Da Vassalli per Dario

«E' il caso più difficile di tutti»

ROMA — Il ministro della Giustizia Giuliano Vassalli ha ricevuto i genitori del piccolo Dario Luman, due anni e mezzo, protagonista di un altro caso conteso di adozione. Infatti i genitori naturali nativi di Pontecagnano (Salerno) avevano avviato una procedura giudiziaria presso il Tribunale dei minori di Firenze, che li aveva visti soccombenti in prima istanza e poi vincere in appello.
«Ci troviamo di fronte forse al caso più difficile che finora abbiamo dovuto affrontare fra i tanti che giornalmente ci vengono segnalati nel delicato mondo delle adozioni — ha esordito Vassalli — e abbiamo esaminato gli aspetti del caso nei limiti della nostra competenza. Abbiamo altresì tenuto in particolare conto delle difficoltà che esso presenta, ma rilevando peraltro che sono aperti ancora gli spazi del ricorso per Cassazione. Nel colloquio sono emersi anche gli aspetti umani che riguardano un bambino di due anni e mezzo, la cui vita è stata fino a questo momento legata a quella dei genitori adottivi».
Il ministro ha anche rilevato che «sotto questo profilo il caso ha offerto utili riflessioni per la riforma legislativa in via di preparazione da parte del mio ministero in relazione a possibili maggiori garanzie per le famiglie che hanno adottato legalmente».
«La battaglia non è perduta - ha detto a sua volta il sindaco di San Giovanni Valdarno, Pedro Losi - e rimane il ricorso per Cassazione che paradossalmente potrebbe di nuovo restituire Dario ai genitori adottivi, provocandogli ulteriori gravi danni psicofisici. Quello che chiediamo ai giudici è che venga sospesa l'esecuzione della sentenza, in attesa di una decisione definitiva».

TRAGICA FINE DI UNA RAGAZZA SARDA

Uccisa dopo esser stata violentata e il corpo viene gettato in un pozzo

La vittima, trovata da tre ragazzi che giocavano nella campagna, si era allontanata da casa alla fine di giugno. Una ferita sulla nuca.

CAGLIARI — Gisella Orrù, 17 anni, trovata cadavere venerdì in fondo a un pozzo nelle campagne di San Giovanni Suergiu (nei pressi di Carbonia, Cagliari), è stata uccisa dopo essere stata violentata. Si era allontanata da casa il 28 giugno scorso. Da quel giorno la famiglia non ha avuto più notizie, anche se sembra che appena cinque giorni fa qualcuno l'avesse intravista da sola per le strade di Carbonia, la sua città.
Una brutta fine: una violenza (il medico legale avrebbe riscontrato tracce dello stupro); una grande botta in testa, sicuramente inferta con un corpo contundente, che le ha provocato un'ampia ferita sulla nuca; poi il volo di 20 metri in quel pozzo di raccordo del canale di irrigazione.
Carabinieri e polizia stanno percorrendo tutte le piste per risalire all'assassino e alle cause del delitto, il ventitreesimo in Sardegna dall'inizio dell'anno. Sino a ieri Gisella non aveva un nome per gli investigatori. Il suo corpo, scoperto per puro caso in fondo al pozzo, era completamente nudo. Di documenti non c'era traccia. Unici oggetti rinvenuti sono stati un lembo di calza arrotolata alla caviglia, una catenina d'oro al collo con l'immagine della Madonna, un orologio Winchester ancora funzionante, e qualche braccialetto di cuoio e metallo.
Sono ancora scossi i tre ragazzi che venerdì passavano il tempo lanciando sassi a distanza dentro il pozzo. In qualche modo si sono avvicinati. Pericolo nessuno, poiché l'apertura, tre metri per tre, è coperta da una grata metallica assicurata con bulloni di ferro difficilmente svitabili. Sporgendosi, i giovani hanno intravisto qualcosa sul fondo. Un braccio? Sì, un braccio, sarà un manichino: il dubbio, la sensazione sgradevole sono stati così forti da indurre i ragazzi a telefonare i carabinieri.
Il piantone di servizio, a tutta prima, ha pensato al «solito» suicidio. Ma questa volta la vicenda è più complessa e si tinge di giallo. Gisella (un metro e 70 centimetri, bruna) è uscita di casa con l'intenzione di non tornare oppure è stata abbordata da qualcuno? E questo qualcuno era un amico, un conoscente, un parente apparentemente degno di fiducia, oppure un estraneo che l'ha convinta a seguirlo o l'ha costretta?
Di sicuro, almeno nella fase di occultamento del cadavere, l'assassino ha agito a mente fredda. Diversamente non avrebbe potuto congegnare un piano tanto accurato. Gli investigatori escluderebbero l'ipotesi che il corpo di Gisella sia stato fatto scivolare al di sotto di una paratia, sollevata di una trentina di centimetri alla base del canale.
Molto più categoricamente negano la possibilità che la ragazza sia stata uccisa altrove e che in un secondo tempo il suo corpo sia stato trascinato dall'acqua sino al sifone: «Quel canale», spiega Mirando Basciu, direttore del Consorzio di bonifica, «è asciutto da prima di dicembre».

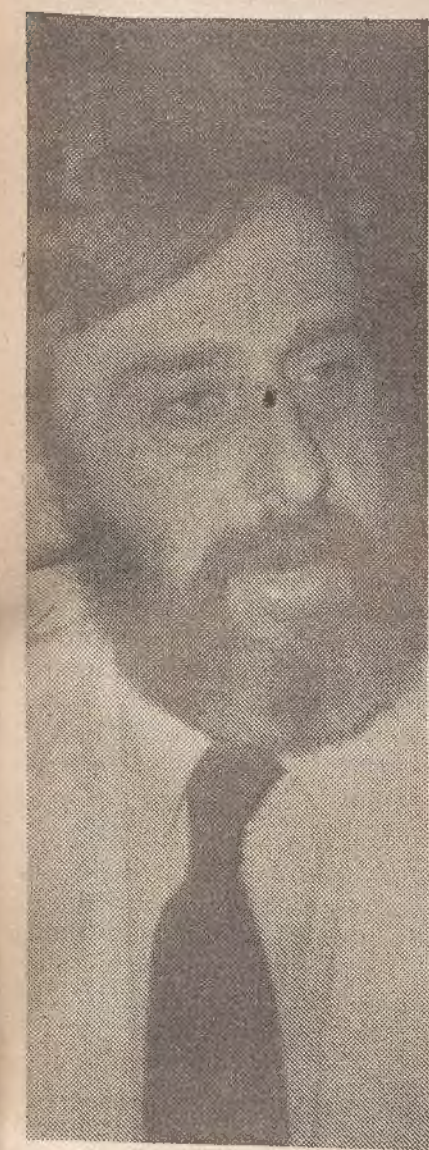
Milano, casello di Melegnano: un'immagine emblematica di questo esodo a 110 all'ora.

TRAFFICO SOSTENUTO CON RALLENTAMENTI

Tutti sulle «quattroruote» destinazione il mare

ROMA — Tutti a caccia di un posto al sole, anche se rispetto al precedente esodo, il tragitto sembra meno sostenuto. Continua la grande fuga degli italiani dall'afa che pesa sulle città. Con la lancetta del contachilometri quasi incastrata sui 110, due milioni di autovetture percorreranno anche oggi, in lungo e in largo, gli oltre 6 mila chilometri di autostrade nazionali.
Anche la seconda prova dell'esodo estivo ha però il suo bilancio di morti. Tre persone hanno perso la vita e altre tre sono rimaste ferite in un incidente stradale avvenuto nella notte tra venerdì e sabato sulla provinciale Valenza-Casale vicino ad Alessandria. Secondo i primi rilevamenti fatti dai carabinieri di Casale Monferrato, due auto si sono scontrate frontalmente in prossimità di una curva mentre procedevano, forse, ad alta velocità sull'asfalto bagnato.
La Polstrada comunque, anche in questa domenica di luglio ha distribuito settemila uomini divisi in varie pattuglie: «Raccomandiamo anche — ha detto Vito Melchiorre, direttore generale della Polstrada — di tenersi sempre informati sulle condizioni di traffico lungo l'itinerario scelto».
Il movimento è intenso ai valichi di frontiera dove si circola, però senza intoppi. Le inevitabili code estive si sono avute nella giornata di ieri a Comonella giornata di ieri a Como-Brogeda per «l'invasione» di turisti svizzeri e a Pese, da e per la Jugoslavia. L'autostrada più trafficata in questo periodo è la A-24 da Roma verso l'Aquila e Teramo, attraverso il traforo del Gran Sasso, un tunnel lungo 10 chilometri.
Rassicurati dalle previsioni meteorologiche, l'80 per cento dei vacanzieri italiani (stando alle prenotazioni) hanno scelto il mare. Ecco allora i, rallentamenti sull'Autosole tra Modena e Bologna e sull'Adriatica tra Fano e Sinigallia. Anche al centro-sud della penisola il traffico è stato sostenuto, leggermente superiore alla media, senza costringere, però, il conducente a togliere spesso il piede dall'acceleratore.
Niente code, insomma, ma gli esperti hanno assicurato una consistente ripresa del movimento estivo verso la fine della prossima settimana quando una buona parte degli studenti, impegnati adesso negli esami di maturità, b utteranno i libri e si incammineranno sulla strada delle vacanze. Il grande esodo, è come sempre, quello di agosto: 10 milioni di italiani e 3 di stranieri si muoveranno sulle quattro ruote.
«I punti nevralgici del traffico lungo la penisola — informa la società Autostrade — sono ancora una volta la costiera ligure, quella adriatica, la zona dei laghi a Nord di Milano, la Firenze mare e il nodo di Bologna. Non meno di 2 milioni e 300 mila autovetture, 1 milione e duecentomila ieri e 1 milione e centomila oggi, si riverseranno sulle strade e autostrade italiane».
Un altro punto critico è quello in direzione Nord lungo il tratto Rioveggio-Pian del Voglio sull'autostrada Milano-Firenze. Fino alla mezzanotte di oggi, comunque, non si dovrebbero incontrare i mezzi pesanti: gli incolonnamenti quindi potrebbero essere meno intensi.
La società Autostrade, inoltre, per consentire un traffico più scorrevole ha deciso di sospendere i lavori in corso su molti tratti: i cantieri hanno l'ordine di sospendere l'attività dal venerdì pomeriggio al lunedì mattina. La Stradale ritiene che l'onda di rientro si manifesterà oggi intorno alle 17.

PROPOSTA DI SICA

L'omertà sui sequestri potrà costare la galera

Il Commissario per la lotta alla mafia Domenico Sica.

Da due a quattro anni di reclusione per chi tace e non denuncia i rapimenti. Questa la proposta avanzata dal giudice contro l' «Anonima».

ROMA — Colpire l'anonima sequestri, rompendo il muro d'omertà che circonda i rapitori. Ieri pomeriggio l'alto commissario per la lotta alla Mafia, Sica, al termine di un incontro con i magistrati che conducono le indagini su alcuni dei più noti sequestri di persona, ha deciso di proporre al guardasigilli Vassalli l'introduzione di un nuovo articolo nel codice di procedura penale: chi non rivela alla magistratura notizie relative a un rapimento potrà essere punito anche con quattro anni di carcere.
Si è anche esaminata la possibilità di inserire una norma che in caso di sequestri di persona a scopo di estorsione, dovrebbe vietare «a chiunque atti giuridici diretti all'acquisizione di somme o altri valori da utilizzare nel pagamento del riscatto». A chi trasgredirà «le somme e i valori percepiti non verrebbero restituiti».
La riunione si è tenuta, nel massimo segreto, nella sede romana dell'alto commissariato. La proposta, secondo quanto si è potuto apprendere, è stata avanzata proprio da Sica e i suoi interlocutori l'hanno approvata all'unanimità. Tecnicamente il suggerimento è questo: inserire nel codice penale l'articolo «363 bis» con questo titolo «omessa denuncia relativa al delitto di sequestro di persona». Il nuovo articolo dovrebbe sancire il principio che chiunque viene a conoscenza di notizie relative al rapimento, alla sua preparazione, alla gestione, al riciclaggio dei proventi o che riconosce gli autori del sequestro e non denuncia il fatto all'autorità di polizia, può essere punito con una reclusione da due a quattro anni.
Il motivo di una simile iniziativa è semplice: l'Anonima sequestri costruisce il successo delle proprie imprese anche potendo contare sull'omertà e sulla connivenza di chi è vicino, anche fisicamente, alle organizzazioni. Lo scopo è, quindi, quello di fare «terra bruciata» attorno ai carcerieri, tagliare i possibili collegamenti e la rete di collaborazione su cui possono contare.
Un classico esempio di questo «tessuto» si è avuto nei giorni scorsi a Roma. Quando l'anonima sequestri che tiene prigioniero l'industriale Perrini ha deciso di far ritrovare nella capitale un brandello dell'orecchio del rapito, ha usato «canali paralleli» per far giungere nella capitale il macabro reperto, e oltretutto in buone condizioni di conservazione (probabilmente conservato nel ghiaccio secco). Ma l'iniziativa di Sica tende anche a scoraggiare quei familiari di un ostaggio che tendono a «gestire in proprio» la trattativa per il rilascio aggirando, se non addirittura tenendo all'oscuro, le forze dell'ordine.
In quest'ottica anche il caso Casella può rientrare in quelli previsti. L'allora presidente del Consiglio De Mita e i ministri Vassalli e Gava, quando la madre di Cesare inscenò la sua clamorosa protesta nella Locride, dissero senza mezzi termini che esistevano anche «responsabilità della famiglia» nella mancanza di risultati in quelle indagini di polizia giudiziaria. I contatti che i rapitori avevano allacciato con la famiglia Casella prevedevano la totale estromissione della polizia: e così la madre e il padre di Cesare fecero.

NEL PISTOIESE

Merola canta fra gli applausi anche col «niet» del partito

MONSUMMANO TERME (PISTOIA) — E alla fine «o rre» della sceneggiata, Mario Merola, cantò. Un lungo scrosciante applauso, dal sapore vagamente liberatorio, spontaneo, accompagnato da un assordante «Mario, Mario». E' stata la risposta, l'altra sera, alla festa dell'Unità di Monsummano Terme, dei comunisti locali alla «non opportunità» dettata dalla federazione del Pci di Pistoia. Quasi una «sceneggiata nella sceneggita». Ivo Lucchesi, segretario provinciale pistoiese, aveva detto che non era «opportuno» che Merola cantasse, dopo la comunicazione gudiziaria che aveva ricevuto dal giudice Giovanni Falcone e nella quale si ipotizza il reato di associazione di stampo mafioso. Anche i giovani della Fgci non erano d'accordo su Merola e hanno chiuso per protesta i loro stand alla festa.
Incertezza fino all'ultimo, poi a Monsummano hanno disubbidito e hanno fatto cantare uno degli «idoli» della canzone napoletana. Una «disubbidienza» spiegata con il sorriso sulle labbra, e con la voglia di dimenticare in fretta. Enrico Bardelli, il segretario della sezione, un impiegato di 35 anni, ha scelto di non occuparsi direttamente dello spettacolo. E' impegnato nel suo turno al ristorante, accaldato e affaticato: «Una comunicazione giudiziaria — dice — non basta per esprimere un parere di colpevolezza». La stessa frase l'aveva ripetuta, più volte, nei giorni scorsi, anche Ivo Lucchesi.
Merola, del resto — fanno osservare alcuni degli organizzatori — ha ricevuto anche a Montecatini Terme, due giorni fa, addirittura un premio consegnatogli dall'Ente provinciale per il turismo. Nessuna «sfida» però. Quello che conta — ribadiscono i comunisti di Monsummano — è far divertire i tanti emigrati al Sud (sono 10 mila su 20 mila abitanti) che hanno scelto questa località del pistoiese «per fare un po' di fortuna» grazie a una fiorente industria calzaturiera, oggi un po' in crisi. E gli emigrati hanno dimostrato di «gradire» e sono accorsi in massa allo stadio e alla festa.
Sono le 22.30, quando, dopo uno show della «quasi nuora» Rosa Miranda, fidanzata del figlio, Merola compare sul palco. Fazzolettino rosso infilato nel taschino di un abito scuro, «o rre» si offre al suo pubblico: «Sono io — grida — sarò sempre io» e la gente applaude, si alza in piedi, cerca di calmare gli strilli dei ragazzini più piccoli, portati al seguito come a un avvenimento da non perdere. Loro ancora non sanno apprezzare, ma non potevano essere lasciati a casa.
Merola non sembra affatto sconfortato dalla comunicazione giudiziaria, continua a infiammare gli animi. La festa dell'Unità in quel momento sembra quasi lontana, distante da quel palco senza neanche una bandiera rossa. «O treno do sole», «L'emigrante», «O zappatore»: queste alcune canzoni del repertorio. Agli organizzatori Merola dedica la canzone «Mamma perdono», con un «secondo significato»? Forse, ma ormai poco importa. La serata è riuscita. Ognuno ha fatto la sua parte. La gente è contenta.

ROMA

Pesca, protesta contro i sistemi che distruggono il fondo marino

ROMA — Sit-in di Verdi, ambientalisti e pescatori scontenti davanti al ministero della Marina Mercantile per protesta contro le pesche distruttive. Sotto tiro soprattutto le turbosoffianti per la pesca dei bivalvi (vongole, cannolicchi e simili), che sul solo litorale romano si contano in numero di 50, di cui 25 ad Ostia. Con cartelli e striscioni i manifestanti hanno chiesto al ministro provvedimenti urgenti. Una torbosoffiante a scopo dimostrativo è stata scaricata sotto il ministero.
Il consigliere verde arcobaleno, Athos De Luca, attuale assessore all'ambiente della Provincia di Roma, tra i promotori dell'iniziative, ha firmato un esposto-denuncia al ministro Prandini, al direttore generale della pesca e al capo del compartimento marittimo di Roma nel quale, in applicazione al piano nazionale della pesca (4 agosto 1988), richiede la riconversione delle turbosoffianti e denuncia la sistematica violazione delle leggi che regolano questo tipo di pesca (d.p.r. 3 maggio 1989) con gravi danni all'ambiente ed al patrimonio biologico marino, a causa della assoluta carenza di controlli da parte delle autorità marittime.
Le turbosoffianti sono delle grandi gabbie di ferro investite da forti getti di acqua che, trainate da potenti motori, lavorano sotto i fondali marini fino a trenta centimetri, catturando fino a dieci quintali al giorno di molluschi bivalvi, con un guadagno giornaliero valutato in oltre quattro/cinque milioni.
Prima dell'avvento di questa tecnologia la pesca dei bivalvi si effettuava con i tradizionali rastrelli trainati dai pescherecci, selettivi e non distrittuvi.
In nessuno dei paesi europei è autorizzata questa pesca; in Toscana la regione ha vietato l'uso delle turbosoffianti a favore dei rastrelli.

PRESA DI POSIZIONE DELL'ACNA

«Non intendiamo prestarci a speculazioni di sorta»

Domani Ruffolo incontrerà una delegazione di lavoratori

ROMA — E' apparsa ieri sulla Gazzetta ufficiale l'ordinanza con cui il ministro dell'Ambiente Giorgio Ruffolo ha deciso la chiusura per sei mesi degli stabilimenti dell'Acna di Cengio (Enimont). L'azienda ha emanato un comunicato ben lungi dall'essere difensivo. Anzi: non ci prestiamo a speculazioni, questo il senso della nota diffusa ieri. In essa si esprime «vivo stupore per la decisione del ministro proprio in concomitanza con il completamento delle opere di contenimento del percolato secondo i progetti approvati dal gruppo tecnico-scientifico del ministero dell'ambiente».
«Il provvedimento assunto in modo estemporaneo ed univoco dal ministro Ruffolo», prosegue l'azienda, «pregiudica, forse in modo irrimediabile, la stessa sopravvivenza dell'Acna che ha subìto e subirà notevoli danni nonostante gli sforzi già realizzati con consistenti investimenti per perseguire il continuo miglioramento della compatibilità ambientale».
I vertici dell'Acna sottolineano anche che a causa dei «rinvii degli adempimenti di competenza del ministero», ci si è visti costretti a richiedere l'intervento dell'università di Genova per un'opportuna verifica della situazione dei lavori «al fine del puntuale rispetto degli impegni assunti con il ministero dell'Ambiente e le organizzazioni sindacali. Il programma di graduale ripresa dell'attività industriale era peraltro noto al ministero dell'Ambiente».
Nel comunicato l'Acna ribadisce «la volontà di farsi carico di ogni legittima preoccupazione per la salubrità dell'ambiente, ma senza prestarsi a speculazioni».
Una delegazione di lavoratori dell'Acna di Cengio sarà a Roma domani in occasione dell'incontro tra il ministro dell'Ambiente Giorgio Ruffolo, azienda, sindacati e comitato Stato-Regioni. Lo ha deciso, come noto, l'assemblea dei lavoratori dello stabilimento. Il consiglio di fabbrica, appoggiato dai sindacati, chiede che le prossime decisioni vengano adottate senza tener conto della tensione derivante da quanto avvenuto giovedì e che la fabbrica possa riaprire una volta accertata l'avvenuta esecuzione degli interventi decisi nel maggio scorso. Mercoledì, invece, il ministro Ruffolo sarà ascoltato alla commissione ambiente.
La decisione di chiudere l'Acna (che occupa 700 persone) è «una scelta un po' improvvisata»: questo il commento di Silvano Veronese, segretario confederale della Uil, che per domani ha in programma una riunione della segreteria dedicata alla questione. «Senza trascurare i problemi ambientali che sono seri e importanti», aggiunge Veronese, «questa decisione che non prefigura né la ricollocazione dei lavoratori né la continuità produttiva, ha poco di raziocinio».
«L'incontro di domani dovrà essere risolutivo», dice Sergio Cofferati, segretario generale della Filcea-Cgil, «certo la forzatura dell'Acna è un atto grave che alimenta i sospetti sulle reali intenzioni dell'azienda».
All'appuntamento dunque «si potrà stabilire», osserva Cofferati, «se l'azienda è ancora intenzionata a tentare di risanare lo stabilimento o se invece è alla ricerca di certificazioni per disimpegnarsi».
C'è un'intesa precedente che «deve essere rispettata», continua Cofferati, «bisognerà valutare se gli interventi concordati sono stati effettuati e se gli stessi garantiscono gli standard di sicurezza necessari. Solo sulla base di questa verifica si potranno prendere decisioni sul futuro dello stabilimento».
Il «blitz» dell'azienda di riattivare i due reparti di stalociamine e di etanaftolo non è piaciuto ai sindacati. «Se dovesse emergere una volontà sottintesa dell'Acna di disimpegnarsi», conclude Cofferati, «questo renderebbe meno credibili gli impegni che sui temi ambientali Enimont ha sottoscritto con il ministero dell'Ambiente e con i sindacati».

Il ministro Ruffolo

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

PROFESSOR

Marino Medeot

di anni 45

Ne danno l'annuncio i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati domani alle 12 nella Parrocchiale di Farra.

Farra, 9 luglio 1989

Nel I anniversario dalla morte di

Giorgio Schergna

la mamma Lo ricorda con tanto dolore.

Trieste, 9 luglio 1989

I ANNIVERSARIO

Rodolfo Goriani

Ti ricordiamo sempre.

I familiari

Trieste, 9 luglio 1989

---

†

Il giorno 7 luglio si è spento serenamente

Vito Doria

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ELENA, la figlia MARISA con il marito NINO, la nipote TAMARA e i parenti tutti.
Un particolare ringraziamento vada al dottor MUSTACCHI e al personale medico e paramedico della Divisione pneumologica del Santorio.
I funerali seguiranno martedì alle ore 9 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 9 luglio 1989

Commossa prende parte al dolore dei familiari per la perdita di

Vito

famiglia ALDO OBERDANK.

Trieste, 9 luglio 1989

Si associa al lutto famiglia DI MAURO.

Trieste, 9 luglio 1989

---

†

Un uomo buono ci ha lasciati

Umberto Blomgrem

anni 73

Danno il triste annuncio la figlia ANNAMARIA, il genero HERBERT, il fratello ANTONIO, LILIANA FUNGONE e famiglia, i nipoti DARTY e famiglie, le nipoti BLOMGREN, amici e parenti tutti.
Il funerale partirà martedì 11 luglio dalla Cappella di via Pietà alle ore 10.30.

Trieste, 9 luglio 1989

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Milanese

Ragazzo del '99
Cav. di Vittorio Veneto

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il figlio LIVIO, la nuora ELVIA, i nipoti PATRIZIA con MAURO, MAURIZIO, il fratello, la sorella e parenti tutti.

Trieste, 9 luglio 1989

I familiari di

Anna Codri Ferlatti

ringraziano il professor EURO PONTE e il personale della clinica medica, il dottor GIORGIO PELLIS e il personale della patologia chirurgica e tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 9 luglio 1989

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Cleopatra Serravalle ved. Buoncompagni

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 9 luglio 1989

RINGRAZIAMENTO

La moglie e la figlia di

Luigi Lo Nigro

ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 9 luglio 1989

I familiari di

Antonio Strukelj

ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 9 luglio 1989

1981 1989

Giuseppe Di Domenico

Ti ricordiamo sempre con immutato amore.

I tuoi cari

Trieste, 9 luglio 1989

IV ANNIVERSARIO

DOTT. ING.

Giovanni Stanich

La moglie NELLY, la cognata e i parenti Lo ricordano con infinito amore a quanti Gli vollero bene.

Trieste, 9 luglio 1989

III ANNIVERSARIO

Beppa Paron

Sei nel nostro pensiero.

I tuoi cari

Trieste, 9 luglio 1989

---

†

Il giorno 7 luglio 1989 è mancata all'affetto dei suoi cari

Antonia Rasman in Sfecci

Addolorati lo annunciano il marito GIACOMO, il figlio VITO, la nuora ELVINA, il nipote MAURIZIO.
Dall'Australia le figlie CRESCENZIA e ANTONIETTA, i generi NAZARIO e FRANCO, i nipoti GUERRINO e ROBERTO.
Un sentito ringraziamento al medico curante dott. LIVIO PILATO.
I funerali seguiranno martedì 11 alle ore 11 dalla cappella di via Pietà per il Duomo di Muggia.

Muggia-Sydney, 9 luglio 1989

Partecipano al lutto dell'amico VITO per la perdita della Mamma la FILARMONICA di S. BARBARA con il maestro CORETTI, la Compagnia LAMPO, le famiglie GIUSEPPE BOSSI, STEFANI, CIACCHI, AMADEI.

Muggia, 9 luglio 1989

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Busan

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli ANGELO con FINA, SILVANO, la nuora LILIANA, i nipoti ADRIANO con ROSANNA, ROBERTO con LORIANA e i tre pronipoti CRISTIAN, CORINNE, EVELYN unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì alle ore 12 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per la Chiesa di Servola.

Trieste, 9 luglio 1989

---

†

E' mancato improvvisamente

Vito Nicola Mongiello

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, la figlia EGLE col marito MARIO SUSTERSIC, le nipoti DANIELA e CRISTINA, le sorelle BENEDETTA e MARIA e i parenti tutti di Trieste e Zagabria.
I funerali seguiranno lunedì 10 luglio alle ore 10.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 9 luglio 1989

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo sentitamente i condomini di via Valmaura 37, i condomini di via Lorenzetti 11 e MIRANDA, tutto il personale dell'Ente Ferroviario, sportivi, amici e parenti tutti per aver partecipato al nostro grande dolore per la prematura scomparsa dell'amatissimo

Giuliano Delise

Trieste, 9 luglio 1989

RINGRAZIAMENTO

Il marito GINO e familiari ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno voluto partecipare al loro grande dolore per la perdita della cara

Antonietta Ferfila in Trani

Trieste, 9 luglio 1989

I familiari di

Sergio Juressivich

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano tutti coloro, parenti, amici e conoscenti, che in vario modo hanno voluto essere vicini al loro dolore.

Trieste, 9 luglio 1989

Commossi per l'attestazione di affetto tributata al caro

Fulvio Bartole

i familiari vivamente ringraziano.

Trieste, 9 luglio 1989

I ANNIVERSARIO

Robi Perosa

Hai lasciato in noi un dolore immenso e un vuoto incolmabile.

Mamma, papà, nonni, zii, parenti tutti

Trieste, 9 luglio 1989

I ANNIVERSARIO

Ubaldo Krizman

Con amore e rimpianto

la Tua famiglia

Trieste, 9 luglio 1989

1976 1989

Giordano Chersicla

Ti ricorda sempre

MARIA

Trieste, 9 luglio 1989

---

†

Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Ottavio Di Giovanni

Ne danno il triste annuncio la moglie ROSA, i figli GIOVANNI e ALESSANDRO, la nuora ADRIANA, la adorata nipotina CHIARA ed i parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 10 luglio alle ore 10.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 9 luglio 1989

Partecipano al lutto LUCIA, LUIGI, GIAMPIERO DI GIOVANNI e famiglia.

Trieste, 9 luglio 1989

Partecipano al lutto DINA, PAOLO, ADRIANO LUGLIO.

Trieste, 9 luglio 1989

Partecipano al lutto: EURO, ROSANNA, RITA.

Trieste, 9 luglio 1989

Partecipano famiglie STRADI e PASTROVICCHIO.

Trieste, 9 luglio 1989

---

†

Il giorno 3 luglio si è spenta serenamente

Lucia Fontanot ved. Sain

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli ANGELO e LAURA, le nuore VITTORIA e BRUNA, i nipoti, i pronipoti, le cugine ALMA e SILVANA unitamente alla famiglia SCHIBERNA.
Si ringraziano di cuore tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorare la cara scomparsa.

Trieste-Muggia, 9 luglio 1989

---

†

Il giorno 2 luglio 1989 è mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Vesnaver

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie GIORGINA, i figli EUGENIO, BRUNO e GIORGIO con le rispettive famiglie, i fratelli, le cognate e i nipoti tutti.
Si ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al dolore dei familiari.

Trieste, 9 luglio 1989

Ringraziamo commosse tutti coloro che con attestazioni di stima e affetto attribuite al nostro amato

Felice Damiano

hanno partecipato al nostro grande dolore, in particolare amici e colleghi della ALESSANDRO BILLITZ successori S.p.A.

La moglie MARIA e la figlia CRISTIANA

Trieste, 9 luglio 1989

RINGRAZIAMENTO

Si ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno voluto partecipare al dolore per la perdita della nostra amata

Laura Risegari in Renni

I familiari

Trieste, 9 luglio 1989

La moglie e la figlia ringraziano tutte quelle persone che hanno partecipato al nostro dolore per la perdita dell'amato marito e papà

Giuseppe Lorenzi

Un grazie al dottor PRESCA e al dottor VITTORI.

Trieste, 9 luglio 1989

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Nicola Cafueri

ringraziano quanti in vario modo hanno voluto partecipare al loro dolore.

Trieste, 9 luglio 1989

V ANNIVERSARIO

Giovanna Crevatin ved. Corsi

Con affetto Ti ricordano sempre

Tua figlia VALNEA e famiglia

Trieste, 9 luglio 1989

Oggi ricorre il XXVII anniversario della scomparsa di

Maria Bartoli

e di suo figlio

DOTT.

Oliviero Bartoli

Viene unito nel ricordo il marito e padre

Oliviero Bartoli

scomparso il 19.5.1977.
Vi ricordiamo con affetto.

I familiari

Trieste, 9 luglio 1989

---

†

Dopo lunga sofferenza si è spenta la nostra cara

Letizia Vesnaver in Senardi

da Montona d'Istria

Ne danno il doloroso annuncio il marito ENRICO, il figlio FABIO con PAOLA, le sorelle, i fratelli, i cognati e i cugini.
I funerali si svolgeranno lunedì 10 alle ore 11.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 9 luglio 1989

Con dolore partecipa al grave lutto la famiglia VENTURA.

Trieste, 9 luglio 1989

Partecipano al lutto i cugini SENARDI e CERMEL.

Trieste, 9 luglio 1989

Partecipano al lutto gli amici GIANCARLO, ROBERTO, SERGIO.

Trieste, 9 luglio 1989

---

†

Il giorno 7 luglio si è spenta serenamente

Nella Pardussi

Ne danno l'annuncio le addolorate cugine ADA e ROSY con i familiari unitamente alle amiche EMMA, MARTA e GRAZIELLA.
I funerali seguiranno martedì 11 luglio alle ore 11.45 dalla cappella di via Pietà.

Trieste, 9 luglio 1989

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giusto Turko

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, la sorella CARLA, il fratello TONCI, i cugini, le cognate, i nipoti e pronipoti.
I funerali seguiranno lunedì 10 corrente alle ore 11.45 dalla cappella di via Pietà per la chiesa di Cattinara.

Trieste, 9 luglio 1989

---

†

Si è spento serenamente

Romano Piscanc

Ne danno il triste annuncio la famiglia PRUNI e conoscenti tutti.
I funerali seguiranno domani lunedì alle ore 9.45 dalla cappella di via Pietà.

Trieste, 9 luglio 1989

Commosso dalle attestazioni di affetto tributate alla cara

Franca Mocchetto in Cossandi

il marito CARLO ringrazia sentitamente tutti gli amici, ex colleghi di lavoro e la società SIOT per la partecipazione al suo dolore.

Trieste, 9 luglio 1989

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Emilia Piscanc ved. Piscanc

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 9 luglio 1989

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Renato Mazzaroli

ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 9 luglio 1989

I ANNIVERSARIO

Elda Ciacchi nata Ellero

Mi manchi tanto.

Tua LUCIA

Trieste, 9 luglio 1989

---

†

Il 3 luglio si è spenta

Carla Kosmerlj ved. Micheluzzi

A tumulazione avvenuta ne danno la triste notizia il figlio LUCIO con la moglie LIANA, la nipote CRISTINA con il marito GIORGIO e GIANMARIA, la sorella SILVANA.
Un sentito ringraziamento a quanti, amici e conoscenti, hanno partecipato al rito funebre e ci sono stati vicini in questo triste momento.

Trieste, 9 luglio 1989

Partecipa al dolore di LUCIO per la perdita della mamma: FIORETTA BENZINA.

Trieste, 9 luglio 1989

Partecipa al lutto la famiglia FABIAN.

Trieste, 9 luglio 1989

---

†

Il 5 luglio dopo lunghe sofferenze è spirata la mia amata sorella

Lucia Nigris ved. Blaschi (Luci)

Ne dà il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, l'addolorata sorella ROMANA.
Un sentito ringraziamento al personale della clinica IGEA per le amorevoli cure prestate.

Trieste, 9 luglio 1989

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Gianni (Jancovich)

Ne danno il triste annuncio la moglie OLIVIA, la sorella OLGA, i nipoti e famiglie VARESANO, SCHIOZZI, GIORDANO, NARDIN e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani lunedì alle ore 10 dalla cappella di via Pietà.

Trieste, 9 luglio 1989

Profondamente commossi e toccati per l'affetto dimostrato alla nostra cara

Romana Quas in Bernazza

ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno partecipato di cuore al nostro dolore.

I familiari

Trieste, 9 luglio 1989

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Enrica Della Valle in Riosa

ringraziano quanti in vario modo hanno voluto partecipare al loro dolore.

Trieste, 9 luglio 1989

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Eugenio Berchich

ringraziano quanti in vario modo hanno voluto partecipare al loro dolore.

Trieste, 9 luglio 1989

I ANNIVERSARIO

Sonja Cocoravez

Ti ricordiamo immensamente con tanto amore e rimpianto.

Sorella MAJDA con GIORGIO e nipoti

Trieste, 9 luglio 1989

Ricordano sempre la cara

Sonja

TECLA, FRANCO e CONSUELO.

Trieste, 9 luglio 1989

LA STRATEGIA DI BUSH VERSO L'EST

Yalta cadrà da sola

Una «Ostpolitik» a più binari che mira a favorire le riforme

IL VERTICE DEL BLOCCO COMUNISTA

Bucarest, ottimismo sul disarmo

Un duro confronto tra Ceausescu e i leader ungheresi

Il brindisi, l'altra sera a Bucarest, tra Gorbacev e Ceausescu: i due leader comunisti hanno concordato di non far trasparire le loro divergenze.

BUCAREST — I frutti delle risoluzioni prese dai leader dei sette Paesi del Patto di Varsavia, durante il vertice di Bucarest, conclusosi ieri dovrebbero vedersi l'anno prossimo, per quanto riguarda i rapporti Est-Ovest in tema di disarmo convenzionale. Tale convinzione è contenuta nella dichiarazione emessa al termine dei lavori. «E' stata espressa l'opinione — dice il documento — che la situazione dei negoziati è tale che le prime intese potrebbero essere raggiunte già nel 1990, purché ci sia un approccio costruttivo da parte di tutti».
A proposito delle proposte formulate in materia di disarmo convenzionale dai leader della Nato durante l'ultimo vertice di Bruxelles, l'alleanza comunista ha preso atto del fatto che esse «incontrano a metà strada» quelle del blocco orientale.
C'è da rilevare tuttavia che, a prescindere dal tono ottimistico che sembra trasparire dalla dichiarazione, l'alleanza comunista non ha avanzato alcuna controproposta concreta al riguardo.
Anche sull'altra questione che ha dominato i lavori, i contrasti che caratterizzano i rapporti fra i Paesi membri del Patto, non sono stati forniti segnali visibili di passi avanti.
Le più importanti decisioni prese nel corso della sessione del comitato politico consultivo del Patto di Varsavia, sono, come scrive il comunicato finale sui lavori, essenzialmente due: il rafforzamento del carattere politico del Patto di Varsavia ed il perfezionamento «su basi democratiche» del meccanismo di collaborazione fra Paesi membri nel quadro del trattato stesso; e la volontà politica, espressa dai sette Paesi del Patto di passare ad un sistema di relazioni con i Paesi della Nato non più basato sul confronto, ma su un dialogo costruttivo in campo politico e militare, tale da trasformare il dialogo stesso in un fattore di cooperazione multilaterale in Europa.
Un tono molto disteso e soddisfatto aveva caratterizzato l'altroieri i brindisi che il Presidente romeno Ceausescu ed il leader sovietico Gorbacev hanno pronunciato in occasione del banchetto ufficiale. Un segno della comune volontà di minimizzare, almeno in ufficio, le divergenze sul processo di apertura.
Resta peraltro il fatto che Ceausescu ha respinto ieri una richiesta dell'Ungheria di sospendere il programma di «riorganizzazione rurale» che ha costretto migliaia di rumeni di origine magiara ad emigrare. Lo ha riferito la radio di Budapest.
Al termine del vertice Ceausescu — ha detto la radio — ha avuto un colloquio informale con il leader del Pc ungherese Rezso Nyers, con il primo ministro Miklos Nemeth e con il ministro degli Esteri Gyula Horn. Dopo «un dibattito estremamente appassionato» durato 90 minuti, l'incontro si è concluso senza successo.
Da rilevare ancora che ieri mattina, il Presidente della Germania Est, Erich Honecker, ha lasciato Bucarest con urgenza per Berlino Est a seguito di quella che viene definita una crisi biliare acuta.

Dal corrispondente
Cesare De Carlo

WASHINGTON — Alla scadenza del primo semestre alla Casa Bianca, George Bush intraprende oggi il suo quarto viaggio estero. Il primo fu in Canada, il «grande fratello» del Nord. Il secondo fu in Giappone, nuova superpotenza economica, in Cina e Corea del Sud, Paesi chiave nell'area del Pacifico. Il terzo fu nell'Europa atlantica. Quello che s'inizia oggi sarà in Polonia e Ungheria, i due Paesi dell'Est che ritentano la sfida democratica, nella Francia del bicentenario rivoluzionario e infine nella dimenticata Olanda, il cui peso politico non corrisponde certo al suo peso economico.
La fissazione delle tappe riflette ovviamente le priorità della politica estera di questo presidente. Anzitutto il Canada, per le fin troppo evidenti analogie e gli altrettanto evidenti, intrecciati interessi. Poi il Pacifico, che rappresenta il futuro dell'economia mondiale e il naturale contrappeso geopolitico al gigante sovietico. Infine l'Europa libera, prossima a integrarsi economicamente, ma inquieta per la ritornante eccitazione pantedesca di Bonn.
Oggi George Bush sbarca a Varsavia, anch'essa inquieta e anch'essa eccitata. Rispettando cicli quasi decennali, la Polonia vive un'altra estate di illusioni democratiche. Fu così nel 1959, nel 1970, nel 1980. Ogni volta, l'estate si spense nella repressione. Le illusioni si vanificarono: ora sembrano più solide. Ora di agganciano alle prime elezioni semilibere tenute in un Paese dell'Est e alla permanenza a Mosca di un leader che afferma superata la dottrina Breznev. Sarà la volta buona?
George Bush scende a Varsavia e scenderà martedì a Budapest per rendersene conto. Sa che, nel gioco degli sguardi incrociati, Polonia e Ungheria guardano a Ovest come la Germania Federale guarda a Est.
C'è dunque una duplice spinta, strategica e ideale, a motivazione del viaggio. Strategicamente, le urgenze economiche, gli aiuti occidentali, una revisione anticollettivistica accentuano la disintegrazione del blocco sovietico. Sul piano ideale, come si sa, ogni Presidente americano si sente missionario e restauratore di libertà.
Per l'Europa la visione di Bush si integra con quella di Gorbacev. Non è un paradosso. Gorbacev proclama e auspica una «comune casa europea». Bush risponde: d'accordo, «ma a condizione che ci si possa muovere liberamente di camera in camera». In una casa del genere — inutile dirlo — non ci sarebbero più muri e reticolati, nessuno dovrebbe temere di finire in prigione per aver contraddetto la verità di regime o preteso il rispetto dei diritti civili.
Questa è la visione che anima Bush nel suo quarto viaggio. Era già emersa a Bruxelles, al vertice della Nato. Era stata meglio dettagliata nello storico discorso europeistico di Magonza. Ora viene esportata all'Est, insieme con l'assicurazione all'Urss di non minacciare i suoi interessi di sicurezza.
E' un approccio kissingeriano. L'America non contesta, per ora, la spartizione di Yalta. Chiede però che, nel rispetto delle alleanze militari, i satelliti sovietici abbiano la possibilità di scegliere in libertà la propria forma di governo. Yalta cadrà da sola.
E' una visione ambiziosa, ma ha una logica. Al suo servizio il Presidente pone una politica «differenziata». Con Polonia e Ungheria, meritevoli di aiuti perché più avanti nella riconquista dei diritti fondamentali, dimostrerà una generosità che nega ancora ai quattro refrattari dell'Est: Cecoslovacchia, Germania Est, Bulgaria e Romania.
Per l'Urss è stata delineata una differenza supplementare: Gorbacev ha parlato molto, ma fatto poco. «Gli auguriamo ogni successo», dice Bush, ma, per il momento, rimane alla finestra. Queste differenziazioni che animeranno le discussioni di Parigi dei sette «ricchi» saranno discusse e certo contestate dalla Germania federale, che ha invece un interesse in più nell'aiutare Gorbacev. Ma nessuno potrà liquidarle come improvvisazioni di un presidente pragmatico.
E' un'etichetta che Bush non merita più. Se l'è staccata a Bruxelles. Ha dimostrato carattere, leadership, schemi d'azione. Agisce, e non solo reagisce. Alla svolta del semestre presidenziale, l'Europa saluterà un George Bush cresciuto, più sicuro, fortunato.
«Certo, ci vuole anche fortuna — ammette John Sununu, uno degli strateghi del recupero di affidabilità, insieme con James Baker e Brent Scowcroft — non abbiamo grossi problemi economici o gravi crisi internazionali. Possiamo guardare avanti».

ITALIA

Il cattivo esempio

BRUXELLES — Il cammino percorso dall'Italia negli ultimi cent'anni verso l'unità politica, e soprattutto economica, è uno dei cattivi esempi da tener ben presenti nella costruzione europea per non ricadere negli stessi errori. Su questa considerazione si sono mostrati tutti d'accordo gli storici riuniti a Bruxelles per un convegno, organizzato dall'Istituto universitario europeo di Firenze, sul tema: «Il 1992 e l'eredità della storia».
Pur senza volerlo, — è stato sottolineato — l'ultimo Stato nazionale nato in Europa ha gestito l'unificazione in maniera egemonica nei confronti del mezzogiorno. E' stato così mancato uno dei due obiettivi politici fondamentali che il potere centrale si era posto: il riequilibrio tra Nord e Sud del Paese e l'industrializzazione. Il dibattito è stato vivace sulle ragioni del fallimento, sugli insegnamenti da trarne, sui rapporti in generale tra economia e politica e sulla validità, oggi, delle teorie marxiste.
Al caso italiano ha fatto riferimento anche il presidente della commissione Cee Jacques Delors che, a conclusione del seminario durato tre giorni, ha sottolineato come «gli squilibri strutturali non portano necessariamente al fallimento del processo di integrazione». «L'esempio dell'Italia mostra tuttavia — secondo Delors — che questo insieme costituito di recente può essere a lungo indebolito dal permanere di forti disparità regionali».
Ma l'Italia non è il solo tra i cattivi esempi da non seguire. Ci sono state negli ultimi 200 anni, altre unioni economiche e monetarie che non hanno mai superato la barriera dell'unione politica, come ad esempio il Benelux (tra Belgio, Olanda e Lussemburgo). O l'impero austro-ungarico, che ha finito per disintegrarsi sotto più spinte. Non ultima quella del permanere di profonde disparità regionali anche se, secondo qualche storico, per certi versi, gli Asburgo avrebbero fatto più dell'attuale Stato italiano.
Jacques Delors ha fatto infine appello agli storici e al ruolo essenziale che essi dovranno svolgere nella definizione del «progetto Europa» perché «non c'è progresso senza memoria». «Le istituzioni — ha detto — non hanno il monopolio di questo progetto... e l'istituto di Firenze deve essere uno dei centri di collaborazione».

VIOLENZE CONTRO GLI ARABI

Israele, riesplode l'«anti-intifada»

GERUSALEMME — L'attentato di giovedì sull'autostrada Tel Aviv-Gerusalemme contro l'autobus di linea israeliano fatto precipitare da un palestinese di Gaza, sembra un fondamentalista islamico, con il bilancio di 14 morti e 27 feriti, ha provocato non solo le manifestazioni di ultranazionalisti di destra a Gerusalemme Est (una decina dei quali sono stati arrestati), ma anche la ripresa della cosiddetta «anti-intifada» in alcune regioni meridionali di Israele.
Nelle zone di Kiryat Malachi e nei dintorni di Ashqelon, infatti, molti autoveicoli con targa dei territori occupati sono stati bersagliati da lanci di pietre da parte di gruppi di ebrei. Il bilancio delle vittime è di un palestinese in fin di vita e di almeno due feriti.
L'episodio più grave è avvenuto presso Ashqelon. Raggiunto da una pietra alla testa, un automobilista di Khan Yunis (Gaza) ha perso il controllo del veicolo che è uscito fuori strada e si è rovesciato. Quanti avevano lanciato le pietre — una delle quali, a detta di un ufficiale della polizia, pesante quasi tre chili — per odio hanno dato fuoco alla macchina. Con ferite e ustioni, il palestinese è stato trasportato prima all'ospedale di Ashqelon poi in quello di Beersheba, dove versa in condizioni gravissime.
Anche nella giornata di ieri, che il comando clandestino dell'«intifada» ha dedicato alle «bandiere», per l'ordine di esporre ovunque nei territori occupati i vessilli palestinesi, si sono verificati parecchi scontri tra manifestanti e soldati israeliani. I più gravi sono avvenuti a Rafah, nella striscia di Gaza, con il bilancio di un morto e quattro feriti, e nel campo profughi di Tulkarem in Cisgiordania. Qui almeno una decina di palestinesi sono stati feriti gravemente e se ne è reso necessario il ricovero in ospedali di Gerusalemme Est. A Gaza capoluogo si segnalano altri due feriti e l'assassinio di un sospetto «collaborazionista», Muhamed Abdel Al Saad di 42 anni.
Il primo ministro e leader del partito «Likud», Yitzhak Shamir, ha lanciato da parte sua un pesante avvertimento ai laburisti che fanno parte del suo governo: «Se lasceranno la coalizione di unità nazionale, ha detto, la pagheranno cara alle prossime elezioni». Shamir si riferiva alle sollecitazioni che vengono rivolte da vari esponenti del Partito laburista ai ministri perché non indugino più a lasciare il governo in seguito alle modifiche della piattaforma sul problema palestinese introdotte mercoledì scorso dal comitato centrale del «Likud».
Il segretario laburista Misha Arish, ha subito replicato: «Shamir ha ormai perso la leadership del partito a vantaggio di Ariel Sharon e non ha più influenza come primo ministro. I laburisti decideranno sulla loro permanenza al governo tenendo presenti gli interessi dello Stato e i propri principi politici». La riunione dell'ufficio politico laburista è fissata per domani pomeriggio. Non è esclusa anche una successiva riunione del comitato centrale».

KHARTOUM

Il patibolo per Mahdi?

KHARTOUM — L'ex primo ministro sudanese Sadeq El-Mahdi, deposto il 30 giugno scorso da un colpo di Stato militare, potrebbe essere processato per corruzione e sabotaggio economico, e potrebbe essere condannato a morte: lo ha detto ieri il nuovo «uomo forte» del Paese, generale Omar Hassan El-Bashir.
El-Mahdi è stato arrestato a Khartoum giovedì scorso e attualmente è detenuto insieme ad almeno 50 suoi collaboratori.

ATENE, PAPANDREU ALLA SBARRA

Via alla «catarsi»

L'ex premier accusato sposerà a giorni «Mimì»

ATENE — L'annunciata «catarsi», la «purificazione» della vita politica, greca, è cominciata. Il nuovo parlamento, nato con le elezioni dello scorso 18 giugno, ha accusato di illeciti e di corruzioni l'ex primo ministro Andreas Papandreu e quattro membri del suo governo: Agamemnon Koutsoghiorgas (vice primo ministro), Ghiorgos Petsos (difesa e poi ordine pubblico), Panaiotis Rumeliotis (economia nazionale), Dimitris Tsovolas (finanze). I 145 deputati del conservatore «Nuova democrazia» (partito al governo assieme alla coalizione di sinistra, formata essenzialmente dai comunisti) hanno firmato un documento per l'incriminazione di Papandreu e dei suoi più diretti collaboratori e hanno incaricato una commissione parlamentare di svolgere un'istruttoria preliminare. I risultati di tale inchiesta saranno consegnati alla magistratura ordinaria la quale istruirà i processi penali.
La commissione di inchiesta, della quale fanno parte parlamentari di «Nuova democrazia» e deputati della coalizione di sinistra, ha chiesto di interrogare gli accusati. Tutte le imputazioni rientrano nell'ambito dello «scandalo Koskotas» (o scandalo della Banca di Creta). Un voluminoso «dossier» contenente le risultanze di investigazioni fatte dalla magistratura era stato consegnato dal tribunale di Atene, nei mesi scorsi, all'allora presidente del Parlamento Yannis Alevras. Questi l'aveva chiuso nella sua cassaforte cedendolo al suo successore Athanassios Tsaldaris durante il passaggio delle consegne.
Nel frattempo, Papandreu coronerà il suo sogno d'amore giovedì o venerdì sposando Dimitra (Mimì) Liani, di 36 anni più giovane di lui. Ne danno notizia i giornali greci, tra i quali l'autorevole «Eleftherotypia», informando che la cerimonia sarà celebrata in una piccola chiesa dell'esclusivo quartiere di Ekali (un po' fuori Atene, dove i promessi sposi già abitano assieme da vari mesi). Il rito sarà officiato dallo stesso prete ortodosso che battezzò la sposa. Testimone sarà la più cara amica di Dimitra, Rula Kotopuli-Turlumusi. Dimitra, ex hostess della «Olympic Airways», ha 34 anni ed è già divorziata due volte. Per questo suo terzo matrimonio indosserà un abito della casa «Antonopulu» (molto nota in Grecia, che mantiene il segreto sul modello e sul colore) del cui disegno si è voluto occupare personalmente Andreas Papandreu.
Si concluderà così la prossima settimana la «love story» del settantenne ex-primo ministro greco alla quale tanto spazio hanno dedicato quotidiani e settimanali di tutto il mondo e che è stato il pettegolezzo dominante di quest'ultimo anno in tutta la Grecia.

FLASH

Incidenti a Berlino

BERLINO — Incidenti sono avvenuti ieri a Berlino ovest durante una manifestazione di protesta contro un congresso regionale del partito di estrema destra «Republikaner».

Laburisti in testa

LONDRA — I laburisti in Inghilterra hanno ottenuto un vantaggio di 13 punti sui conservatori in un sondaggio pubblicato ieri dal «Daily Telegraph», confermando così l'avanzata fatta registrare in occasione delle elezioni europee. E' il livello più elevato mai raggiunto dai laburisti dal 1981.

Sentenza lodata

MADRID — Il cardinale Joseph Ratzinger, prefetto della congregazione per la dottrina della fede, ha espresso ieri il proprio apprezzamento per la sentenza emessa dalla Corte suprema americana in materia di aborto: «La decisione è un segno dell'insorgere di una nuova coscienza morale».

Ollie North candidato?

MIAMI — Oliver North non esclude di sedersi un giorno sugli scranni del Congresso degli Stati Uniti, gli stessi dal quale gli sono state lanciate le accuse che gli hanno valso un lungo processo ed una pena minima rispetto ai capi di imputazioni. Fra tre anni, ha detto, entrerà nell'agone politico.

ARGENTINA / IL PERONISTA MENEM TENTA IL «MIRACOLO»

Playboy al timone d'un Paese al collasso

Il nuovo Presidente riesce per ora a quadrare il cerchio: sostegno dai settori più diversi - Prezzi impazziti

BUENOS AIRES — Carlos Saul Menem, un avvocato provinciale di 59 anni, figlio di emigranti siriani, è da ieri il quarantaduesimo presidente argentino, grazie soprattutto al carisma che gli ha permesso di unire settori storicamente antagonisti sotto la stessa bandiera: quello della rivoluzione populista, temperata da forme di capitalismo ortodosso, e quello di un riformismo di base, da promuovere attraverso l'unità nazionale.
E' il fascino del paradosso — come rilevano alcuni commentatori — che ha finito per sedurre anche i meno pragmatici fra coloro che hanno accettato il suo invito a collaborare nel governo che ieri ha assunto i poteri.
Nato nella provincia di La Rioja (una delle più povere del Paese, a 1500 chilometri dalla capitale) il 2 luglio 1930, Carlos Saul è il terzo di quattro figli di una coppia siro-sunnita, oriunda di Yabrud, che emigrò in Argentina nel 1909 per sfuggire all'invasione turca.
Il padre, Saud, e la madre, Mouhibeh Akil, sbarcarono il lunario durante i primi tempi, vendendo cianfrusaglie da bancarella, poi aprirono un negozio di articoli vari e infine si dedicarono alla produzione vinicola. La raggiunta agiatezza economica permise a papà Menem di avviare i figli a carriere universitarie. Carlos Saul frequentò la facoltà di legge presso l'università di Cordoba e si laureò in tre anni.
Menem conobbe Juan Domingo Peron, leader storico e fondatore del suo partito, in occasione della consegna dei premi in un torneo di pallacanestro. L'emozione che provò per l'incontro con il caudillo e la sua innata passione politica, lo spinsero a militare nel giustizialismo.
Il nome di Menem cominciò a circolare negli ambienti politici argentini dopo il colpo di Stato del 1955 che rovesciò Peron, quando il giovane avvocato assunse la difesa legale dei compagni arrestati.
Nel 1966, Menem si sposa con Zulema Fatima Yoma, anch'essa nativa di La Rioja, ma conosciuta durante un viaggio in Siria. Zulema è tuttora di religione mussulmana, mentre Carlos Saul si convertì al cattolicesimo in gioventù.
Sposato e padre di due figli, lo «status» di Menem era ormai definito. Ma non si può dire che i 23 anni di matrimonio siano trascorsi all'insegna della pace coniugale. I frequenti litigi della coppia erano sulla bocca di tutti nel ristretto ambiente provinciale. I rapporti fra Carlos Saul e Zulema Yoma si aggravarono, a tal punto che, nel 1988, avvenne la rottura e i due finirono davanti a un tribunale per la causa di divorzio.
Ma la successiva vittoria di Menem nelle elezioni interne del peronismo, che lo trasformarono in candidato presidenziale contribuì a riconciliare la coppia, aiutata — si dice — dal nunzio apostolico in Argentina, monsignor Ubaldo Calabresi.
La vita privata di Menem — playboy, aviatore dilettante, pilota di auto da corsa, giocatore di calcio, seduttore — è stata agitata come la sua vita politica.
Eletto governatore di La Rioja, per la prima volta, nel 1973, finì in carcere tre anni dopo, quando assunse i poteri il generale golpista Jorge Rafael Videla. Nel 1977, morì la madre di Menem, ma i generali della dittatura — e Menem lo ricorda con amarezza — non gli permisero di assistere al funerale. E, oggi, non esclude l'ipotesi di un indulto o un'amnistia per i generali repressori e ribelli, in nome della pacificazione nazionale.
Con la restaurazione democratica, nel 1983, Menem fu eletto nuovamente governatore della sua provincia. Dieci anni prima, Peron gli aveva detto, tornando in patria dall'esilio madrileno, che aveva «la stoffa» per diventare un giorno presidente. Presagio o no, da quel momento la personalità di Menem cominciò a stagliarsi sull'orizzonte politico.
Nel giro di poche ore, mentre il nuovo Presidente si preparava a prestare giuramento, si è avuto in Argentina un aumento generalizzato dei prezzi dei prodotti alimentari, con aumenti che in media hanno superato il 100%. Per gli argentini, la miseria si fa sempre più nera, ma i commercianti hanno voluto premunirsi in vista del preannunciato piano di austerità, che scatterà con la nuova settimana e che prevede anche il blocco dei prezzi.
Fonti del partito peronista, al quale appartiene il nuovo presidente, hanno riferito di un accordo raggiunto con le principali associazioni di rappresentanza degli industriali per il congelamento dei prezzi per 90 giorni a partire da lunedì.
Il nuovo piano economico, che sarà annunciato oggi dal nuovo ministro dell'Economia Miguel Roig, comprende un «disegno di legge sull'emergenza economica e sociale» che stabilisce una serie di misure intese a ridurre drasticamente la spesa pubblica.
Tra i beni più colpiti dal repentino aumento dei prezzi figurano il pane (+100%), il latte (+200%), verdure (+100%) e i biscotti (+150%).

ARGENTINA / SALE IL TRAGICO BILANCIO

Da anni il «genocidio» in clinica

Centinaia e centinaia gli anziani pazienti fatti morire

BUENOS AIRES — Il bilancio dei morti della «clinica degli orrori» potrebbe essere assai più alto di quello accertato in un primo momento. Gli anziani pazienti morti per assenza di cure o a causa di farmaci scaduti nella casa di cura «Astengo» di Rafael Calzada, a pochi chilometri da Buenos Aires, sarebbero centinaia e centinaia. La cifre di 541 indicata dalla magistratura argentina sembra riferirsi, infatti, solo al 1988, mentre la strage nelle corsie era iniziata diversi anni prima.
Gli inquirenti alle prese con questa incredibile vicenda che sta occupando pagine intere dei giornali argentini, hanno accertato che in quella clinica da almeno un decennio avvenivano cose «strane». E nel piccolo centro di Rafael Calzada ne erano al corrente in molti. La gente del luogo ironizzava spesso, con battute macabre, sull'alto numero di decessi fra i ricoverati come «non entrate perché difficilmente potreste uscirne» oppure «fatti curare nella clinica ''Astengo'' se vuoi finire sottoterra».
La clinica, i cui responsabili sono finiti in manette, attualmente è sotto sequestro, e gli anziani sopravvissuti al «genocidio» sono stati sistemati in altri ospedali. Fino a questo momento, nell'ambito dell'inchiesta, coordinata dal giudice istruttore Alberto Ramon Duran, sono state arrestate sette persone per le quali si profila l'accusa di omicidio doloso plurimo. Si tratta del proprietario della «clinica dell'orrore», il dottor José Luis Astengo, quattro medici dipendenti della casa di cura e due funzionari del «Pam» il programma di assistenza medica istituito dal governo di Buenos Aires per i problemi degli anziani.
Gli arrestati, sottoposti ieri a un primo interrogatorio, non hanno risposto alle domande del magistrato, su consiglio del loro legale. Ma gli indizi in mano al giudice istruttore potrebbero portare alla scoperta di una vera e propria organizzazione a delinquere formata dai medici della clinica, dalle autorità del «Pam» e da alcune agenzie di pompe funebri. E i morti potrebbero essere molti di più di quelli finora accertati.
In attesa di nuovi passi, che potrebbero portare all'arresto di altre persone, si attende il risultato delle autopsie condotte sui cadaveri dei 541 pazienti morti, di cui si occupano i medici di Lomas De Zamora, il comune dove sorge la clinica. A quanto si è saputo ieri, le prime perizie confermerebbero il drammatico scenario scoperto mercoledì, in seguito alla perquisizione della clinica ordinata dal magistrato inquirente.

SUD AFRICA

Mandela da Botha

PRETORIA — Il Presidente del Sud Africa P. W. Botha ha avuto la settimana scorsa una «piacevole» conversazione di 45 minuti con Nelson Mandela, il leader del movimento antiapartheid condannato all'ergastolo.
L'incontro senza precedenti, a quanto ha riferito il ministro della Giustizia Kobie Coetsee, che ha partecipato all'incontro, si è svolto mercoledì scorso presso la residenza ufficiale dello statista sudafricano. Secondo voci diffuse, Botha 73 anni, avrebbe intenzione di graziare Mandela prima di uscire dalla scena politica (il suo ritiro avverrà dopo le elezioni parlamentari di settembre). Mandela (compie 71 anni il 18 luglio) fu condannato all'ergastolo nel '64 per «sovversione», e da qualche tempo è detenuto presso la prigione rurale di Victor Verster.
In passato, Botha si era rifiutato di prendere in considerazione l'eventualità di concedere la grazia al leader dell'Anc, subordinando un passo del genere a una pubblica rinuncia alla violenza.
A questa pregiudiziale, Mandela aveva risposto con un'altra pregiudiziale, e che cioè il governo ponesse fine alla violenza contro i neri, e non se n'era fatto nulla.

GAFFE D'UN MINISTRO

Riscossa femminile scuote il Giappone

TOKIO — Il Giappone si avvia a elezioni decisive per il partito al potere dal 1945, il Pld (Partito liberaldemocratico), e le donne si mobilitano in quanto, per la prima volta, intravvedono serie probabilità di far pesare la loro voce.
Aprendo la campagna elettorale per le senatoriali del 23 luglio, la signora Takako Doi, presidente del Partito socialista, principale gruppo di opposizione, ha tuonato: «Aumentiamo il potere delle donne in tutto il Giappone». Le candidate alla Camera alta sono 146, un record storico: il doppio rispetto al 1986. La disfatta del Pld pare quasi inevitabile, e le donne hanno deciso di battersi su vari fronti. Sono particolarmente accanite nella guerra contro la impopolare imposta sul valore aggiunto, introdotta lo scorso aprile, che ha già causato rincari del 3 per cento.
Lo scandalo politico-finanziario «Recruit» ha tolto credibilità al Pld, specie agli occhi delle donne, che sono ancor più irate dopo il recente «scandalo delle gheishe» in cui è coinvolto il primo ministro, Sousuke Uno. La parlamentare socialista Manae Kubota accusa: «Il premier tratta le donne come fossero merci».
Per tradizione questo è un Paese dominato dagli uomini, perciò il dilagare delle donne sulla scena politica sbalordisce, anche perché nulla o quasi l'aveva preannunciato.
Eppure il ministro dell'Agricoltura, nel corso di un comizio in favore dei candidati del suo partito, con una clamorosa «gaffe» ha detto che «in politica le donne sono del tutto inutili; il loro compito è stare in casa a guardare la famiglia». Questo non vale solo per il Giappone, ma per tutto il mondo. Enunciando una dottrina universale, il ministro ha spiegato: «In America nessuna donna siede al Congresso degli Stati Uniti. E il primo ministro britannico Margaret Thatcher è un caso particolare, tanto più che ha marito e figli». Invece, il capo del partito socialista giapponese, la signora Doi, «non è sposata e nessuno deve permettere che una persona del genere diriga lo Stato».
Maschilista e politico dalla delicatezza di un toro in un negozio di cristalli, il ministro che ieri ha presentato le sue pubbliche scuse, sembra essere anche poco informato: nella sola camera dei rappresentanti americana siedono 25 signore.
Nella migliore delle ipotesi, si tratta di una «gaffe» elettorale di proporzioni gigantesche talmente grandi da occupare a tutta pagina i titoli dei due quotidiani più importanti del Paese, il «Mainichi Shimbun» e lo «Yomiuri Shimbun», che tutti i giorni vendono milioni e milioni di copie tra le donne giapponesi.
«Le donne — fanno sapere al comitato elettorale del Partito liberaldemocratico le funzionarie interpellate — si stanno impegnando sempre di più in politica, e queste dichiarazioni sono in contrasto con la tendenza dominante».
La risposta della signora Doi è stata volutamente impersonale: i liberaldemocratici stanno perdendo ogni contatto con la realtà, e costringono le donne a rompere un silenzio centenario. Il 29 giugno scorso la candidata socialista Kinuko Ofuchi, 44 anni e due figli, ha avuto facilmente ragione del candidato del partito che al momento è al governo. Il 2 luglio, alle elezioni per il consiglio comunale di Tokio, sono state elette 17 donne. In quell'occasione i liberaldemocratici hanno perso un terzo dei voti: la televisione aveva appena trasmesso l'intervista in esclusiva alla donna che, tra il 19[…] e il 1986, era stata l'amante a pagamento del primo ministro.

RAIUNO

11.00 Santa Messa. Dalla cattedrale di Crema.
11.55 Parola e vita: le notizie.
12.15 Linea verde. A cura di F. Fazzuoli.
13.30 Telegiornale.
13.55 Fortunatissima. Il gioco del lotto con il Tv Radiocorriere.
14.00 Cinema: Italia-Usa, divi a confronto. «GELOSIA» (1936). Regia di Clarence Brown, con Clark Gable, Mirna Loy, Jean Harlow, James Stewart.
15.30 Sapore di gloria. Una scelta difficile. Con Giulio Base, Franco Bertini, Cinzia De Ponti.
16.30 Eurovisione. Lucerna, canottaggio, regate internazionali.
17.20 Dal Teatro delle Vittorie in Roma. Loretta Goggi presenta: Canzonissima, la grande festa della musica.
18.20 Willison lo zuccone. Sceneggiato dal romanzo di Mark Twain. Con Lise Hilboldt, Ken Howard, Steve Weber, Preston Maybank.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 «Quo vadis?». Sceneggiato dal romanzo di Henrik Sienkiewicz, 2.a puntata. Con Klaus Maria Brandauer, Max von Sydow, Cristina Raines, Barbara De Rossi.
22.00 Io Jane tu Tarzan. Con Carmen Russo, Sebastiano Somma, Toni Ucci.
23.00 La domenica sportiva. A cura di Tito Stagno.
24.00 Tg1 Notte. Che tempo fa.
0.10 Mezzanotte e dintorni.
0.25 Siena, biliardo, gare internazionali.

RAIDUE

10.00 Possibili, impossibili «incontri di ieri e di oggi». Con Maria Giovanna Elmi. «Un caffè con sua maestà».
10.30 Video weekend. Il cinema in casa. Presentano Giusy Amato e Marina Viro.
11.00 Matinée al cinema. «STIRPE MALEDETTA» (1957).
12.30 Più sani, più belli estate. Programma ideato e condotto da Rosanna Lambertucci.
13.00 Tg2 Ore tredici.
13.30 Le strade di San Francisco. Telefilm «Lotta contro il tempo».
14.20 Eurovisione. Francia, Le Castellet, automobilismo, gran premio di Formula Uno.
17.00 Lo schermo in casa. «UN COMMISSARIO AL DI SOPRA DI OGNI SOSPETTO» (1980).
18.40 Dal covo di Nord-Est di Santa Margherita Ligure: Tirami su, cocktail di comicità, canzoni, attrazioni e balletti.
19.35 Meteo 2. Previsioni del tempo.
19.45 Tg2. Telegiornale.
20.00 Tg2 Domenica sprint. Fatti e personaggi della giornata sportiva.
20.30 Gioco e doppio gioco: un mondo tutto di spie «IL COMPLOTTO». Film drammatico (1973). Regia di Renè Gainville. Interpreti: Michel Bouquet, Michael Duchaussoy, Raymond Pellegrin, Jean Rochefort, Gabriele Tinti, Marina Vlady, Raymond Gerome.
22.00 Tg2 Stasera. Meteo 2.
22.15 Aldo Bruno e Giovanni Minoli presentano: Mixer, il piacere di saperne di più.
23.25 Protestantesimo.
24.00 Umbria jazz '88-'89.

RAITRE

13.30 Denver (Colorado), scherma, campionati mondiali.
14.00 Rai regione. Telegiornale regionale.
14.10 Walter Chiari, storia di un altro italiano.
15.10 Chianciano, equitazione.
15.30 Eurovisione. Ciclismo, Tour de France, La Bastide d'Armagna-Pau.
16.30 Genova, nuoto, campionati italiani.
17.25 «TRENTA SECONDI D'AMORE» (1936). Film. Regia di Mario Bonnard.
18.35 Domenica gol. Meteo 3.
19.00 Tg3.
19.30 Rai regione. Telegiornale regionale.
19.45 20 anni prima.
20.00 Videobox.
20.30 «L'AVVENTURA DEL POSEIDON» (1973) Film. Regia di Ronald Neame.
22.25 Tv d'autore. Nanny Loy: Specchio segreto (1964).
23.20 Tg3 Notte.
23.35 «LA MARSIGLIESE» (1938). Film. Regia di Jean Renoir.

«Tirami su» (Raidue, 18.40).

Radiouno

Ondaverdeuno, Radiouno, Gr1: 6.56, 7.56, 10.13, 12.56, 16.56, 18.56, 23.05.
Giornali radio: 8, 10.16, 13, 19, 23.
6: Il guastafeste; 7.30: Culto evangelico; 7.50: Asterisco musicale; 8.30: Gr1 copertina; 9.10: Il mondo cattolico; 9.30: Santa Messa; 10.19: Varietà varietà, si chiude; 11.52: Ondaverde camionisti; 12: Le piace la radio?; 14: Il romanario, n. 4; 14.30: L'estate di Carta Bianca stereo; 19.20: Ascolta si fa sera; 19.25: Nuovi orizzonti; 20: Musica sera, musica del nostro tempo; 20.30: Radiouno serata domenica, stagione lirica «Gloria», dramma lirico in tre atti di Arturo Colautti, nell'intervallo (ore 21 circa) Saper ovvero; 22.05: Giuseppe Verdi, sceneggiato radiofonico; 22.25: «Gioacchino Rossini», originale radiofonico di L. Lironi e L. Sterpellone; 23.05: La telefonata di A. Sabatini; 23.28: Chiusura.

Stereouno
14.30: Raistereouno radiouno e Gr1 presentano l'estate di carta bianca stereo; 16.57-18.56-23.05: Ondaverdeuno; 19: Gr1 sera; 19.20-23.59: Stereouno sera; 21.30: Gr1 in breve; 23: Gr1 ultima edizione. Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.05, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.08, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30.
6: Animali senza zoo; 6.05: I titoli del Gr2 mattino; 7: Bollettino del mare; 8: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.15: Oggi è domenica, rubrica religiosa a cura di L. Liguori; 8.45: Dammi i colori, Le cento pose del melodramma; 9.30: Gr2 estate; 9.35: Mille voci per un palcoscenico; 11: Si fa per dire; 12, 14: Mille e una canzone; 12.45: Hit parade; 14.30: Stereosport; 16.30: Gr2 musica; 21: Ci sentiamo questa sera: dopo cena a due voci; 22.08: Bollettino del mare; 22.50: Buonanotte Europa, un saggista e la sua terra: Agostino Lombardo;

Radiotre

Ondaverdetre, Radiotre, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.
6: Preludio; 7.30: Prima pagina; 8.30, 10: Concerto del mattino; 9.48: Domenica Tre; 11.50: Uomini e profeti (13); 12.20: Divertimento, feste, saggi e danze; 13.15: La fabbrica della musica, di S. Bassetti; 14, 19: Antologia; 20: Concerto barocco; 21: Dal Foro italico in Roma, XXV Festival di Nuova consonanza '89; 22.15: Un racconto: «Autunno» di August Strindberg; 22.50: George Gershwin, tra il mito e la storia; 23.58: Chiusura.

Stereodue
14.30: Stereosport; 15.27-16.15-17.27-18.25-19.26-22.27: Ondaverdedue; 16.30-18.30: Gr2 Notizie; 19.30: Gr2 Radiosera; 20-23.59: Fm musica; 20.05: Disconovità; 21.00: Gr2 Appuntamento flash; 22.30: Ultime notizie; 23.00: D.J. mix. Chiusura.

Stereonotte
24: Il giornale della mezzanotte, Ondaverdenotte; 5.45: Il giornale dell'Italia, Ondaverdenotte. Notturno italiano, programmi culturali, musicali e notiziari. 23.30: Dove si suona, punto d'incontro fra Italia e Europa; 24: Il giornale della mezzanotte, Ondaverde notizie; 0.30: Intorno al giradischi; 1.06: Lirica e sinfonica; 1.36: Le canzoni dei ricordi; 2.06: Un pò di musica leggera; 5.06: Finestra sul golfo; 5.36: Per un buon giorno, il giornale dall'Italia, Ondaverdenotte.

Notiziario in italiano: 1-2-3-4-5. In inglese: 1.08-2.03-3.03-4.03-5.03. In francese: 1.30-2.30-3.30-4.30-5.40. In tedesco: 0.33-1.33-2.33-3.33-4.33-5.33.

Radioregionale

8.40: Rai Regione; 8.50: Vita nei campi; 9.15: La Santa Messa; 12.00: I racconti europei dell'800; 12.35: Rairegione; 18.35: Rairegione.

Programma per gli italiani in Istria: 14.30: I racconti europei dell'800; 15.00: El campanon; 15.30: L'ora della Venezia-Giulia — Notiziario.

TELE ANTENNA – TELEMONTECARLO

10.00 Snack, cartoni animati.
11.45 La vela fa spettacolo, a cura di Luisa Cividin (r.).
12.00 Angelus, benedizione di S.S. Giovanni Paolo II.
12.15 Una discesa al limite dell'impossibile, documentario.
13.00 Domenica Montecarlo Sport. Motociclismo, campionato europeo velocità.
14.00 Formula Uno, G.p. di Francia.
16.30 Domenica Montecarlo Film «UN UOMO ALLA DERIVA», drammatico.
19.00 I misteri di Nancy Drew.
20.00 Tmc News. Telegiornale.
20.30 Matlock, telefilm.
21.30 Cine Club. «IL FISCHIO AL NASO», commedia.
23.30 Ciclismo, Tour de France.
24.00 Il film di mezzanotte. «PENA DI MORTE». Drammatico.

CANALE 5

8.30 Telefilm: Fantasilandia.
9.30 Telefilm: Glitter.
10.30 Film: «ART. 519 CODICE PENALE».
12.00 Telefilm: Hotel.
13.00 Superclassifica show.
14.00 Sceneggiato: Colorado. Il sentiero dell' Ovest.
15.45 (Film): «VATUSSI». Con George Montgomery.
17.30 Telefilm: I cinque del quinto piano.
18.00 Telefilm: Love boat.
19.45 Quiz. Cari genitori album. Condotto da Enrica Bonaccorti.
20.30 Sceneggiato «Amanti». Con Charyl Ladd, Lee Horsley. Regia di Karen Arthur (3.a e ultima puntata).
22.30 Telefilm: Casa Vianello: «Peccati di gioventù».
23.00 Telefilm: Ovidio.
23.30 News: Italia domanda.

ITALIA 1

8.30 News: Pianeta Big Bang (replica).
10.15 Telfilm: Bonanza.
11.00 Parlamento in (r.).
12.05 Telefilm: Harry'O.
13.05 Telefilm: Mississippi.
14.05 Telefilm: Giovani avvocati.
15.05 Telefilm: Arabesque.
16.00 Telefilm: Angie.
16.35 Film: «LA CASA DEI SETTE FALCHI».
18.30 Telefilm: Marcus Welby M.D.
19.30 Telfilm: Baretta.
20.30 Film: «PER POCHI DOLLARI ANCORA». Con Giuliano Gemma, Dan Vadis. Regia di Calvin J. Paget. Italia/Spagna/Francia 1967.
22.30 Film: «GOODBAY AMORE MIO». Con Richard Dreyfuss, Marsha Mason. Regia di Herbert Ross. (usa 1977).
0.40 Telefilm: Agente speciale.

RETE 4

8.30 Bim, bum, bam. Cartoni animati.
10.15 Telefilm: Dimensione alfa.
11.10 Telefilm: Chopper Squad.
12.05 News: Nessundorma.
12.50 Grand Prix, settimanale motoristico condotto da A. De Adamich.
14.00 Film: «Ho sposato un demonio». Con Betty Hutton, Victor Mature. Regia di John Farrow (usa 1949). Comico.
15.30 Sport: Tennis, torneo di Wimbledon, finale.
20.30 Film: «UNO CONTRO L'ALTRO...PRATICAMENTE AMICI» con Renato Pozzetto, Tomas Milian. Regia di Bruno Corbucci.
22.20 Show: «Trisitors». Con I Trettrè e Tini Cansino.
23.20 Telefilm: Brothers.
23.50 Telefilm: Search.
0.50 Telefilm: Star trek.

ODEON-TRIVENETA

10.00 Rassegna tappeti. Seven carpet news.
13.00 Questitalia (replica).
13.30 La storia di Maria.
15.30 Film drammatico (1985): «A POCHI SECONDI DAL BUIO», con Jeff Fahey, Philip Sterling, regia di Daniel Petric.
17.30 Telefilm: Sanford and Son.
18.00 La mamma è sempre la mamma, telefilm.
18.30 Il supermercato più pazzo del mondo, telefilm.
19.00 Anteprime cinematografiche.
19.30 Misfits, telefilm.
20.30 Telemeno, varietà (replica).
20.45 Film: «UNA PESANTE EREDITA'», con Gotz George, Eberhard Feik, regia di Peter Adam.
22.45 Telemeno, varietà.
23.00 Forza Italia estate. Indiscrezioni, curiosità, notizie sul calcio mercato e sul campionato '89/'90.

TELEQUATTRO

19.25 Fatti e Commenti.
23.30 Fatti e Commenti (replica).

TELEFRIULI

10.15 Side, proposte per la casa.
10.30 Documentario, Uomini e nazioni del XX secolo.
11.30 Il tappeto orientale.
12.00 Regione verde, rubrica di agricoltura (replica).
12.30 La guerra di Tor Grattan, telefilm.
13.00 Il sindaco e la sua gente.
14.30 Film: «LE BACCANTI», con Alberto Lupo, Alessandra Panaro, regia di Giorgio Ferroni, avventuroso.
16.30 Telefilm, Medusa.
17.00 Telefilm, Aranci e limoni.
18.00 Telefilm, Justice.
19.00 Telefilm, Riuscirà la nostra carovana a...
19.30 Telefilm, S. Francisco off limits.
20.30 Film: «REVAK, LO SCHIAVO DI CARTAGINE», con Jack Palance, Milly Vitale, regia di Rudolph Mathé, avventuroso.
22.30 Telefriuli sport.
23.00 Telefilm, Angoscia.
23.30 Side, proposte per la casa.
24.00 Home trailers.
0.30 News dal mondo.

ITALIA 7-TELEPADOVA

7.30 Movin' on, telefilm.
8.30 Gli eroi di Hogan, telefilm.
9.30 Estate insieme, presenta Cristina Dori.
13.00 Profondo News, settimanale di attualità.
14.00 «DA QUANDO TE NE ANDASTI», film, regia di John Cromwell, con Claudette Colbert e Jennifer Jones.
17.00 Banacek, Mistery movies, «Una volta li impiccavano».
18.30 Buck Rogers, telefilm: «Sessantanovesima squadra».
19.30 Nero Wolfe, telefilm: «Nelle migliori famiglie».
20.30 «CARA SPOSA», film, regia di P. Festa Campanile, con Johnny Dorelli e Agostina Belli.
22.30 Il meglio di Colpo grosso, gioco a quiz condotto da Umberto Smaila.
23.30 «LA SFIDA DEGLI INVINCIBILI CAMPIONI», film, regia di R. Waltos, con Charles Ming e Terry Liu.
1.15 Camera oscura, telefilm.

RETE A

14.00 Teleromanzo: «Il ritorno di Diana».
16.00 Teleromanzo: «Il segreto».
17.00 Teleromanzo: «Rosa selvaggia».
18.00 Teleromanzo: «Incatenati».
19.30 Sceneggiato: «Yesenia».
20.25 Teleromanzo: «Rosa selvaggia».
21.15 Teleromanzo: «Il segreto».
22.00 Teleromanzo: «La tana dei lupi».

TVM

17.20 Video bar, presentano Carlo e Ciro.
19.30 Tvm notizie.
19.50 Punto fermo. Rubrica.
20.10 Cartoni animati.
20.30 «IL RAGIONIER ARTURO», film.
22.00 «Richard Diamond», telefilm.
22.25 Documentario.
22.30 Tvm notizie.
22.50 Punto fermo, rubrica.
23.00 «AMORI, LETTI E TRADIMENTI», film.

TELEPORDENONE

7.00 «Avventura negli abissi», cartoni
7.30 «Julie rosa di bosco», cartoni.
8.00 «Seiborg», cartoni.
8.30 «Sampei», cartoni.
9.00 «Pinocchio», cartoni.
9.30 «DORA HAMMOND NEL PAESE PREISTORICO», film.
11.00 Dalla parte del consumatore - rubrica.
14.00 «Avventura negli abissi», cartoni.
14.30 «Julie rosa di bosco», cartoni.
15.00 «Seiborg», cartoni.
15.30 «Sampei», cartoni.
16.00 «Pinocchio», cartoni.
16.30 «Batman», telefilm.
17.00 «Dotakon», telefilm.
17.30 «General Diamond», telefilm.
18.00 «God Mars», telefilm.
18.30 «Mod Squad», telefilm.
19.30 «Fiore selvaggio», telenovela.
20.30 «PER AMORE O PER FORZA», film.
22.00 «L'ANGELO AZZURRO», film.
23.30 «Mod Squad», telefilm.

TELECAPODISTRIA

10.00 Tennis. Torneo di Wimbledon: sintesi della finale singolare femminile e del doppio maschile.
13.30 Telegiornale.
13.40 Automobilismo. Campionato mondiale Formula 1. In diretta da Le Castellet, Gran premio di Francia.
20.00 Calcio. Coppa America. In diretta dallo stadio di Recife: Colombia-Perù (girone A).
22.00 Calcio. Coppa America. In diretta da Recife: Brasile-Paraguay (girone A).
23.45 Automobilismo. Mondiale Formula 1. «Speciale» dopo corsa Gran Premio di Francia: servizi, interviste ai protagonisti della gara.
0.15 Ciclismo. Tour de France: sintesi della quinta tappa.

Olga Karlatos, Frederic Forrest (Raiuno, 20.30).

Steven Weber, Preston Maybank (Raiuno, 18.20).

RAIDUE

Che brividi d'estate

Un nuovo ciclo settimanale di film, ideato per creare «brividi d'estate», prende il via su Raidue alle 20.30 e si concluderà il 5 novembre. Titolo: «Gioco e doppiogioco: un mondo tutto di spie». Riunisce sedici film, che si potranno vedere la domenica, fatta eccezione per il 16 luglio. Aprirà la rassegna «Il complotto» diretto nel 1972 da Renè Gainville, interpretato da Michele Bouquet, Raimond Pellegrin, Marina Vlady, Gabriele Tinti. E' ambientato a Parigi, negli anni Sessanta.
Ed ecco alcuni titoli dei film che seguiranno: «Controspionaggio» di Gottfried Reinhardt, con Clark Gable e Lana Turner (23 luglio); «Il conformista» di Bernardo Bertolucci con Jean-Louis Trintignant, Stefania Sandrelli, Gastone Moschin (6 agosto); «La spia che venne dal freddo» di Martin Ritt, con Richard Burton e Claire Bloom (13 agosto); «Il giorno dello sciacallo» di Fred Zinnemann con Edward Fox e Terence Alexander (27 agosto); «Operazione Crepes Suzette» di Blake Edwards, con Julie Andrews e Rock Hudson (10 settembre); «I 39 scalini» di Don Sharp, con Robert Powell, David Warner e Eric Porter (24 settembre); «Il maratoneta» di John Schlesinger, con Dustin Hoffman. Il 5 novembre, a conclusione del ciclo, verrà presentato «Il caso Drabble» di Don Siegel, con Michael Caine, Donald Pleasence e Delphine Seyrig.

Canale 5, ore 20.30

«Amanti»: guerra e drammi privati

E' il 7 dicembre 1941: i giapponesi bombardano Pearl Harbor e l'America entra in guerra. Le grandi svolte della sotria coincidono con i drammi privati nella terza ed ultima parte dello sceneggiato «Amanti». Nick entra in Marina, muore il francese Armand (Christopher Plummer), la sua vedova (Cheryl Ladd) si innamora di Nick come in gioventù, ma non può essere felice perché il giovane deve ripartire per mare. Nel frattempo la sua amica Marissa dà alla luce un bambino avuto dal francese Robert, compagno di resistenza di Armand. Girato tra Parigi, San Francisco, Los Angeles, «Amanti» si conclude in modo sospeso, come rimandando a una seconda tappa di questa saga di due famiglie (una francese e una americana) che appaiono strettamente intrecciate. La regia è di Aaron Spelling.

Raidue, ore 22.15

A «Mixer» il «fenomeno Eco»

A «Mixer» Arnaldo Bagnasco analizza stasera il «fenomeno Eco». L'ultimo suo romanzo, «Il pendolo di Foucault», brillante operazione che ha venduto, in meno di cinque mesi, circa 600 mila copie, sarà oggetto di discussione tra personaggi della cultura italiana: Enzo Golino, Guido Almansi, Antonio Debenedetti, Edoardo Sanguineti, Valerio Riva, Gianfranco Bettetini, Ruggero Guarini, Fernando Salsano e Livia De Stefani.
Per l'attualità, il giallo di Ustica: cosa ne pensano gli italiani, in un sondaggio realizzato in collaborazione con la Makno. Per la cronaca, si parlerà di affidamento familiare: il caso Tancredi, un padre che lotta con le istituzioni che paradossalmente gli negano due figli legalmente riconosciuti. Se ne discuterà in studio con la senatrice Elena Marinucci, firmataria di un progetto di legge che propone l'abolizione del tribunale dei minori.
Da Sean Connery a Timothy Dalton: a 25 anni da «Missione Goldfinger», James Bond è tornato in azione. «Mixer» presenta alcune immagini in anteprima di «Vendetta privata» sedicesima avventura della serie cinematografica di maggior successo della storia del cinema. Il servizio è di Piero A. Corsini.

Reti Rai

Ecco altri film della giornata

Sono davvero molti (e dispersi in tutti gli orari della giornata) i film proposti dalle tre reti Rai in questo week-end estivo. Non tutti i migliori, come spesso accade per esigenze di programmazione, trovano posto nella fascia serale e obbligano anzi il cinefilo più accanito a una «caccia» serrata con il sussidio del telecomando. Ecco, così, alle 18.20 su Raiuno, l'avvio di un ciclo dedicato ad opere tratte da romanzi e racconti di Mark Twayn. Va in onda il primo di cinque titoli, **«Wilson lo zuccone»** diretto da Alan Bridges. Ed ecco su Raitre (alle 23.35) l'epico **«La marsigliese»** diretto nel 1938 da Jean Reinor e ancora oggi insuperato come rievocazione dei giorni «caldi» della Bastiglia. Ecco ancora, su Raidue alle 17, **«Un commissario al di sopra di ogni sospetto»** con Coluche e Gerard Depardieu e la regia di Claude Zidi che, a onta del titolo italiano, è fra le migliori commedie «noir» degli ultimi anni.
L'unico film di prima serata, alle 20.30, che arriva in tv senza far parte del ciclo, è **«L'avventura dei Poseidon»** del 1973, con la regia di Ronald Neame, offerto da Raitre. Un «cast» di grandi attori come Gene Hackman, Ernst Borgnine, Shelley Winters per una sotria del filone catastrofico ambientata su un transatlantico d'epoca, squassato la notte di Capodanno da un terremoto marino.

APPUNTAMENTI

Il balletto spagnolo domani a Trieste

TRIESTE — Domani e martedì, alle 21.30, al Castello di San Giusto, spettacolo di balletto spagnolo con il «Miguel Angel Espana Ballet», che presenta «L'amore stregone» e «Flamenco Suite». Miguel Angel, già solista del Real national ballet de Espana, è uno fra i migliori giovani ballerini spagnoli. L'estate scorsa ha portato in tournée il «Bolero». Quest'anno presenta uno spettacolo diviso in due parti: nella prima viene proposta una «rilettura» della coreografa italiana Susanna Beltrami de «L'amore stregone», di Manuel de Falla; la seconda è interamente dedicata al flamenco, ballo nazionale spagnolo.

Mestre

Roberto Vecchioni

MESTRE — Stasera, alle 21, al Parco Bissuola si terrà un concerto di Roberto Vecchioni.

Duino

Musica da camera

TRIESTE — Domani alle 20.30 nella Chiesetta di San Giovanni in Tuba, a Duino, si terrà un concerto di musica da camera del Settecento tedesco, con il «Cembalo Ensemble».

Lignano

«The Gang»

LIGNANO — Martedì, alle 21, all'Arena Alpe Adria di Lignano Sabbiadoro si terrà un concerto del gruppo «The Gang».

Teatro Cristallo

«Strumento voce»

TRIESTE — Da domani a venerdì, si terrà al Teatro Cristallo il seminario «Strumento voce», organizzato dalla Contrada e tenuto da Elsa Fonda, docente della voce al Centro sperimentale di cinematografia di Roma. Il corso, della durata di tre ore giornaliere, è rivolto ad attori e allievi dai 18 ai 26 anni di età.

Arci

Dario Fo

TRIESTE — Martedì alle 21, nel Salone della casa dello studente (via Fabio Severo 158), l'Arci presenta a conclusione della sua stagione teatrale «Chi ruba un piede è fortunato in amore», di Dario Fo. Ingresso libero.

Promorassegna

«Hit Music '89»

TRIESTE — Mercoledì alle 21 al Castello di San Giusto è in programma la Promorassegna «Hit Music '89», dedicata a cantautori, cantanti e complessi regionali. Sono stati selezionati Andrea Fossati, Gherardi, Mike Rizz, Alex Vincenti, Cunnilingi, Dejanira, Delay, Devil's Claws, Elena & Alessandra, Garden of Sensations, George's Gang, Hammer blow, Incka, Italian Style, Just for fun, Knight lore, Notturna, Silence, Yancy, Yellow cab quartet.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO G. VERDI. Festival dell'operetta estate 1989. Martedì alle **20.30** terza (turno A) di «Contessa Mariza» di I. Kalman. Direttore Janos Kovacs, regia di Beppe de Tomasi. Mercoledì quarta (turno B), venerdì quinta (turno R), domenica sesta (turno S). Biglietteria del teatro.
TEATRO CRISTALLO. Festival dell'operetta estate 1989. Venerdì 21 luglio alle ore **21** Jadranka Jovanovic in «Amore di zingara» (musiche di Schumann, Verdi, Liszt, Ciaikovski e altri). Domani Biglietteria Centrale Galleria Protti.
CASTELLO DI SAN GIUSTO. Mercoledì 12 luglio, ore **21.15**: Hit Music '89, IV Promorassegna di Musica Giovane. Prevendita Utat G. Protti da lire 4.000 in poi.
TEATRO CRISTALLO. Oggi ore **16.30** Ariella Reggio in «La Vedova Nera» di Carlo Terron e «Grisaglia Blu» di Sergio Velitti (in dialetto triestino). Ultima recita.
TEATRO STABILE SLOVENO. Spettacoli all'aperto. Oggi alle ore **21** a Monrupino, Hugo von Hofmannsthal «Ognuno» nell'interpretazione del Teatro Stabile Sloveno di Trieste. Regia di Mario Ursic.
ARISTON. Vedi estivi. Proiezione in sala solo in caso di maltempo.
AZZURRA. Ore **17.45, 19.45, 21.45:** «Un pesce di nome Wanda» il capolavoro comico-erotico-trasgressivo. Premio Oscar '89 con Kevin Kline, Jamie Lee Curtis, John Cleese.
EXCELSIOR. Ore **18.45, 20.30, 22.15:** «Cimitero vivente» un film agghiacciante, basato sull'omonimo thriller di Stephen King. V. m. 14 anni.
EDEN. 16 ult. **22:** «Orgasmi... sensazioni... rabbia». L'hard-core più perverso dell'anno. V. 18. Eccezionale! Domani: «Donne e animali».
GRATTACIELO. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Chi ha incastrato Roger Rabbit». Il film che continua la sua marcia trionfale in tutto il mondo, riprende da oggi l'enorme successo.
NAZIONALE 1. Festival del terrore. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Maya». Dolby stereo. V. 14.
NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Chiamami di notte». Presentato dalla Columbia il thriller che non vi farà più alzare la cornetta del telefono! Una giovane donna portata al parossismo dalle telefonate di un maniaco sessuale. V.m. 14.
MIGNON. 16.30 ult. **22.15:** «La fine del gioco». Charlie Sheen è coinvolto in un gioco pericoloso da cui difficilmente si esce.
NAZIONALE 3. 16.20, 18.15, 20.15, 22.15: «Qualcuno in ascolto» con V. Spano. Un grande film di fantascienza per tutti. Ultimo giorno.
NAZIONALE 4. 16, 18, 20.05, 22.10: «Nuovo cinema Paradiso». Di G. Tornatore. Venite a sognare, a ridere, a piangere, ad applaudire il film che ha trionfato al festival di Cannes. Strepitoso successo di pubblico e critica. 2.o mese.
CAPITOL. 16, 18, 20, 22.10: «Turista per caso» una piacevole commedia con William Hurt e Geena Davis vincitrice Oscar '89 quale miglior attrice non protagonista. (Adulti 4.500 - anziani 2.500).
ALCIONE. Chiuso per ferie.
LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore **17.15, 19.45, 22**: «Rain man» (id. Usa, 1988). Di Barry Levinson. Con Dustin Hoffman, Tom Cruise, Valeria Golino, Jerry Molen, Jack Murdock vincitore di quattro premi Oscar. Il film dell'anno.
RADIO. 15.30 ult. **21.30:** «Giochi erotici per ragazza smaliziata». Tripla luce rossa. V.m. 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Filmix '89. Solo oggi e domani, ore **21.30** (in caso di maltempo proiezione in sala): «Una pallottola spuntata» di David Zucker (Usa 1988), con Leslie Nielsen, Priscilla Presley, Ricardo Montalban, George Kennedy. Un'esilarante parodia del poliziesco, una storia fantapolitica piena di improbabili terroristi.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Mister crocodile dundee II» ritorna l'avventuriero più simpatico del mondo in un'incredibile serie di nuove avventure.

PORDENONE

CINEMA CAPITOL. Via Mazzini 58. Tel. 26868: «Film sexy» (V.m. 18).
TEATRO CINEMA VERDI. Viale Martelli 2, tel. 0434/28212: «Sos fantasmi».
CORDENONS
CINEMA RITZ. Piazza della Vittoria, tel. 930385: «Cocaina».

MEMORIE

Berlin, testimone di grandi uomini

Recensione di
Maria Teresa Carbone

All'interno della grande famiglia dei biografi e degli storici, si apre un gruppo abbastanza particolare, quello dei testimoni. Definirli è facile: si tratta naturalmente di coloro che, avendo avuto modo di conoscere qualche grande uomo (o grande donna) o avendo assistito a un evento eccezionale, hanno poi deciso di raccontare questa loro esperienza.
Ma, come spesso succede, il gruppo è eterogeneo: in fondo, possono essere definiti testimoni (quasi) allo stesso titolo James Boswell, l'attentissimo biografo del dottor Johnson, e la cuoca di una diva famosa che, una volta licenziata, corre a vendere un memoriale in cui racconta tutto — ma proprio tutto — sulla vita privata dell'attrice.
Ci sono i testimoni di fantasia, capitanati dal dottor Watson, accurato relatore delle gesta del «grand'uomo» Sherlock Holmes, e ci sono i giornalisti, che del loro ruolo quasi istituzionale di testimoni hanno fatto una professione.
Un testimone «dilettante» è invece Isaiah Berlin, già noto in Italia per una raccolta di Saggi, «Il riccio e la volpe», pubblicata da Adelphi ne 1986, e poi per aver vinto lo scorso anno il Premio internazionale senatore Giovanni Agnelli «per la dimensione etica nelle società avanzate». Nuovamente Adelphi pubblica ora di Berlin «Impressioni personali» (traduzione di Gilberto Forti, pagg. 265, lire 24 mila): che è, appunto, un libro di testimonianze.
In realtà l'autore avverte, nella prefazione scritta appositamente per l'edizione italiana, che i saggi raccolti nel volume «somigliano a quei discorsi in memoria di personaggi illustri che nell'Ottocento andavano sotto il nome di «eloges» e spiega come i vari medaglioni abbiano origine diversa e siano nati, di volta in volta, come discorso, o come recensione, o come contributo a volumi collettivi, o infine (ed è il caso fra l'altro del testo di gran lunga più interessante del libro, quello intitolato «Incontri con scrittori russi») come tentativo di dire «qualcosa che ... non era stato detto altrove».
Di fatto, però, rientrano più strettamente nella categoria degli «eloges» solo i due saggi che aprono il libro e che sono dedicati a Winston Churchill e a Chaim Weizmann. Qui infatti la conoscenza diretta e di conseguenza la testimonianza sono mediate dal desiderio di Berlin di dare un'immagine globale del personaggio da lui descritto. Ma paradossalmente è proprio tale aspirazione a rendere questi ritratti più sfocati, più generici, rispetto agli altri in cui lo scrittore scandisce il proprio racconto sui suoi incontri, sulle sue conversazioni con le varie personalità evocate.
Grazie a questa scelta i ritratti dello storico Lewis B. Namier, del filosofo J.L. Austin, dello scrittore Aldous Huxley appaiono dotati di una maggiore vitalità, lasciano intravedere — soprattutto nel testo dedicato a Namier — aspetti meno risaputi di questi illustri personaggi.
Ma là dove Berlin diventa davvero un testimone d'eccezione, rispettoso della personalità che gli sta di fronte e al tempo stesso consapevole della propria sensibilità (una miscela in grado di offrire i risultati migliori), è nel testo finale, il più lungo, in cui lo scrittore racconta i suoi incontri con Boris Pasternak nel 1945 e nel 1956 e con Anna Achmatova nel 1945 e, vent'anni dopo, nel '65, a Oxford.
Liberato dall'ansia (che qua e là appesantisce gli altri saggi) di «definire» i due personaggi, qui Berlin si limita a rievocare le sue conversazioni con Pasternak e l'Achmatova, pur consapevole che, come ha scritto la stessa poetessa russa, «ogni tentativo di presentare le proprie memorie in forma coerente equivale a un falso».
Subito, dal racconto di Berlin, emerge lo strano clima di fervore intellettuale e di oppressione culturale che ancora non molti anni fa colpiva chi andava in Unione Sovietica. A causa di questa atmosfera, Pasternak e l'Achmatova appaiono come «esuli interni», tagliati fuori dal resto del mondo e desiderosi di sapere quello che accade al di là del loro raggio di visuale, forzatamente angusto.
In particolare per l'Achmatova, l'incontro con Berlin assume un'importanza particolare: l'intellettuale inglese (di origine lituana) è infatti nel '45 il secondo straniero che la scrittrice abbia incontrato dai tempi della prima guerra mondiale. Berlin viene dunque «requisito» per una lunga notte in cui ricordi e letteratura si intrecciano di continuo e che costituirà poi in qualche modo uno spunto per alcune poesie dell'Achmatova. Commenta Berlin: «Sembrava che in lei l'intelligenza, la capacità critica e un umorismo ironico coesistessero con un drammatico, e a volte visionario e profetico, senso della realtà; sembrava un fatidico messaggero della fine del mondo».
Non meno importanti sono gli incontri con Pasternak. «Parlava usando periodi solenni, rallentati — ricorda Berlin — in cui s'inserivano ogni tanto intense cascate di parole; il discorso dilagava spesso dagli argini della struttura grammaticale, a brani lucidi si alternavano immagini sfrenate ma sempre meravigliosamente vivide e concrete, e queste potevano essere seguite da parole oscure... Pasternak era un poeta di genio in tutto ciò che faceva ed era; la sua conversione lo dimostrava come i suoi scritti».
Ammaliato, Berlin ascolta i due scrittori che gli raccontano episodi conosciuti e meno conosciuti della loro vita (fra gli altri, la celebre telefonata di Stalin all'autore del «Dottor Zivago» a proposito dell'arresto di Mandel'stam) o che disputano a distanza fra di loro su Dovstoevskij e su Tolstoj.
E la sua testimonianza si vela di orgoglio e di commozione: «I miei incontri con Boris Pasternak e Anna Achmatova, la mia scoperta delle condizioni, quasi indescrivibili, in cui vivevano e lavoravano, e il trattamento cui erano sottoposti, e il fatto che mi fosse permesso stabilire con entrambi un rapporto personale, anzi un rapporto di amicizia, mi colpirono profondamente e modificarono per sempre il mio modo di vedere. Quando leggo i loro nomi o li sento pronunciare, ricordo vividamente le espressioni dei loro visi, i loro gesti e le loro parole. Quando leggo i loro scritti, posso udire, ancora adesso, il suono delle loro voci».

PREMI

Assegnate le «Grolle»

SAINT VINCENT — La giuria del Premio «Grolle d'oro» ha scelto i vincitori; questa sera la premiazione, a Saint Vincent, sarà ripresa in diretta dalla Rai. Per il cinema hanno vinto «Mery per sempre» di Marco Risi e «Ladri di saponette» di Maurizio Nichetti. L'opera televisiva dai migliori contenuti artistici è risultata «E non se ne vogliono andare», mentre «Black and Blue» ha ricevuto il riconoscimento quale programma tivù con il miglior impiego di nuove tecnologie.
«Diogene» è risultato miglior programma d'informazione; «Emilio» e «Complimenti per la trasmissione» hanno vinto nella sezione intrattenimento. Premi speciali a «Il treno di Lenin», di Damiano Damiani, e a «La leggenda del santo bevitore», di Ermanno Olmi.

BRAGAGLIA / IL REGISTA

Ciak, ricomincio da 95

Ritratto del decano del cinema italiano: 63 film all'attivo, uno in progetto

Servizio di
Vittorio Spiga

ROMA — «Ho smesso di far cinema non per una questione d'età, ma perché in quel momento, in Italia, si producevano soltanto western e pellicole sexy. Non mi sarei più divertito». Così, un quarto di secolo fa, Carlo Ludovico Bragaglia decise di dare l'ultimo ciak della sua carriera con «I quattro moschettieri», interpretato da Peppino De Filippo, Aldo Fabrizi, Erminio Macario e Nino Taranto.
Aveva 70 anni. Oggi, il «papà del cinema italiano», di anni ne ha 95 (appena compiuti), una voce limpida e cristallina, la conversazione effervescente e ricca di episodi, una trasparente simpatia, la stessa voglia di muoversi fra Roma e Capri. Si definisce un «artigiano», troppo modestamente; in questa parola preferiamo allora trovare un significato antico: di sperimentatore, di elaboratore, di artista popolare, di improvvisatore fecondo.
Bastano due riconoscimenti di gente che ha lavorato con lui. Dice Carla Del Poggio: «Aveva il grande merito, sul set, di essere simpatico, veloce e chiaro: quello che pretendeva dagli attori lo faceva capire al volo». E Age e Scarpelli, con i quali Bragaglia fece «Totò cerca casa», sottolineano: «Abbiamo iniziato con lui la nostra attività di sceneggiatori a quattro mani: e adesso possiamo registrare oltre 120 film in coppia. Molto merito va a lui. Bragaglia ci ha insegnato a non bluffare. Da lui abbiamo imparato che, se in una sceneggiatura c'è un difetto che non si può eliminare, anziché nasconderlo, bisogna metterlo in evidenza: celebrarlo».
Per la sua capacità di non creare mai problemi, anzi di superarli con brillanti soluzioni spettacolari, Carlo Ludovico fu sempre molto corteggiato dai produttori. «Girai — ricordo — il mio primo film, nel 1932: "O la borsa o la vita", con ventitremila metri di pellicola, risparmiandone diciassettemila. Il produttore me ne aveva messi a disposizione quaranta. Quella di fissare preventivamente il massimo della pellicola disponibile per ciascun film, era una regola escogitata dai produttori negli anni Trenta per arginare lo spreco di materiale. Allora i registi impiegavano anche 130 mila metri per un film».
Bragaglia era così bravo a «risparmiare» che fu chiamato per recuperare gli sprechi e i ritardi accumulati da Jean Renoir durante le riprese, nel 1953, della «Carrozza d'oro», con Anna Magnani. Da quel materiale il regista italiano riuscì a realizzare addirittura due film: «A fil di spada» e «Il segreto delle tre punte», riutilizzando i set e i costumi in precedenza usati dal grande maestro francese.
Ma non fu un errore cedere subito, fin dall'inizio della carriera? «Sì, forse. Me lo chiedo anch'io. Ma fin dal mio esordio venni chiaramente avvertito: se vuoi continuare, devi fare quello che vogliono i produttori, non quello che pare a te. Così dovetti abbandonare certe idee che avevo e che avevano suscitato l'interesse della critica, per fare soprattutto dei film commerciali. E questa è una parola che i critici non sopportano. Io, poi, riuscivo a fare un film in pochi giorni, con scarsi mezzi, con pochissimi soldi. Quando uno entra in una produzione di questo tipo, è poi difficile risollevarsi».
Rivediamoli, allora, con una commovente e divertita carrellata retrospettiva, alcuni dei sessantatrè film di Carlo Ludovico Bragaglia; riconosceremo quanto dobbiamo a quest'autore per il buonumore e il gusto per lo spettacolo che ha saputo elargire. Anche se il suo nome, come lui stesso afferma, «non resterà nella storia del cinema», resterà senza dubbio nella cronaca del costume italiano.
«Totò le Mokò», «47, morto che parla», «Totò cerca moglie», «La fossa degli angeli», «Pazza di gioia», «Non ti pago!», «Lazzarella», «Quella vecchia canaglia», «La scuola dei timidi», «Una famiglia impossibile», «Ursus nella valle dei leoni», «Gli amori di Ercole», «Annibale». Sono film dai soggetti più disparati: da quelli di tono realistico a quelli stravaganti, dal genere «telefoni bianchi» alle commedie scanzonate, fino a situazioni che, sfiorando il nonsense e il surreale, caratterizzano le opere migliori di Bragaglia. Al quale la critica — che non fu sempre tenera, forse rimproverandogli qualità sprecate — riconosce una specie di primogenitura del neorealismo con «La fossa degli angeli», girato nel '37; così come lodò «Animali pazzi», del '39, tratto da un soggetto di Achille Campanile e caratterizzato da un umorismo paradossale: è il secondo film interpretato da Totò, il primo dei sei che il regista avrebbe realizzato con il comico napoletano.
Di attori, Bragaglia se ne intende: ha diretto personalità di indubbio talento interpretativo, da Falconi a Ruggeri, a Viarisio, a Brazzi, a Cervi, alla Magnani, a Tieri, Stoppa, Tofano, la Moriconi, Eduardo e Peppino De Filippo, Girotti, Checchi, Tognazzi, Macario, Serato, la Calamai, la Pampanini. E tanti, tanti altri. Con un grande merito: il regista valorizzò tutti i comici italiani, nessuno escluso.
Bragaglia, perché decise di girare «La fossa degli angeli», nel '37?
Perché ho sempre avuto, dentro di me, la voglia di ricercare nuovi moduli espressivi. Questo mi deriva forse dai miei trascorsi futuristi. Lei cita «La fossa degli angeli», ma dimentica, come tutti i critici, «Violette nei capelli». Raccontava la storia di tre ragazze in maniera così realistica che in Italia non si era mai visto un film con quella angolazione. Quanto a «La fossa degli angeli», lo feci grazie alla mia prepotenza. Avevo suggerito copioni di quel tipo già tante volte, sapendo che sarebbe stato diverso dal cinema in voga allora in Italia. Dovetti impuntarmi per realizzarlo».
Allora andava di moda il genere detto dei «telefoni bianchi»: come lo vede, ora?
«In quel periodo, i soggetti altro non erano che commedie di teatro: il cinema dei telefoni bianchi fu solo questo. La commedia che diventava cinema. Quei testi teatrali portati sullo schermo, io li ho sempre migliorati. Erano dei piacevoli divertissement. Poi i critici vi hanno trovato dentro tante motivazioni che nessuno ha mai avuto intenzione di metterci».
Prima di fare cinema lei fu un bravissimo fotografo ritrattista.
«Sono stato il fotografo di tutte le dive di allora: da Soave Gallone a Lyda Borelli, da Emma Gramatica a Pina Menichelli, da Leda Gys a Francesca Bertini».
Chi l'ha maggiormente colpita?
«Lyda Borelli, non c'è dubbio. Io ero solito fotografare le attrici in uno studio con vetrate che mi permettevano di utilizzare la luce del sole, ma la Borelli volle che io andassi a casa sua, in un mezzanino di Piazza del Popolo. Portai con me lampade elettriche, allora una grande novità. La diva mi si presentò davanti appena coperta da una vestaglia trasparentissima, era quasi nuda. Per me fu uno shock. Capirà, avevo diciassette anni».
Come entrò nel cinema?
«Mi chiamò, alla Cines, Emilio Cecchi che apprezzava le idee nuove che io avevo. Ma fu per un fatto, diciamo, di emergenza: la Cines doveva tenere sempre occupati gli stabilimenti e in quel periodo nessun regista stava lavorando. Cecchi mi chiamò e mi disse: se vuoi, questo è il momento di fare il tuo film. «O la borsa o la vita» fu accolto bene da parte della critica: l'arte cinematografica era allora orientata verso René Clair e il mio film era un po' un omaggio a questo regista. Con dentro, però, anche le mie esperienze fatte al Teatro degli Indipendenti, quindi con intenti anche innovativi».
Clair si può considerare quindi un suo maestro?
«Non ho mai avuto maestri. Ho amato molto Clair e De Sica, autori che sento a me vicini; fra gli autori contemporanei, invece, considero i più grandi del nostro cinema Fellini e Antonioni. Non conosco i giovani e detesto la televisione, responsabile del deterioramento culturale del nostro tempo.
Lei è così pieno di vitalità, di voglia di muoversi, di parlare, di godere la vita: perché non ritorna al cinema?
«Sì, mi sento davvero in forma per dirigere un film anche se recentemente ho dovuto subire un'operazione all'occhio sinistro per una trombosi. Purtroppo vedo male anche dal destro. Però mi sento in piena salute. Forse quando si supera una certa età si comincia a ridiventare giovane. Io poi mantengo intatto un gran desiderio di vivere e non ho mai smesso di occuparmi delle cose che mi piacciono: l'arte, la poesia e la musica. Così ho deciso di dirigere un film: voglio riassaporare l'emozione del set. Si tratta della storia di una donna che, disperata, uccide il proprio figlio drogato. Ho vissuto personalmente questo dramma avendo sposato, nel '48, una donna con due figli, uno dei quali, appunto, preda della droga. Il progetto (colpa degli occhi) è solo rinviato. ho troppa voglia di vivere per rinunciare al cinema».

Carlo Ludovico Bragaglia, 95 anni appena compiuti, vuol tornare sul set, lasciato una trentina d'anni fa. Nella foto, il «decano» dei registi italiani nel 1958, assieme a Yvonne De Carlo, durante le riprese del film «La spada e la croce».

CONVEGNO

Biennale: il disastro Meglio «ibernare»

VENEZIA — Eutanasia per la Biennale? Pare proprio di sì. E tutto sembra pronto per un gran funerale di Stato. La qualità e la quantità dei «siluri» partiti ieri al convegno «Biennale e idea di Venezia», organizzato dall'Ateneo Veneto e dall'Istituto Gramsci, lasciano pochi dubbi. Sarà comunque una morte indolore e, in via eccezionale, reversibile. E' probabile, infatti, che il prestigioso ente culturale veneziano sarà «ibernato» in attesa di nuovi, gloriosi traguardi. Il vicepresidente del Consiglio, Gianni De Michelis, è stato chiarissimo: «E' finita una fase, questa agonia non serve a nessuno — ha detto —. Questa Biennale è morta. Chiudiamo la Biennale per riaprirla».
Secondo De Michelis, la sua prospettiva ormai deve essere internazionale, e non comunale o italiana soltanto. Per questo occorre salvarne l'impianto culturale. Sulla Biennale come grande centro d'informazione culturale è del resto d'accordo anche il «difficile» Massimo Cacciari, che ha coordinato il dibattito. Ma come arrivarci? Attraverso un lavoro di ricerca e sperimentazione «anche collegato alle grandi esposizioni», come invoca Cacciari (subito smentito dal direttore dell'Istituto di architettura e consigliere dell'ente, Paolo Ceccarelli, secondo il quale «la Biennale svolge di fatto attività permanenti e sarebbe stravolgerne il significato farne un istituto permanente di ricerca di tipo universitario»), oppure cambiando totalmente registro, come ha proposto l'editore ed ex consigliere dell'ente, Cesare De Michelis?
«Noi stiamo gestendo prodotti decotti o maturi con una struttura per niente manageriale — ha accusato De Michelis —: sono del parere che molti valori del '68 (l'interdisciplinarietà, la sperimentazione, ecc.) sono finiti. La cultura di Carmelo Bene e di Sylvano Bussotti, che oggi la Biennale esalta, è perdente, è finita in un 'cul de sac'». Sandro Meccoli, giornalista e scrittore, ha proposto la trasformazione dell'ente in una fondazione «integralmente pubblica», con un presidente-consigliere nominato direttamente dal presidente della Repubblica, con società di supporto attive nel restauro e nell'archivio storico, con un finanziamento statale di partenza di cento miliardi (legge per Venezia) e poi con trenta miliardi annui, indicizzati.
Altre critiche da Umberto Curi, dell'Istituto Gramsci e consigliere dell'ente: «La Biennale è ormai ridotta a essere solo il festival del cinema del Lido», mentre si dibatte tra logica lottizzatoria per la nomina dei consiglieri, conflittualità e frustrazione del personale, sprechi, sperperi e disorganizzazione.
Che cosa poteva rispondere Paolo Portoghesi, presidente della Biennale, a una tale valanga di critiche? «Chi parla di chiusura dà retta alle critiche qualunquistiche di chi vuole la fine definitiva della Biennale — ha detto —. Non è vero che la Biennale è mal diretta, che il personale è litigioso, che ci sono sprechi, che il consiglio direttivo è incompetente». Portoghesi ha inoltre difeso «l'esperimento» di Carmelo Bene, «che rientra nello spirito più genuino della Biennale». E ha rilanciato la palla: «Il governo De Mita non ha fatto nulla per la Biennale e quanto sta accadendo all'interno dell'ente è lo specchio fedele di ciò che accade nelle strutture dello Stato».

PAROLE

Ma con quali diritti «Diogene» osò salutarci col «salve»?

Rubrica di
Luciano Satta

E cioè: quando è meglio dire «buon giorno» o «buona sera»

Ora mentre scrivo — che sempre vuol dire alcuni giorni prima di quando si pubblica ciò che scrivo — va in vacanza la rubrica del telegiornale di Raidue tenuta da Antonio Lubrano, ossia «Diogene». Essa è bella, ha un italiano gradevole per chiarezza e semplicità e struttura corretta; obbligherei all'ascolto tutti gli italiani che parlano e scrivono in difficilese, e ciò significa che l'indice di ascolto salirebbe alle stelle, talché allora il detto latino «Per aspera ad astra» darebbe malamente a intendere che le asperità del difficilese portano molto in alto.
Ma «Diogene» deve sapere che queste mie lodi, doverose e sincere, sono l'inevitabile preludio di qualche critica, ché così io mi comporto con tutti. La rubrica televisiva ha un esplicito e costante richiamo ai diritti del cittadino, quelli ignorati e disprezzati dai signori del potere, per esempio negli uffici e negli ospedali. E si sa che qui e altrove «Diogene» ha strada agevole e come suol dirsi tutta in discesa per incrementare la sua sacrosanta popolarità.
Io invece per conto mio vado alla ricerca dell'impopolarità, e la so trovare subito, come spesso mi è accaduto. Il modo per rendermi antipatico a «Diogene» — e forse alla gran parte dei lettori, favorevoli a un dialogo da mani in tasca, spoglio di convenevoli — è nella domanda seguente: vorrei sapere come mai fra i diritti che «Diogene» difende manchi il diritto altrui a una rispettosa distanza che non sopprimerebbe la necessaria affabilità; ossia come mai «Diogene» prenda l'iniziativa, e il diritto tutto suo, di salutare me e gli altri telespettatori con un *salve* non giustificato da quei rapporti di confidenza che, nel vivace parlare comune, sono espressi coloritamente dall'accenno all'aver mangiato i fagioli insieme.
Se Diogene viene fuori a celebrare la nobiltà del *salve* con le ascendenze latine e le preci e le odi variamente barbare, dico subito che non vale. Posso apprezzare di più un suo diverso tentativo di rimediare: il *salve* — desueto perfino negli stoini o zerbini davanti all'uscio di casa — è motivato dall'incertezza sul tipo di saluto più acconcio in rapporto all'ora in cui comincia (cominciava: in autunno si cambierà orario) la trasmissione, le tredici e un quarto: essendoci di mezzo tutti coloro che a pomeriggio inoltrato continuano a dire *buon giorno*, ed essendoci invece quei rompiscatole di fiorentini che cominciano a dire *buona sera* subito dopo le campane di mezzodì, senza contare una sorta di fascia moderata che attacca con *buona sera* dopo il desinare e il caffè e l'ammazzacaffè e la sigaretta, ecco che *salve* deve essere apparso l'unico saluto capace di mettere d'accordo l'intera comunità televisiva.
Ma non ne sono persuaso. E soprattutto non ne ho fatto una questione personale, perché immagino che «Diogene» e io per colleganza ci si darebbe del tu e i *salve* potrebbero sprecarsi; però forse non tanto da parte mia: confesso che il *salve* mi è antipatico per natura, anche senza il discorso di dianzi.
Ma ora cambio argomento, pure andando avanti con l'antipatia. Ho un poco in uggia, ma può darsi che mi passi, e poi non voglio coinvolgere nessuno e non pretendo solidarietà, alcuni modi retorici, tutti iperbole e antitesi. In un rapido servizio televisivo ne ho sentiti due di seguito: il primo era *memoria di futuro*, e non so che cosa ci possa capire non dico la povera gente, ma la gente non abituata a questi rigirii, che d'altra parte può esservi stata abituata da chi parlò di *nostalgia del futuro*.
Il secondo era la frase finale del servizio, questa: *E il viaggio finisce; o inizia*. Che sembra, rovesciato ma non troppo, un riassunto delle condizioni attuali delle ferrovie nostrane, Cobas inclusi; senza rovesciamento, è possibile pensare al dramma delle coincidenze e delle venturose «tratte» locali. La trasmissione era cominciata (o era finita, se volete continuare con lo scherzo) con qualcuno che recensiva una mostra additando alla pubblica ammirazione *un onirico «Sogno di artista»*. Che è come dire *un gastronomico manicaretto di cuoco*.

MUSICA / ANNIVERSARIO

Jannacci, mai fuori tempo

Un auto-omaggio in tre serate per ricordare trent'anni di canzoni

Con ironia e senso della misura, Enzo Jannacci ha celebrato i trent'anni di «feeling» con la canzone in tre serate al Castello Sforzesco di Milano.

MILANO — Tre serate per trent'anni di canzoni. Enzo Jannacci ha ceduto alla tentazione di autocelebrarsi, senza enfasi, con quel pizzico di timidezza che lo contraddistingue. Venerdì sera, nella piazza d'armi del Castello Sforzesco di Milano, un guasto tecnico e un temporale annunciato non sono riusciti a fermare lo spettacolo di debutto della tre giorni. Ieri Jannacci si è ripresentato sul palcoscenico per un altro happening in musica, e questa sera concluderà la sua piccola maratona personale.
«30 anni senza andare fuori tempo» è il titolo scelto per questa triplice autocelebrazione. E la prima serata ha dato ragione a Enzo Jannacci (54 anni, una carriera di medico parallela a quella di cantautore), dimostrando che le sue canzoni reggono benissimo il peso degli anni. Lui, Jannacci, ha voluto smorzare i toni più duri di certi testi, anche grazie agli arrangiamenti particolarmente «soft».
E' stato bravo, Jannacci, a non lasciare che lo spettacolo scivolasse nell'autocelebrazione. Ha dosato abilmente un'autoironia dolce e indulgente, e frecciatine pepate. In tutto il cantautore ha riproposto una ventina di canzoni, scelte tra le più belle ed emblematiche della sua produzione: dalla parabola dolceamara di «Giovanni telegrafista», eseguita da solo, a mezza voce, in apertura di concerto, a «Veronica», «La luna è una lampadina», «El purtava i scarp del tenis», fino alle più recenti «Ci vuole orecchio», «Musical», «Se me lo dicevi prima».
Per alcune canzoni, Jannacci ha reinventato sul momento l'atmosfera che ha contribuito a farle nascere. Per altre, ha spiegato i legami stretti con la realtà quotidiana, citando fatti, persone, situazioni. Tutto questo con buon gusto, senza mai strafare. Con la consapevolezza critica di chi ha vissuto tante stagioni non solo musicali, e di queste stagioni ha cercato di dare testimonianza, fissando delle note su un pentagramma e delle parole sui fogli bianchi di carta.
Tanti vecchi amici si sono stretti attorno a Enzo Jannacci. Solista alle tastiere nel brano «Quella cosa in Lombardia», c'era perfino il figlio Paolo. «Non mi ruberà mica il posto quello lì... », ha scherzato Enzo, mescolando alla commozione una buona dose di comicità, e un pizzico di imbarazzo.
«Guest star» della serata è stato Tullio De Piscopo, uno che con i tamburi e gli strumenti a percussione ci sa fare davvero. Mister «Andamento lento», reduce da un notevole successo personale negli ultimi due Festival di Sanremo, non ha detto una parola, limitandosi a suonare al meglio delle sue possibilità.
Non poteva mancare Diego Abatantuono, che con il supporto di Mauro De Francesco ha rinverdito i fasti di certa sua popolarità prima maniera, con le gustose imitazioni «stravolte» dei più famosi cantautori italiani. Ieri sera, poi, si sono alternati, accanto a Enzo Jannacci, Dario Fo e Giorgio Gaber. Questa sera, invece, toccherà a Cochi e Renato, Teo Teocoli e Massimo Boldi. Terminate le serate milanesi, lo show girerà l'Italia.
[l.u.]

MUSICA / POLEMICA

Pink lagunari, o no?

Domani i risultati dei test tecnici

VENEZIA — La facoltà di geologia dell'Università di Padova fornirà domani i risultati definitivi dei test antivibrazioni effettuati l'altro ieri nel bacino di San Marco, per stabilire se l'infissione dei pali di acciaio necessari ad ancorare l'isola galleggiante sulla quale si effettuerà il concerto dei Pink Floyd, sabato a Venezia, possa arrecare danni ai monumenti.
Intanto, il gruppo inglese ha reagito alle voci contrarie allo svolgimento del concerto a Venezia. «Non siamo barbari. Siamo amareggiati per certe affermazioni di storici e studiosi illustri che parlano di 'involgarimento' della città. Il nostro concerto vuole essere soltanto un omaggio a una città d'arte che amiamo», ha detto Steve O'Rourke, manager dei Pink Floyd. Egli ha anche invitato al concerto veneziano il professor Argan (che sul concerto aveva espresso dei dubbi) e «tutti coloro che la pensano come lui».

BRAGAGLIA / LA FAMIGLIA

«Creativi», tutti

Quattro fratelli dai vivissimi interessi culturali

Nella vita, e nella carrièra, di Carlo Ludovico Bragaglia non ci sono stati solo i film dei «telefoni bianchi» Totò, Ursus ed Ercole. Fotografo, regista teatrale e cinematografico, il novantacinquenne ciociaro (è nato a Frosinone l'8 luglio 1890) mostrò fin da giovane vivo interesse per la cultura: lo stesso che prova ancor oggi per ogni aspetto della pittura, della musica, della letteratura. Una caratteristica, questa, comune a ogni membro della famiglia Bragaglia («ci siamo letti tutti i classici dell'Ottocento — dice il regista — al lume di candela, perché il paese era sprovvisto di luce elettrica»).

Il più noto di tutti fu certamente Antongiulio, con il quale Carlo Ludovico aderì, (giovanissimi entrambi i fratelli), al movimento futurista. Antongiulio (al quale, fra l'altro, si deve l'introduzione nella lingua italiana della parola «regista»; prima si diceva «metteur en scene», alla francese), entrato ormai da tempo nella leggenda quale teorico del «fotodinamismo futurista», fu cineasta d'avanguardia, fondatore e direttore, assieme a Carlo Ludovico e agli altri fratelli, della Casa d'Arte Bragaglia, del Teatro degli Indipendenti, della Compagnia spettacoli Bragaglia, del Bragaglia fuori Commercio e del Teatro delle Arti.

E poi Alberto che fu la «mente»

Ma Carlo Ludovico, così come gli altri fratelli Arturo e Alberto, non sono stati solo dei collaboratori di Antongiulio, bensì anche autori e promotori di iniziative autonome, nel campo del teatro, del cinema, della pittura. Se Alberto, appartato e schivo, era la mente teorica della famiglia (ha fatto il professore di filosofia per quarant'anni in un liceo romano, ma aveva una vera vocazione per la pittura, nella quale eccelleva), Arturo e Carlo Ludovico si dilettavano di fotografia con ottimi risultati, tanto da diventare rinomati professionisti di ritratti, soprattutto di dive. Fu proprio sulla base delle esperienze dei due fratelli fotografi, di Carlo Ludovico soprattutto, che Antongiulio elaborò le sue teorie del «fotodinamismo futurista».

Insieme con Carlo Ludovico operò soprattutto Antongiulio: cinema, teatro e fotografia, sotto il segno del Futurismo...

«Mio fratello era un accentratore — dice il regista — e, come tale, metteva in ombra tutti. Era un grand'uomo, colto, eccentrico, ricco di qualità dinamiche». Quel saggio fu poi letto a Roma da Antongiulio, in una conferenza alla presenza di Marinetti. Entrato nell'agone futurista, Antongiulio fondò, nel 1916, la rivista «Cronache d'attualità», alla quale collaboravano i nomi più prestigiosi del momento, da De Chirico a Pizzetti, da Salvatore Di Giacomo a Malipiero, da Pirandello ad Alvaro, ad altri artisti divenuti poi famosi; tutti, o quasi tutti, partiti da simpatie futuriste.

Se Antongiulio proseguiva la carriera di protagonista della rivoluzionaria stagione culturale italiana (in collaborazione con Marinetti scrisse il testo «Cabaret epilettico», messo poi in scena al Teatro degli Indipendenti), Arturo e Carlo Ludovico non gli furono da meno: cercando, in ogni campo dell'espressione artistica, di provocare, sperimentare, inventare. E', quella che riguarda i fratelli Bragaglia, una lacuna che la cultura italiana non ha ancora colmato. «Fra noi e il Futurismo — sostiene Carlo Ludovico —, più che un rapporto, va definito un apporto: in quanto abbiamo contribuito in maniera notevole, se non alla nascita, all'affermazione del Futurismo».

Il regista non ha tutti i torti. Fu sulla base delle esperienze di Carlo Ludovico e di Arturo, nel 1911-'12, che il Futurismo, grazie ad Antongiulio e al suo saggio, inventò la «fotodinamica»: Marinetti se ne disse entusiasta, ma altri futuristi sostennero poi che la fotografia non poteva essere considerata arte. Nel 1916-'17 Antongiulio realizzò due film futuristi, «Thais» e «Perfido incanto», con le scenografie di Enrico Prampolini. Piu o meno nello stesso periodo Alberto inventava la policromia spaziale astratta.

Una Casa d'arte d'avanguardia

Nel 1918 i fratelli aprirono la Casa d'Arte Bragaglia, una delle prime gallerie private italiane, che fu inaugurata con una mostra del grande futurista Balla, alla quale seguì una mostra di De Chirico. Nel 1922, quando la galleria fu trasferita, i Bragaglia affidarono a Marinetti la direzione della sala dedicata all'arte d'avanguardia, nella quale furono ospitati artisti d'ogni parte d'Europa. «Allora — dice Carlo Ludovico — l'arte italiana era soltanto quella ufficiale, ma noi esponevamo coloro che venivano rifiutati dalle gallerie ufficiali».

Poi, il Futurismo s'imparentò con il fascismo attraverso D'Annunzio: nel 1914 Carlo Ludovico assistette, all'«Hotel Regina» di Roma, a un discorso patriottico tenuto dal Vate. Si allontanò dal movimento di Marinetti. Poi, la guerra, altre esperienze, tanto teatro, il cinema, e la trasformazione di Carlo Ludovico in prolifico e velocissimo autore caro ai produttori. Ma nei suoi film, anche in quelli più commerciali, il regista è sempre riuscito a mettere, anche per pochi fotogrammi, un pizzico di bizzarria, un nonsoché di polemico, uno sberleffo geniale. Il Futurismo non si dimentica.

[Vittorio Spiga]

Una celebre fotografia firmata da Antongiulio Bragaglia nel 1913. Fratello di Carlo Ludovico, fu il teorico del «fotodinamismo futurista».

OPERETTA: TRIESTE

L'adorabile contessa

Gran successo per la «Mariza» di Kalman: un rito che si rinnova

Servizio di **Sergio Cimarosti**

TRIESTE — Oltre a essere un buon melodista e un uomo dal sicuro fiuto teatrale, il compositore Imre Kalman era soprattutto un gran furbacchione che confezionava languide favole per adulti. Ce ne siamo accorti ancora una volta, l'altra sera, al Teatro Verdi, dove, per il Festival dell'operetta '89, è andata in scena la sua «Contessa Mariza».

E, immancabilmente, si è rinnovato un rito. Il numeroso pubblico triestino (cui piace essere coccolato dai sogni kalmaniani) non ha disertato l'occasione (com'era accaduto per il «Berliner Ensemble» e per i «Ballets de Monte-Carlo») e ha tributato a questo nuovo, buon allestimento, applausi sinceri, frutto di affetto e simpatia per un'operetta che pare non conoscere zone d'ombra.

Bene. Apriamo una breve, maliziosa parentesi. A dispetto dell'opinione comune, osiamo avanzare alcune riserve sulla grandezza della «Mariza». E' uno spartito non eccelso (non se la prendano gli operettomani!); solo qualche perla liederistica, divenuta giustamente famosa, emerge da un insieme di «numeri» che rimescolano quasi sempre lo stesso materiale tematico. E poi in Kalman c'è qualcosa di falso, di posticcio, di melenso.

Pensate, gente, la «Contessa» risale al 1924! Sono gli anni in cui Schoenberg scrive la «Suite» op. 25 per pianoforte, Berg il «Kammerkonzert», Bartok la «Suite di danze». E il nostro Imre continua a sfornare mielose «delikatessen» di stampo viennese, magari con un pizzico di peperoncino magiaro-zingaresco per stuzzicare il palato della piccola borghesia mitteleuropea, orfana della belle époque. Comunque tanto di cappello, perché anche oggi Kalman resta a galla e il valore consolatorio, illusionistico delle sue fiabe permane intatto. Chiusura della parentesi.

Con lo spettacolo dell'altra sera, il Festival dimostra di far fronte, onorevolmente, all'austerity che incombe sugli enti lirici, e conserva lo smalto delle passate stagioni. Anzi, si può dire che, rispetto alle precedenti annate, l'attenzione sia ora concentrata più sulla qualità musicale degli interpreti che sulla magnificenza del meccanismo teatrale.

E iniziamo proprio dagli interpreti. Jadranka Jovanovic è la diva indiscussa della rappresentazione. Colpisce subito nel segno attirando sguardi e sospiri: nell'Eintrittslied con coro si impone sul palco con un irresistibile charme da gran dama, con una presenza scenica armoniosamente esaltata dal costume di Sebastiano Soldati. La recitazione dell'artista jugoslava soffre ogni tanto di qualche consonante raddoppiata o di qualche dispettosa sibilante ma (quando una donna di teatro gode d'innato fascino, c'è poco da fare!) tali difettucci accrescono l'esotismo danubiano della Contessa. Un timbro scuro, incisivo, robusto infiamma i suoi interventi vocali, fino ad attingere inaspettati rilievi drammatici.

Tant'è vero che i momenti più «alti» dell'operetta arrivano proprio nelle situazioni di maggior attrazione erotico-sentimentale tra Mariza e il nobil fattore. Qui i confini con il genere operistico sono più labili, il tono si colora d'una liricità quasi italiana, pucciniana, densa di pathos. Nei panni del conte Tassilo troviamo il tenore siciliano Salvatore Ragonese: possiede sia preparazione vocale sia capacità espressive, e risolve egregiamente una tessitura rischiosa, incantando l'uditorio con l'evocazione («Vieni, Zingan...») della sua perduta, gaudente, felicità tra cimbalom, tokai e sottane...

Sul versante comico emerge la fantasia caricaturale di Ugo Maria Morosi, un barone Zsupan svampito e innamoraticcio, che mitraglia parole e risolini schizzofrenici. Vittima del suo sex-appeal è la Lisa di Sabina Macculi, graziosa soubrette sotto la cui acuta vocina si nasconde una fibra sopranile belcantistica. Giorgia Vignoli, in splendida forma, dà vita alla bisbetica Principessa Elisabetta, in realtà una scatenatissima ex ballerina circense che nel «finale aggiunto» — assieme ai bravi Massimo Bagliani (il maggiordomo Penizek) e Gianni Fenzi (il guardacaccia Andras) — rispolvera il suo passato professionale: clown e pagliacciate a volontà.

Orazio Bobbio (il conte Carlo Stefano) e Maddalena Lubini (Ilka) creano un sorridente contrappunto amoroso alla vicenda; mentre Gianfranco Saletta provvede a evidenziare le «gag» del rincitrullito e sbruffone generale Dragomiro Populescu. Sensuali le predizioni di Ornella Bonomelli (la zingara Manja) e dolcemente paterno lo Janos di Riccardo Canali.

Tutto questo cast è ben orchestrato dalla regia di Beppe De Tomasi, che non eccelle per originalità, ma sostiene la spezzettata vicenda con ritmo incalzante, riscattando in parte la banalità del libretto (i giornalisti Julius Brammer e Alfred Gruenwald non hanno certamente fatto onore alla categoria) e le battute scemotte di certi dialoghi. Funzionali ed economiche le scene di Antonio Mastromattei. Divertenti e d'effetto le coreografie di Gino Landi e della sua assistente Wendy Jackson, eseguite con garbo e qualche strafalcione dal coloratissimo Corpo di ballo del Festival.

Discreta la prova dell'orchestra e del coro del Comunale, primi bersagli forse d'una temperatura tropicale. A tenerli a guinzaglio ci pensa la corretta e prudente concertazione di Janos Kovacs, giovane bacchetta ungherese, di mestiere già esperto. Applausi a volontà e un piccolo trionfo per il complesso zigano «Bango», il cui violinista (spesso accompagnato dal clarinetto all'unisono) sparava cascate lisztiane di note...

CONCERTO: TRIESTE

Anna Oxa, quel puntino laggiù...

Cronaca di una serata non esaltante: appena un migliaio di spettatori allo stadio

Servizio di **Carlo Muscatello**

TRIESTE — Anna Oxa non è Bruce Springsteen. Né peraltro crede di esserlo. Lo sanno anche i bambini, quei «minori di anni 12» che l'altra sera, al suo spettacolo allo stadio Grezar, potevano entrare gratuitamente, purché accompagnati (si presume da un adulto munito di regolamentare biglietto da ventimila lirozze). Ma il fatto è che la Oxa non è nemmeno il Franco Battiato dei tempi e dei tour più affollati, quello che, una mezza dozzina di anni fa, bene o male, il glorioso e ormai vicino al pensionamento stadio triestino riuscì quasi quasi a riempirlo. Anna Oxa, per chi non lo sapesse, è una brava cantante italiana. Niente di meno, niente di più. Una che a 28 anni, dopo una carriera già ultradecennale, a furia di provare e cambiare e ricambiare ancora (colore dei capelli, look, autori, repertorio, casa discografica, compagnie...), un posticino al sole se l'è finalmente e faticosamente — e forse anche meritatamente — conquistato.

Dodici mesi fa, di questi tempi, era solo una «cantante festivaliera». Una di quelle che sbucano fuori per Sanremo, fanno qualche comparsata televisiva, poi vanno in giro per un po' di serate estive (non concerti, serate...), e via di nuovo in letargo. Qualche volta, per la verità, le capitava anche di azzeccare qualche bella canzone (ne ricordiamo una, splendida, di sei o sette anni fa: «Senza me»). Ma nulla lasciava presagire la sua trasformazione in «signora della canzone», avvenuta fra l'ottobre e il febbraio scorso, grazie ai tredici sabati sera su Raiuno, a far da spalla a Montesano nella nona edizione di «Fantastico», e grazie alla (conseguente?) «vittoria annunciata» al Festival di Sanremo, in coppia con Fausto Leali.

Ma la gloria televisiva non è cambiale da incassare ai botteghini degli stadi. Anzi, siamo sempre più convinti che esistono personaggi per i quali l'«overdose» televisiva è quasi controproducente. Nel senso che sì, a furia di esser visti sul piccolo schermo diventano popolarissimi, ma proprio a causa di quelle apparizioni la gente non trova nessun buon motivo per poi pagare un biglietto e andare a vederli dal vivo (la Marchini, che poche sere fa a San Giusto ha richiamato una cinquantina di persone, ne sa qualcosa...).

Tutto questo per dire che lo spettacolo che la Oxa ha tenuto l'altra sera allo stadio, assieme ai New Trolls, davanti a un migliaio appena abbondante di spettatori, è stato fortemente penalizzato dalla sede scelta. Visto che le disgrazie non vengono mai sole, il palco era montato sotto la tribuna, lontanissimo dalla gradinata dove bivaccava il pubblico. In mezzo, il grande e deserto manto erboso, presidiato da una dozzina di carabinieri. Lo spettacolo doveva cominciare alle 21. Alle 21.45 ancora nulla. Dalle gradinate si leva il coro «Buffoni, buffoni...» (nessun riferimento all'ex allenatore della Triestina). Alle 22 si passa a «Vergogna, vergogna...». Il secondo grido ha maggior fortuna, visto che dopo un paio di minuti si comincia.

Ma non si vede nulla. E in compenso si sente male. La Oxa è un puntino chiaro, laggiù. Comincia con un paio di canzoni del nuovo album, «Tutti i brividi del mondo». Poi si sente in dovere di scusarsi per il ritardo («non è dipeso da noi...») e per la lontananza del palco dal pubblico. Racconta per l'ennesima volta com'è nata la collaborazione fra lei e i New Trolls. Molto opportunamente ci risparmia particolari sulla sua «love story» con Vittorio De Scalzi, cantante e leader del gruppo. Piuttosto, canta «Un'emozione da poco», datata 1978, a tutt'oggi uno dei suoi pezzi migliori.

I momenti più felici arrivano però con un paio di vecchie, immortali canzoni del gruppo genovese: «Una miniera» («tu, quando tornavo, eri felice di rivedere le mie mani, nere di fumo, bianche d'amore...») e «La carezza della sera». Poi la Oxa si avventura in un «omaggio a quattro cantautori italiani». Solo che «La donna cannone» farebbe molto meglio a lasciarla a De Gregori. Lo stesso dicasi per «Caruso», di Dalla. Va un po' meglio con «Poster» di Baglioni (con alcune parti cantate «a cappella», senza strumenti, assieme ai New Trolls) e con «Io vorrei...» di Battisti.

L'ovazione, com'era prevedibile, arriva soltanto per la sanremese «Ti lascerò», con De Scalzi nel ruolo di Leali. Poi, c'è ancora tempo per due brani. E un paio di bis puramente di cortesia. Peccato, a San Giusto poteva essere una serata gradevole.

PRIME VISIONI

L'ultimo «film nero»

...con il blu e l'arancione di «Chiamami di notte»

CHIAMAMI DI NOTTE (Usa '88)
Regia: Sollace Mitchell
Attori: Patricia Charbonneau, Steve Buscemi, Patti D'Arbanville. (Vietato ai minori di 18 anni)

Recensione di **Callisto Cosulich**

Più o meno un anno fa, al Mystfest di Cattolica, si vide «Call me», opera prima di un giovane filosofo, Sollace Mitchell, che, dopo aver pubblicato qualche libro attinente la sua disciplina, aveva deciso di passare armi e bagagli al cinema. Allora, la questione principale che si dibatteva, era la crisi della «story». Una volta si partiva dalla storia e si arrivava alle immagini; oggi, sempre più spesso, si parte dalle immagini, al limite da una sola, sperando che essa ti dia lo spunto a una storia, speranza che quasi mai si traduce in realtà.

«Call me», pareva la classica eccezione che conferma la regola. Lo spunto, nel suo caso, non era dato neppure da un'immagine, bensì da una telefonata, cioè dal «sound». Ancora più difficile, anche se il «cinema dell'ascolto» aveva degli illustri precedenti, specie nei «thriller»: «Il terrore corre sul filo», «Quando chiama uno sconosciuto», il recente «All'improvviso uno sconosciuto» di Karen Arthur, parente prossimo del film di Mitchell per via della sua componente erotica.

Mitchell era partito da una realtà statistica: il 99 per cento delle donne americane riceve delle telefonate oscene da parte di anonimi interlocutori. Aveva immaginato una donna sola, abitante a Portland, il quartiere sito di faccia all'isola di Manhattan, in attesa del suo «boy-friend». Anna — è il nome della donna — riceve nell'attesa una telefonata: erotica fino a sfiorare l'oscenità, che lei prende per un diversivo desiderante del suo «fidanzato». Figurarsi! Alex, il «boy-friend», è un pessimo compagno: frigido sia sul piano dei semplici affetti, sia su quello sessuale. Quando finalmente bussa alla sua porta e lei gli accenna all'accaduto, quasi ringraziandolo per l'indelicato pensiero, egli nega, pensando subito ad altro: si sdraia sul letto di lei, non per farci l'amore, ma in attesa che ella si prepari a uscire. Nel frattempo si mette a sfiorare un libro che, guarda caso, si intitola «The need of interpretation» ed è un testo filosofico dello stesso Mitchell, l'autore del film.

Nel corso della vicenda le telefonate erotiche si ripeteranno, sempre più oscene: a un certo punto l'interlocutore misterioso ordinerà ad Anna di fare certe cosette con gli spicchi d'arancia, dando luogo a un piano-sequenza degno di entrare nell'antologia dei momenti memorabili del «soft-core» (cioè del «porno-soft»).

Ma questo, da solo, basta a creare una vicenda di 90 minuti? Evidentemente Mitchell era il primo a non esserne sicuro. Di conseguenza aveva inventato una storia parallela: Anna, nella sua ricerca segreta (ufficialmente negata) dell'interlocutore telefonico, diveniva la testimone involontaria di un delitto consumato nei cessi di un bistrot polacco, di fronte alla sua abitazione; delitto che coinvolgeva un poliziotto e due lestofanti, e aveva per movente una partita di droga, col relativo denaro che i tre pensavano fosse finito in tasca alla casuale testimone. Grave pericolo — si può immaginare — per l'incolumità della stessa.

Far procedere di pari passo due storie come queste, di cui una manifestamente pretestuosa, era un problema assai difficile, che Mitchell risolveva giocando le sue carte sull'atmosfera ambientale, e suscitando per l'occasione il clima dell'antico «film noir», riveduto e corretto sul piano della trasparenza erotica e su quello delle luci: il bianco e nero, fortemente contrastato, sostituito da un blu e da un arancione che conferivano a Portland un'immagine minacciosa, oltre che miserabile.

Abbiamo usato l'imperfetto, cioè un verbo al passato, perché «Call me» ha messo un anno per uscire sugli schermi italiani, col titolo «Chiamami di notte», e giunge ora, proprio mentre a Cattolica si è appena celebrato il nuovo Mystfest e il problema del giorno è stato il «film noir»: con la domanda se esista ancora, e a quali condizioni. Se possiamo dire la nostra, il «film noir» esiste, ma in condizioni diverse da quelle prospettate da Mitchell, che devono ancora molto allo stile espressionista, evidenziato nel suo film dall'uso insistito di due colori irrealistici.

Oggi, la metropoli non ha bisogno di essere «dipinta» per esprimere il suo «noir». L'opera prima di Mitchell potrebbe essere perciò l'ultimo «film noir», nella vecchia accezione del termine. Ragione di più per vederla, a dispetto dell'emarginazione cui l'ha condannata il mercato, confinando la sua uscita in una stagione proibitiva come l'attuale.

TEATRO: MUGGIA

Aspettando il bimbo Godot

Il teatro ragazzi sembra nell'«impasse»: lo salverà (forse) Beckett

Servizio di **Roberto Canziani**

MUGGIA — La dodicesima edizione del Festival internazionale teatro ragazzi si è conclusa. Abbiamo l'impressione che si sia conclusa anche un'epoca. Niente di drammatico, per carità. L'esaurirsi di un'epoca di teatro è assai poca cosa di fronte al trascorrere delle epoche che veramente contano.

Certo chi è stato testimone di una crescita e di un periodo (per così dire) eroico, avverte con preoccupazione l'annuncio del capolinea. E noi siamo francamente preoccupati. Il teatro ragazzi si sta dissolvendo. Sotto i nostri occhi. Dei gruppi «storici» nemmeno più l'ombra: Contrada, Buratto, Briciole, il Teatro del Sole hanno investito in altri generi il grosso della loro forza. Dai gruppi giovani segnali sempre più esili, spettacoli sempre più scipiti. E anche per loro la speranza o la promessa di uscire, presto o tardi, dal recinto giovanile. Per mettersi a fare «vero» teatro. Non tutti i gruppi, certo. Ma tanti.

E Muggia, e il suo Festival a fare da cassa di risonanza. Ieri dell'accelerazione creativa, oggi del pantano produttivo. Una funzione, naturalmente, il Festival la mantiene ancora, ed è appunto quella del monito. Signori teatranti, signori del pubblico, bambini — sembra dire il cartellone festivaliero — il catalogo è questo. Ecco quanto il teatro ragazzi italiano è riuscito a costruire in quest'ultima stagione. Non è un granché.

Per le compagnie straniere (abbiamo visto, nelle ultime giornate, il Teatro de Guiñol di Cuba e non è stato un avvenimento) il discorso non è diverso. Le produzioni straniere testimoniano lo stato delle cose in questo o in quel Paese. Solitamente è il punto sulle loro tradizioni di teatro per i giovani. Una fotografia dell'esistente piuttosto che un indice verso il futuro. Muggia, insomma, per far mente locale.

«Mente locale» (quando si dice il caso!) è proprio il titolo dello spettacolo che la compagnia torinese Granbadò ha presentato a conclusione del progetto «Memoria», avviato lo scorso anno con un seminario di studio e completato adesso, a conclusione del Festival, con il momento produttivo.

Un'immagine dello spettacolo «Chimpete Chimpata» del gruppo cubano Teatro de Guiñol. La presenza dei latino-americani non è stata l'«avvenimento» così atteso.

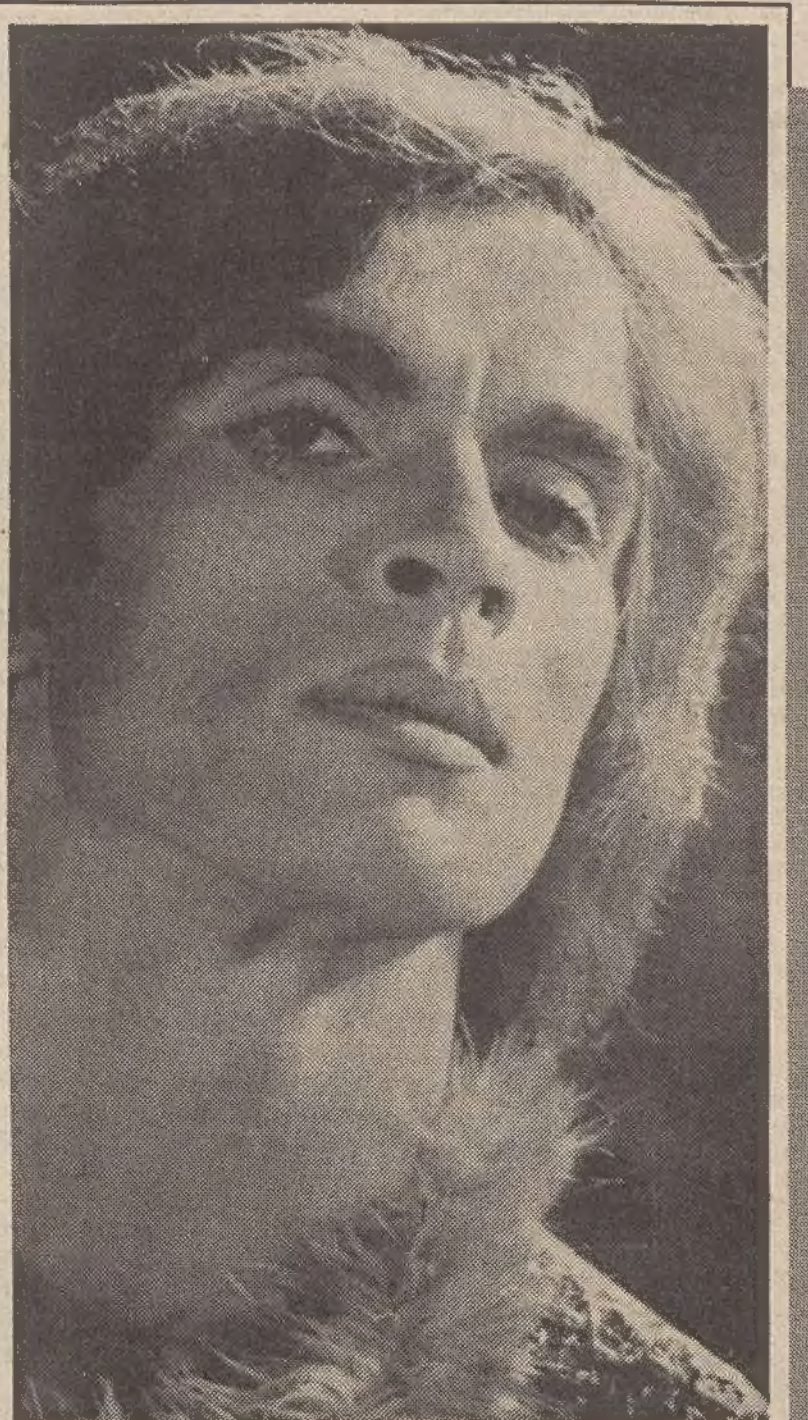
«Mente locale» ha due punti di partenza, apparentemente inconciliabili. Il primo è un lavoro svolto in una scuola elementare da uno dei componenti del gruppo e assai carinamente intitolato «Gocce di memoria». Il secondo è «Mercier e Camier», un romanzo di Samuel Beckett, autore non proprio elementare ma sicuramente molto intrigato con il problema della memoria.

Si stenterà a crederlo, eppure le due cose vanno d'accordo. Perché la storia dei pensieri del signor Mercier e del signor Camier («che da qualunque parte cominciassero si rigettavano sempre sulla medesima scogliera») diventa facilmente la storia delle azioni dei due protagonisti dello spettacolo.

Interpretati da Beppe Rosso e Guido Castiglia, i due si chiamano indistintamente Hansel e Hansel. Come a voler dire che sono le due parti di una stessa persona, o che l'uno è lo specchio dell'altro. Sono spesso in conflitto, ma non possono lasciarsi, perché lasciare l'altro vorrebbe dire lasciare una parte di se stessi. Beckettianamente, i due sono costretti a eseguire delle precise azioni (come suonare una campana e indossare delle giacchette inamidate) senza sapere perché, ma certi dell'importanza e della necessità di questo loro agire. Ammettono inoltre di essere persi in un mondo di cui percepiscono solo i frammenti e i particolari.

Forzando un po' l'immagine beckettiana, non è difficile trovarci dentro lo stato infantile. Lo spaesamento, l'inspiegabilità di certe imposizioni, la necessità di fare continuamente mente locale per adattarsi alla realtà non sono, in fondo, fattori dell'età evolutiva?

Più che capirlo, ci pare che i bambini lo intuiscano. Sollecitata anche da certi giochetti di parole, conquistata a un certo punto da un fare un po' demenziale che i due signori in scena ben sanno amministrare, la platea partecipa vivacemente alle azioni di questi Mercier e Camier preadolescenziali, giovani «barboni delle stelle» come sta scritto da qualche parte.

Beckett, è inutile dirlo, sta a mille miglia dai Don Chisciotte soporiferi, dagli animali parlanti, dalle clownerie stradali. Beckett odora di letteratura e lo leggono solo i noiosi intellettuali. E' un tantino imbarazzante proporlo come riferimento per strade ancora percorribili dal teatro ragazzi. Ma questo è ciò che i fatti annunciano. In attesa di un Godot marmocchio.

Rudolf e le stelle

UDINE — Attorniato dalle «étoiles» dell'Opéra di Parigi, Rudolf Nureyev si esibisce stasera, alle 21, a Villa Manin di Passariano, a cura di quella Pro Loco (prezzi: 50 mila lire i primi posti, 30 mila i secondi). Nel programma del celebre ballerino, una serie di esibizioni su musiche di Ciaikovski, Mahler, Helsted, Paulli, Purcell, Gade, Lumbye, con coreografie di Balanchine, Béjart, Bournonville, Limon e di Nureyev stesso. E' un ritorno atteso fin dal luglio dell'82, quando un temporale costrinse la star a danzare «Giselle» al Palasport di Udine, dove ancora una volta lo spettacolo si trasferirebbe in malaugurato caso di maltempo.

Ricerche e offerte di personale qualificato

AZIENDA LEADER

Prodotti reclamizzati di largo consumo dettaglio e ingrosso

CERCA **AGENTE**

per TRIESTE e GORIZIA

Il candidato/a deve avere:
– Età max 30 anni, auto propria, residenza in luogo
È gradita una precedente esperienza di vendita.

SI OFFRE: – Cospicuo portafoglio clienti attivi;
– Ampia gamma prodotti competitivi;
– Alte provvigioni;
– Incentivi;
– Rimborso spese.

Telefonare allo 02/44.53.341 ore ufficio.

Milano-Parigi
PROGRAMMA AZIENDALE sas
Divisione Selezione - Via Fontana, 5 - 20122 Milano

Una società metalmeccanica privata con sede in **MONFALCONE**, nel quadro del completamento della propria struttura,

ricerca: **OPERAI SPECIALIZZATI**

da inserire nei seguenti settori
- **montaggio serramenti**
- **saldatura a filo continuo di materiali sottili**
- **montaggio di pareti**
- **impianti idraulici**
- **montaggio arredamenti**

Il Candidato ideale avrà esperienza almeno triennale maturata nei settori già specificati, un'età minima di 24 anni e disponibilità ad effettuare turni.

Saranno tenute in considerazione anche candidature di giovani di età non superiore ai 28 anni da inserire con

CONTRATTO DI FORMAZIONE LAVORO

Gli interessati sono pregati di inviare con **urgenza** e per **espresso** un loro curriculum vitae alla **CEDIS**, citando anche sulla busta il Rif. CSI/CL.

CEDIS Divisione Risorse Umane
Piazza della Vittoria, 8
16121 Genova
Tel. 010/5532003

ISAK s.r.l. Azienda che costruisce cellule bagno prefabbricate cerca per inserire nel proprio organico:

RESPONSABILE DI PRODUZIONE

in tale posizione è richiesta una persona di collaudata professionalità ed ampia esperienza che sappia, seguendo le direttive dell'Amministratore Delegato, attuare i programmi stabiliti secondo precise scadenze ed organizzare le squadre di operai.

OPERAI PIASTRELLISTI

Si prega di inviare sollecitamente curriculum a

ISAK s.r.l. Via N. Sauro 9/B ROMANS D'ISONZO (GO)

Gruppo industriale leader nel proprio settore cerca:

a) AGENTE CONCESSIONARIO

Offresi: guadagno globale di circa 5.000.000 mensili composto da: 2.000.000 per concorso spese e fisso mensile più provvigioni e margine commercializzazione con nuovo prodotto ad alta redditività.
Richiedesi: disponibilità modesto capitale per la commercializzazione. Area operativa: 1–2 provincie nella zona di residenza.

b) ISPETTORE VENDITE

Offresi: L. 3.400.000 più provvigioni e premi.
Titolo preferenziale: provenienza settore autoelettrico o hi–fi auto, peraltro non determinante.

Tel. (0522) 63621/2 63525/6 ore uff. – max riservatezza.

• Studio Salerno •

Studio per la consulenza, assistenza e rappresentanza in materia finanziaria. Consulenza aziendale, amministrazioni e perizie

SELEZIONA

A) OPERATORE IN TITOLI

SI RICHIEDE: esperienze maturate nella consulenza finanziaria e/o trattazione titoli
SI OFFRE: retribuzione di sicuro interesse composta da stipendio ed incentivi, costanti aggiornamenti professionali, possibilità di carriera.

B) RAGIONIERI/LAUREATI MAX 26 ANNI

SI RICHIEDE: predisposizione ai contatti umani, dinamismo e serietà
SI OFFRE: periodo di formazione tecnico/commerciale, inquadramento al 2.o livello impiegatizio, possibilità di carriera.

Inviare curriculum vitae a:
Studio Salerno - Via XXX Ottobre n. 4 - 34122 Trieste

L'AZIENDA COMUNALE ELETTRICITÀ, GAS E ACQUA DI TRIESTE (A.C.E.G.A.)

bandisce un concorso pubblico per titoli e colloquio per la copertura della posizione di

DIRIGENTE A CAPO DEL SERVIZIO TECNICO GAS–ACQUA

con attribuzione del II livello funzionale aperto ai laureati in ingegneria con adeguata esperienza lavorativa.

Il trattamento economico attualmente spettante varia da un minimo di circa Lire 90 milioni ad un massimo di circa Lire 103 milioni lordi annui.

Coloro che ne abbiano interesse, possono chiedere copia del bando al Reparto Gestione del Personale dell'A.C.E.G.A. – Trieste, Via Genova n. 6, II piano, stanza n. 48/A (telefono 040/7793484), dalle ore 7.30 alle ore 12.30 di ogni giorno feriale.

La domanda di ammissione al concorso dovrà essere presentata etro il 30.o giorno dalla data di pubblicazione dell'avviso di concorso sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

per il PRESIDENTE
il Commissario delegato
(Reclus Vascotto)

Società operante nel settore della
PRODUZIONE DI COMPONENTI METALLICI LEGGERI,
facente parte di interessante Gruppo Privato e con attività diversificate, nell'ambito di un programma di ampliamento e sviluppo,

ricerca il: **RESPONSABILE DI OFFICINA**

con il compito di programmare e coordinare le attività ed il personale di produzione.

Per ricoprire questa posizione desideriamo entrare in contatto con candidati di età compresa tra i 30/45 anni ed in possesso delle seguenti caratteristiche:
- **esperienza almeno quinquennale maturata presso officine di serramentistica o comunque di carpenteria leggera;**
- **conoscenza di macchine utensili sia tradizionali sia a controllo numerico (presso piegatrici, punzonatrici, profilatrici).**

Sono previste ottime condizioni di inquadramento ed inserimento.
La sede di lavoro e **MONFALCONE.**
La selezione sarà curata direttamente dall'Azienda Cliente che fornirà ogni ulteriore comunicazione.
Si invitano le persone interessate a trasmettere con **urgenza** e per **espresso** un esauriente curriculum vitae alla **CEDIS,** citando anche sulla busta il Rif. CSI/CG.

CEDIS Divisione Risorse Umane
Piazza della Vittoria, 8
16121 Genova
Tel. 010/5532003

La GIORDANI S.p.A.

affermata azienda produttrice di paste fresche farcite e all'uovo, ricerca un

AGENTE MONOMANDATARIO

cui affidare la vendita dei propri prodotti nella provincia di Gorizia e nella zona di Lignano. Si chiede esperienza maturata nella tentata vendita dei deperibili e la disponibilità di un deposito refrigerato. Si offre un buon pacchetto di clienti, l'inquadramento ENASARCO, con minimo provvigionale garantito, e furgone. L'azienda è in espansione e offre buone possibilità di sviluppo per giovani dotati di spirito di iniziativa. Telefonare al lunedì pomeriggio allo 041/4569377 chiedendo del signor Sergio Tognon.

Le corrispondenze indirizzate ad una

CASSETTA PUBLIED

non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda, debbono essere inviate per posta, e

sono respinte
se raccomandate o assicurate

Non si assume, comunque, alcuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

AVVISI ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 68668. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali GORIZIA: corso Italia 74, telefono 34111 MONFALCONE: via Fratelli Rosselli 20, telefoni 798828 - 798829 PORDENONE: Corso Vittorio Emanuele, 21 /G, tel. 520137 / 522026 - UDINE:piazza Marconi 9, telefono 506924 - MILANO: viaPirelli 32, telefono 6769/1 - BERGAMO: via Zelasco 1, p.tta S. Marco 7, telefono 225222 - BOLOGNA: via Fiorilli 1, tel. 051/ 379060 - BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 - FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 - LODI: corso Roma 68, tel. 65704 - MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 405311 - PADOVA: piazza Salvemini 12, telefoni 30466 30842 - 664721 - PALERMO: via Cavour 70, tel. 583133 583070 - ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 3696 TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 6502203 TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 500, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 24 - 25 lire 1200, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 1400.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

1 Lavoro pers. servizio Richieste

SIGNORA 52enne offresi a persona sola per compagnia e piccoli lavori domestici in cambio alloggio. Scrivere fermoposta Centrale c.i. 91478035. 58748

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI collaboratrice domestica stabile con stipendio vitto alloggio esperta referenziata. Scrivere a cassetta nr. 17/D Publied 34100 Trieste. 58295

MONFALCONE uomo solo cerca collaboratrice domestica 1 giorno alla settimana per 4 ore da Trieste pago spese viaggio. 0481/480945. 58744

3 Impiego e lavoro Richieste

FIORAIA giovane con esperienza quindicinnale per negozio offresi. Tel. 281920. 58622

GEOMETRA 42enne attualmente impiegato a Milano offresi per Trieste e zona, 10 anni esperienza direzione cantiere e 10 anni esperienza acquisti (Italia/estero) materiali edili e per aziende metalmeccaniche. Perfetta conoscenza inglese. Tel. 040/61992. 58595

GIOVANE volenteroso offresi come apprendista giardiniere. Tel. 040-575474 13-15. 58663

IMPIEGATA esperienza decennale presso studio professionale offresi. Scrivere a cassetta n. 20/E Publied 34100 Trieste. 58707

OFFRESI ragioniera contabile esperienza ventennale contabilità paghe contributi bilanci gestione aziendale. Scrivere a cassetta n. 19/E Publied 34100 Trieste. 58700

OFFRESI: banconiera con relativa esperienza. Telefonare al n. 040/943629. 58768

RAGAZZA cerca lavoro anche part-time come fioraia, scopo istruzione. Anche senza retribuzione. Tel. 040/200634 ore cena. 58743

RAGAZZA volonterosa imparare il mestiere di parrucchiera cerca lavoro presso salone Monfalcone 0481/46958. 261

RAGAZZO 20enne militesente volonteroso munito di libretto sanitario, di patente di categoria «B» cerca qualsiasi lavoro. Telefonare ore pasti tel. 571881. 58672

SEGRETARIA 24enne, referenziata, presenza, computers, offresi qualsiasi lavoro serio. Tel. 040-363369. 58634

SIGNORINA pluriennale esperienza spedizione ed import-export cerca impiego. Scrivere a cassetta n. 15/E Publied 34100 Trieste. 58650

23.ENNE militeassolto automunito cerca qualsiasi lavoro onesto. Tel. 040/361401-568996. 58704

23ENNE qualificata dattilografa (videoscrittura) diplomata Inghilterra (Proficiency Level), considera proposte lavoro. 0481/32730. 379

25ENNE militesente patente auto con esperienza marittima cerca qualsiasi impiego. Tel. 040/810037 dopo le 13. 58610

4 Impiego e lavoro Offerte

AGENZIA immobiliare cerca acquisitore/venditore con esperienza. Offresi fisso mensile più provvigioni. Telefonare lunedì dalle 14 alle 15 040/733446. 3944

AUTOCONCESSIONARIA seleziona meccanico e/o elettrauto esperto ultratrentenne. Telefonare 040-572102 ufficio. 3926

AZIENDA import-export abbigliamento ventennale attività in espansione cerca persona molto esperta pratica import-export, contabilità, possibilmente conoscenza inglese-tedesco. Tel. 040/771776 solo dopo 18.30. 58713

AZIENDA ramo abbigliamento-calzature cerca personale esperto eventuale responsabile. Scrivere a cassetta n. 9/E Publied 34100 Trieste. 3874

CAPOFFICINA assume primaria concessionaria auto richiedesi comprovata esperienza maturata nel settore capacità organizzative gestione e istruzione del personale. Inviare curriculum a cassetta n. 13/E Publied 34100 Ts. 050082

CERCANSI 5 ragazze che aspirino a diventare brave parrucchiere previo corso di specializzazione. Tel. 040/361012. 58779

CERCASI aiuto banconiera bar Imperia tel. 040-62693. 58730

CERCASI aiuto cuoca pratica tel. 040/828669 dalle 11 alle 14. 58764

CERCASI impressore litografo capace. Scrivere a cassetta n. 1/B Publied 34100 Trieste. 3361

CERCASI infermieri/e professionali o infermiere generiche con diploma per casa di cura privata. Tel. 040/61883. 4889

CERCASI litoimpressore massima esperienza. Trattamento sicuro interesse se provata capacità. Scrivere a cassetta n. 9/D Publied 34100 Trieste. 3679

CERCASI personale per pulizia stabili. Tel. 040/69540. 3919

CERCHIAMO urgentemente internista di cucina orario 12-16, 19-23 periodo limitato fino al 31/10/89. Tel. 040/305714. 3963

CITIFIN gruppo Citibank ricerca per agenzia Trieste giovani ambiziosi cultura media superiore preferibilmente provenienti settori finanziario/assicurativi. Offresi guadagni massimi livelli e crescita professionale. Telefonare per appuntamento 040/762450. 3911

CONCESSIONARIA azienda lattiero casearia leader nel settore ricerca agenti di vendita per Gorizia, Trieste età max 35 anni. Telefonare per appuntamento 0481/391890 ore ufficio. 245

CUOCO veramente esperto con referenze cercasi. Manoscrivere a cassetta n. 26/E Publied 34100 Trieste. 3936

DIPLOMATO/A assume società internazionale per lavoro organizzativo e produttivo nella propria zona di residenza. Fisso più incentivi. Inquadramento di legge, per colloquio selettivo in zona di residenza, telefonare allo 049/8072862. 500

GRADO cercasi cameriera sala per stagione estiva. Telefonare 0431/80358. 269

IMPORTANTE impresa di costruzioni generali per ampliamento organico personale tecnico, ricerca: a) ingegnere di ufficio tecnico di cantiere di età tra i 27 e i 35 anni e che abbia maturato una significativa esperienza in uffici tecnici di progettazione. Sede di lavoro: Udine e province; b) tecnici di cantiere, topografi, contabilizzatori lavori e assistenti. La ricerca è rivolta a giovani tra i 24 e 29 anni, con qualche esperienza lavorativa, militeassolto, disposti a lavorare su tutto il territorio nazionale. Gli interessati sono pregati di inviare un dettagliato curriculum vitae a casella 16/E, Publied 34100 Trieste. 1420

INTERVISTATORI telefonici cerchiamo part-time esperienza vendita, alti guadagni. Telefonare da lunedì a venerdì dalle 9 alle 13, 040/729861 o dalle 14 alle 18 allo 0481/44164. 276

MONFALCONE cercasi urgentemente tecnico Tvc esperto videoregistrazione. Astenersi privi requisiti. Tel. 0481/45096. 307

ODONTOTECNICO pratico cercasi, tel. 040/728863. 58777

PADRONCINI con furgone cercasi per consegne in città. Telefonare allo 0421/327173. 3876

PER manifestazione carattere nazionale «Bimbo Vip 89» zona Veneto; cercasi ambosessi fotogenici con capacità artistiche. Età 2-12 anni. Informazioni Italia production tel. 02/66982108-66982097. 41228

PERSONA anziana sola sana cerca segretaria mezza età referenziata in possesso patente pratica contabilità conoscenza lingua straniera disposta viaggiare anche estero ottimo trattamento. Scrivere a cassetta n. 23/E Publied 34100 Trieste. 58723

PRIMARIA concessionaria auto assume ricevitore servizio assistenza. Richiedesi esperienza maturata nel settore spiccata attitudine organizzativa, gestione dal personale, dinamismo, cultura medio superiore, predisposizione al rapporto col pubblico. Inviare curriculum a cassetta n. 13/E Publied 34100 Ts. 050082

PRIMARIO gruppo assicurativo cerca collaboratore espertissimo rami danni e vita. Offresi un milione mensile oltre interessanti provvigioni. Inviare curriculum a cassetta n. 28/E Publied 34100 Trieste.

PULICASA via Combi cerca personale maschile per pulizie presentarsi. 3948

RAGIONIERE/A con provata esperienza contabilità generale cerca industria locale. Inviare curriculum indirizzando a cassetta n. 21/D Publied Trieste. 3746

SOCIETA' cerca per il settore arredamento ufficio dei montatori mobili e pareti attrezzate muniti di automezzo proprio. Scrivere a cassetta n. 27/E Publied 34100 Trieste. 3939

SOCIETA' commerciale cerca urgentemente impiegata contabile con esperienza almeno biennale. Scrivere a cassetta n. 25/E Publied 34100 Trieste. 3935

SOCIETA' di informatica cerca per settore ufficio un tecnico elettronico preferibilmente con esperienza età max 29 anni. Tel. 303409 ore 9-11 e 16-18. 3940

STUDIO professionale cerca ragioniere/a esperienza contabilità ordinaria semplificata computerizzata, esperienza paghe, curriculum, scrivere a cassetta n. 29/E Publied 34100 Trieste. 58759

SUPERMERCATO cerca macellaio esperto, militesente. Inviare dettagliate referenze a cassetta nr. 24/E Publied 34100 Trieste. 3927

5 Rappresentanti Piazzisti

ABBIAMO disponibili zone esclusive Trieste e provincia per venditore alimentari bevande dolciumi. Telefonare 040-829781. 3906

CERCASI rappresentanti uno città e provincia uno provincia Gorizia prodotti largo consumo tentata vendita. Tel. 040/228080. 3916

DITTA confezioni abbigliamento sportivo, moda giovani, cerca rappresentante già avviato per provincia Trieste, Friuli ed eventualmente Veneto. Foggia tel. 0881-48736 (ore serali). 58664

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio. Telefonare 040/811344. 3971

A.A.A. PITTORE stanze carta porte finestre, telefonare 040/300071. 58754

A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili, pitturazioni, restauri appartamenti. Telefonare 040/811344. 3971

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine acquistiamo pagando il massimo mobili e oggetti del passato. Sollecitudine serietà, tel. 040/748044-60450. 58752

7 Professionisti Consulenze

CASALINGHE 3.000.000 immediati firma unica massima riservatezza nessuna corrispondenza a casa. Trieste telefono 731313. 5705

DIPENDENTE statale offre collaborazione doganale e ferroviaria import-export. Inviare proposte a cassetta n. 11/E Publied 34100 Trieste. 263

8 Istruzione

IMPARTISCO lezioni balli moderni liscio mambo rock shake. Tel. 040/382104. 58171

INGLESE francese, esami riparazione accurate lezioni prezzi modici. 0481/534202. 381

INSEGNANTE offre ripetizioni di latino-italiano storia filosofia medie sup.-inferiori. Claudia 040/817283. 5875

LAUREATA matematica impartisce lezioni matematica fisica periodo estivo. Tel. 040/569627. 58618

RECUPERO anni tutti gli indirizzi scolastici. Collegio frequenza istituti parificandi ragionieri geometri odontotecnici ottici. Ripetizioni estive. Collegio Centro Studi Istituti Scolastici Italia Monfalcone tel. 0481-40170. 302

9 Vendite d'occasione

PELLICCE guarnizioni riparazioni migliore qualità prezzi straoccasione. PELLICCERIA CERVO viale XX Settembre 1 Trieste. 358

REGISTRATORE cassa perfetto vendo occasione L. 500.000 tel. 040-364925. 5872

10 Acquisti d'occasione

A. ANTIQUARIO, via Crispi 3 acquista oggetti, libri, mobili arredamenti. Telefonare 040/306226-774886. 382

MILIONI pago Giornalini, Oggetti Collezione, Fotografie, Calendarietti, Intere Biblioteche, Arredamenti, Nonsololibri. 040/631562-759556. 3769

11 Mobili e pianoforti

OCCASIONISSIMA: pianoforte tedesco perfetto con garanzia accordatura trasporto 1.400.000. 0431/ 93383. 01

12 Commerciali

A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argenti, orologi e penne d'epoca. V. Malcanton 14/B tel. 040/631641

14 Auto, moto cicli

A.A.A.A.A. TRIESTE Automobili, concessionaria Fiat, via Giacinti 2 Roiano: usato selezionato con garanzia «Sus» 126 '82, 126 Bis '88, Panda 3 '82, '84, Uno 45 S Fire '86, Uno 70 Sx '87, Duna 60 '87, Duna Week end nuova da immatricolare forte sconto, Tipo 140 Dgt semestrale, Croma Ch '86, Bmw 520 '79 aria condizionata, Metro Hle '83, Fiesta '85 Ibiza '85, Golf 1300 cl '80, Opel Kadett familiare '80, Citroen Mehari '79 Escort 1300 cl '87 Veicoli commerciali fatturabili Fiorino furgone diesel '85, '88 Permute, rateazioni, tel 040 411990. 394

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 040/821378. 395

A.A.A. DEMOLIZIONE ritiro macchine da demolire. Tel. 040/566355. 386

A.: Auto usate cerchi? Oppure da noleggiare? HELP 040/361361 ti informa gratuitamente sulle proposte dei migliori concessionari 9-19 sabato compreso. 5865

Continua in 14.a pagina

UNA SETTIMANA TUTTA IN SALITA

Borsa, sono i grandi gruppi a tenere alto il mercato

Gli elevatissimi guadagni dei titoli Comit fanno ipotizzare una corsa al «pacchetto» della società (con protagonista la francese Paribas). Ma molti, dietro a questi movimenti, scorgono la mano del solito Enrico Cuccia, «mente» di Mediobanca. Intanto due esponenti del Pci chiedono «chiarezza» sulla vicenda.

BORSA DI MILANO

LE 10 MIGLIORI DELLA SETTIMANA

Titolo	Variazione
Zucchi rnc	+ 30,67%
Interbanca priv.	+ 17,33%
Cond. Acque Torino	+ 10,98%
Banca Commerciale ord.	+ 10,23%
Buton	+ 7,66%
Credito Italiano	+ 7,59%
Banca Naz. Lavoro risp.	+ 7,14%
Cartiera Ascoli	+ 6,34%
Banco Roma	+ 5,82%
Sasib rnc	+ 5,73%

LE 10 PEGGIORI DELLA SETTIMANA

Titolo	Variazione
Sim. Soc. It. Manufatti	- 7,76%
Cart. Binda De Medici	- 7,37%
Smi risp.	- 6,17%
Kernel Italiana risp.	- 6,00%
Sogefi	- 5,83%
Rinascente priv.	- 5,80%
Reyna	- 5,75%
Marangoni	- 5,63%
Fiscambi Holding risp.	- 5,46%
Maffei	- 5,26%

Servizio di
Giovanni Medioli

MILANO — Piazza Affari, con l'ultimo balzo di venerdì, ha guadagnato l'1,28% rispetto alla settimana precedente e finalmente ha recuperato i livelli di quotazione precedenti al crack del 19 ottobre 1987.

Questo fatto non ha mancato di generare un effetto psicologico positivo che tutti gli operatori dichiarano di avvertire. Insomma, il quadro generale del mercato sembra improntato all'ottimismo. I grandi gruppi sostengono la quotazione dei loro titoli tonificando il mercato, sembra definitivamente spenta l'ondata dei riscatti dei fondi di investimento, che ha contribuito a deprimere la Borsa fino a ieri, i tassi americani sono scesi, dando slancio a Wall Street e a tutto il sistema borsistico. Anche se, come al solito, c'è chi non manca di invitare alla cautela, notando, fra l'altro, che in Italia il risparmio familiare non è ancora tornato a investire in Borsa.

Ma il fatto saliente della settimana appare un altro. Mentre solo agli inizi di giugno c'era chi sorrideva scuotendo la testa sentendo parlare delle ipotesi di una grossa operazione che coinvolgerebbe i titoli delle tre banche di interesse nazionale (Bin) dell'Iri, e in particolare la maggiore di esse, la Comit, oltre a Mediobanca e le Generali (come a dire tutto lo stato maggiore del mondo bancario, finanziario e assicurativo italiano), oggi non c'è più nessuno in Borsa che non pensi che questa manovra — o più manovre in questo campo —, non siano in atto.

«Basta guardare i numeri», commenta un procuratore. E fanno veramente impressione: i titoli ordinari della Comit, in una settimana, hanno guadagnato ben il 10,23%, portando al 47,8% il progresso della quotazione dall'inizio dell'anno. Una quota vicina al 2% dell'istituto è passata di mano nella settimana.

Per andare a chi? Se lo chiede anche la Consob, che nel caso di acquisti di quote superiori al 2% di una società quotata in Borsa, per legge, dovrebbe essere informata. Evidentemente i compratori sono più d'uno, altrimenti la comunicazione qualcuno dovrebbe averla già data.

La Paribas (uno dei tre principali centri bancari e finanziari francesi, con Lazard e Suez) non smentisce le voci insistenti che la vorrebbero come principale soggetto della corsa (è ancora troppo presto per parlare di scalata) alla Comit. Di sicuro si sa che molti dei titoli sono stati acquistati dall'estero: ma Paribas agisce per conto proprio o per conto di terzi? Nessuno può dirlo, anche se molti affermano che il consiglio di amministrazione dell'Iri che si terrà venerdì prossimo potrebbe dare il via a uno scambio azionario tra Comit e Paribas.

Quasi tutti pensano che dietro a questi grossi movimenti di azioni e di capitali ci sia la mano di Enrico Cuccia, l'ultraottantenne mente finanziaria di Mediobanca, già in passato regista delle più grosse trasformazioni finanziarie italiane. Tanto forte è quest'impressione che due esponenti del Pci, Antonio Bellocchio e Angelo De Mattia, hanno espresso venerdì «la necessità di fare chiarezza su questo "appalto" dato a Cuccia per privatizzare Comit e Credit senza che nessuno abbia chiarito perché debba essere dismessa la maggioranza assoluta pubblica».

Ma il movimento, come si è detto, non riguarda solo la Comit: il Credito italiano ha guadagnato, in settimana, il 7,6%, mentre il Banco di Roma il 5,8%, con il passaggio di mano di ben il 3,7% del capitale ordinario. Mediobanca ha guadagnato il 3,2%, le Generali, in controtendenza rispetto al settore assicurativo, hanno guadagnato l'1,8%, mentre si parla di un consistentissimo pacchetto di azioni della compagnia triestina (il 5%) che è passato di mano, e sarebbe «parcheggiato» nelle casse della Comit. Insomma, un grosso intreccio che potrebbe riservare, in un futuro prossimo, grosse sorprese.

TRIESTE-GORIZIA

Pacchetto più chiaro

Ordine del giorno sugli oneri sociali

TRIESTE — Il governo ha accolto alla Camera un ordine del giorno firmato fra gli altri dai parlamentari regionali Coloni, Bordon, Rebulla, Renzulli, Breda e altri, volto a garantire la migliore applicazione della fiscalizzazione degli oneri sociali prevista dal pacchetto Trieste.

E' stato infatti approvato per la terza volta il decreto che fra l'altro contiene l'interpretazione delle norme del pacchetto, decreto scaduto per la terza volta anche in seguito alla crisi di governo. Si prevede che finalmente nei prossimi giorni sarà definitivamente convertito in legge con il voto del Senato l'ordine del giorno presentato dai parlamentari regionali.

Il governo è impegnato «a diramare sollecite direttive affinché alle imprese operanti nei territori delle province di Trieste e di Gorizia e che fruivano di sgravi degli oneri sociali venga applicato per tutta la durata prevista dalla legge speciale lo sgravio previsto all'articolo 4».

Il governo viene altresì impegnato «a verificare che da parte delle sedi periferiche dell'Inps interessate siano immediatamente applicate le suddette direttive al fine di pervenire alla pacifica composizione del crescente contenzioso e per corrispondere correttamente ai principi informativi della citata legge 26 volti a contribuire a rimuovere le condizioni di marginalità e di squilibrio socio-economico delle province di Trieste e Gorizia».

«Riteniamo — ha commentato l'on. Coloni — di aver dato un contributo per una corretta ed estesa applicazione delle agevolazioni del pacchetto a tutti i comparti economici».

LEGGE PRODI

Cogolo: a sorpresa il tribunale sceglie il commissariamento

I giudici non hanno accolto né la richiesta di fallimento né la proposta di ammissione alla procedura di concordato

Gianni Cogolo

UDINE — Né procedura fallimentare, né concordato preventivo. La crisi del gruppo friulano Cogolo, travolto da una gravissima crisi di liquidità, sarà affrontata attraverso lo strumento della amministrazione straordinaria, in base alla cosiddetta legge Prodi. Lo ha deciso ieri il tribunale di Udine. Adesso si attende che il ministero dell'Industria nomini il commissario straordinario.

I giudici, dunque, non hanno accolto nessuna delle richieste formali che erano state presentate al tribunale. Due creditori avevano infatti chiesto il fallimento (il gruppo ha accumulato qualcosa come 400 miliardi di debiti; di cui 250 verso le banche e altri 150 verso i fornitori). L'azienda, da parte sua, aveva sollecitato l'ammissione al concordato preventivo, una strada sulla quale la maggioranza assoluta dei creditori sembrava d'accordo.

Quella dei giudici udinesi non è stata però una scelta del tutto imprevista, poiché alla vigilia, tra le varie possibilità per superare la crisi, si era parlato anche della legge Prodi. Bisogna dire però che l'Associazione degli industriali di Udine e i sindacati in un documento preparato nei giorni scorsi, mentre si era in attesa della decisione del tribunale, avevano sottolineato come «non esiste al momento altra alternativa al concordato, ove si intendano salvaguardare produzione e presenza del gruppo Cogolo sul mercato internazionale con l'attività di engineering».

Ieri, l'assessore regionale all'Industria, Ferruccio Saro, ha assicurato l'impegno dell'amministrazione del Friuli-Venezia Giulia affinché venga quanto prima approvato dal ministero dell'Industria il decreto per l'amministrazione straordinaria e per la nomina del commissario. Domani, a Udine, sono previsti due importanti appuntamenti. La mattina si svolgerà un'assemblea dei lavoratori della Cogolo, mentre nel pomeriggio l'assessore Saro ha promosso una riunione fra tutte le parti interessate (Assindustria, sindacati, azienda) per definire una strategia comune, alla luce della decisione del tribunale. Le organizzazioni dei lavoratori si sono dette d'accordo per un'azione coordinata con l'obiettivo di accelerare i tempi di approvazione del decreto, ma hanno nello stesso tempo manifestato preoccupazione in quanto la legge Prodi non viene applicata da due anni.

Il consulente del gruppo Cogolo, Enzo Cainero, che ha seguito in tutte le sue fasi la crisi aziendale, commentando la decisione dei giudici ha detto che «evitando la dichiarazione di fallimento e decidendo per l'amministrazione straordinaria, che pure si discosta dal concordato preventivo, il tribunale di Udine ha scelto comunque una strada che non dovrebbe pregiudicare il futuro produttivo dell'azienda».

Cainero ha anche sottolineato la necessità che il ministero dell'Industria provveda al più presto alla nomina del commissario straordinario e che ci sia un concorso delle forze imprenditoriali, sociali e politiche per il salvataggio del gruppo e per non pregiudicare le commesse che Cogolo ha acquisito, con le sue società di engineering, in Unione Sovietica.

Proprio pochi giorni prima della decisione del tribunale, una cordata di imprenditori capeggiata da Gianfranco Zoppas aveva costituito, con la finanziaria regionale Friulia, la nuova società Cogolo Srl con un capitale di 30 miliardi, con l'obiettivo di affittare gli stabilimenti Cogolo di Udine e di Zugliano.

Inoltre, Gianni Cogolo, l'imprenditore friulano alla guida dell'omonimo gruppo in crisi, si trova in questi giorni a Mosca proprio per trattare il passaggio delle commesse acquisite in Urss alla nuova società Cogolo Srl capeggiata da Zoppas, e probabimente anche per firmare ulteriori contratti per la costruzione di altre due concerie, per un valore di 500 miliardi.

EDITORIA

Monti: «Non temo alcuna scalata»

ROMA — L'editore Attilio Monti «non teme tentativi di scalata alle società del suo gruppo». Lo ha affermato nel corso di un'intervista che comparirà sul prossimo numero dell'inserto finanziario dell'«Espresso» e di cui è stato diffuso ieri il testo.

«Sono l'unico editore puro di un certo peso rimasto all'orizzonte — ha detto Monti — e già questo rappresenta per me un primato d'orgoglio. Tale privilegio è tranquillamente difendibile».

Riferendosi poi al passaggio di un «consistente» pacco azionario dell'Editoriale (la sua capogruppo) dal finanziere Gianni Varasi alla società Finisvim — di cui il gruppo Ferruzzi detiene il 50 per cento — Monti ha dichiarato che «se dovessero sopravvenire difficoltà, le società del gruppo che rappresento saprebbero farvi fronte attraverso le proprie disponibilità; oppure, se fosse necessario, ricorrendo agli azionisti che sempre le hanno seguite con la massima fiducia».

Per quanto riguarda il progetto di lanciare sul mercato italiano il primo quotidiano popolare assieme al gruppo tedesco Springer, Monti ha sostenuto: «Da due gruppi del nostro livello potrebbero sortire iniziative comuni molto interessanti nel campo della stampa popolare».

Ha concluso infine Monti: «E' ancora possibile sanare la rottura intervenuta con il gruppo Ferruzzi e la Fiat nelle trattative per costituire una superconcessionaria di pubblicità».

Il gruppo Monti controlla, nel settore della stampa quotidiana, «Il Piccolo», «La Nazione», «Il Resto del Carlino», «Il Telegrafo», «Il Corriere di Pordenone» e il 50 per cento del «Tempo».

SECONDO IL MINISTERO DELL'INDUSTRIA

Gli italiani ormai preferiscono fare la spesa al supermarket

GENERALI

La migliore in Italia

NEW YORK — Le Assicurazioni Generali continuano ad essere la prima azienda italiana nella classifica delle 1000 società più capitalizzate del mondo pubblicata dal settimanale finanziario americano «Business Week». Con un valore di mercato di 14,79 miliardi di dollari, la compagnia triestina è all'82.o posto nella classifica generale, ampiamente dominata da società giapponesi. La Fiat è 99.a, con un valore di mercato di 13,32 miliardi di dollari, mentre solo 371.a è la terza società italiana, la Stet.

ROMA — Gli italiani sembrano preferire la spesa alimentare presso la grande distribuzione rappresentata dai supermercati, mentre per gli esercizi al dettaglio la tendenza è inversa: diminuiscono i negozi alimentari e aumentano quelli non alimentari. Questi dati — aggiornati al 1.o gennaio '89 — sono contenuti nel volume «Caratteri strutturali del sistema distributivo italiano», di cui il ministero dell'Industria ha fornito alcune anticipazioni.

La struttura dell'apparato commerciale nazionale è sempre caratterizzata dalla massiccia presenza degli esercizi al dettaglio. Quelli «fissi» — secondo le stime del ministero — sono 871.251 (erano 864.394 a fine '87), di cui 311.966 alimentari, in regresso rispetto ai 315.937 dell'anno precedente (-1,25%). In aumento, al contrario, gli esercizi non alimentari, che passano dai 548.457 dell'87, ai 559.285 di fine '88 (+ 1,97%).

Una tendenza che viene confermata anche per gli «esercizi in forma ambulante» (complessivamente 112.800 contro 111.236 dell'87). Quelli alimentari diminuiscono: nella precedente rilevazione erano 39.374, attualmente sono 39.127 (-0,62%). Gli esercizi ambulanti non alimentari passano invece da 71.862 a 73.753 (+ 2,63%).

«Pur rinviando alla pubblicazione del volume — spiega la nota del ministero dell'Industria — per una più approfondita analisi delle cause che determinerebbero il persistere di tali tendenze, si può fin d'ora collegarle da un lato alla limitata concorrenza esercitata dalla grande distribuzione, dall'altro al continuo incremento del reddito pro-capite che libera quote sempre crescenti da destinare a consumi non alimentari».

LA BORSA DEI NOLI

Estate e agitazioni, mercato in discesa

Il mercato si sta avviando verso la pausa estiva e già si registra una flessione dell'attività in quasi tutti i comparti. Il settore del carico secco è interessato inoltre da alcune turbative legate ad agitazioni sindacali.

Negli Stati Uniti i minatori sono in sciopero e dunque si è fermata la richiesta di stiva sulla costa atlantica. Nel porto brasiliano di Santos l'agitazione dei doganieri ha bloccato 25 navi in banchina e 7 in rada.

Per contro, le notizie che provengono dalla Cina sono buone: tutti i porti sono pienamente operativi, però gli armatori rimangono restii ad andarci e chiedono un premio. Le rate di noli si sono assestate a livelli che possiamo ancora definire interessanti. Le «panamax», per viaggi circolari in Pacifico, sono attorno al 12.000 $/giorno per navi recenti e con consumi contenuti; le navi più vecchie sono penalizzate di circa 1000 $/giorno.

In Atlantico il mercato è più depresso e gli armatori devono accontentarsi di noli più bassi di circa il 15%. Anche l'industria siderurgica, che nell'ultimo anno è stata la «locomotiva» di questo settore, si avvia al periodo delle ferie e dunque la richiesta di materie prime cala.

Le rate, però, almeno fino ad ora, hanno subito solo marginali limature: segno che in questo comparto l'offerta di stiva rimane equilibrata. Conferma questo stato di buona salute il recente noleggio di una rinfusiera da 122.000 tpl, costruita 16 anni fa, per un complesso viaggio circolare della durata di oltre 4 mesi a 16.500 $/giorno; in altre parole si può dire che alla fine del viaggio all'armatore resterà in tasca quasi un milione e mezzo di dollari.

Il comparto dei carichi liquidi è in flessione e non ci sono speranze di una pronta ripresa. Il più depresso è il settore dei prodotti, sia puliti che sporchi; si ha quasi l'impressione che i noleggiatori abbiano chiuso per ferie. In Mediterraneo carichi per 25.000 t per il Nord Europa pagano WS 180 che per l'armatore rappresentano circa 6000 $/giorno, un livello di poco superiore ai puri costi.

Per il greggio c'è un po' di movimento solo nel Golfo Persico, dove la richiesta è costante ed assorbe mediamente, ogni giorno, 2-3 cisterne di grande tonnellaggio. Gli operatori fanno presente che questo valore si riferisce solo ai noleggi che vengono sul mercato; bisogna tener conto anche dei carichi trattati privatamente e delle navi fissate a tempo dalle società petrolifere.

Si ha l'impressione che, benché l'economia mondiale non sia in una fase riflessiva, la domanda di energia si stia stabilizzando. Molti esperti si interrogano per cercare di capire come le previsioni di crescita dei consumi petroliferi fatte qualche mese fa non si stiano realizzando. Ma, per ora, non c'è alcuna risposta.

POCHI GLI ACCORDI ECONOMICI

Ma con Budapest siamo «freddi»

VENEZIA — Nonostante le riforme economiche e politiche in Ungheria abbiano portato ad un notevole sviluppo degli interscambi commerciali con i Paesi non socialisti, rimane ancora insoddisfacente la situazione della collaborazione economica con l'Italia rispetto alle potenzialità esistenti.

E' quanto è emerso ieri in un incontro su «La nuova economia ungherese», svoltosi a Venezia su iniziativa dell'Istituto nazionale per il commercio con l'estero (Ice). Al dibattito hanno partecipato numerosi rappresentanti governativi dei due Paesi, tra i quali il vicepresidente del Consiglio Gianni De Michelis, il vice primo ministro ungherese Peter Medgyessy e il ministro italiano per il Commercio con l'estero Renato Ruggiero.

Nel 1988 le importazioni ungheresi sono aumentate del 13 per cento rispetto all'anno precedente (raggiungendo un valore di 292 milioni di dollari) e le esportazioni del 21 per cento (440 milioni di dollari). Le leggi entrate recentemente in vigore in Ungheria, finalizzate alla liberalizzazione dell'economia privata e all'incremento degli investimenti stranieri, consentono inoltre — ha osservato il viceministro del Commercio magiaro, Tibor Melega — lo sviluppo di iniziative produttive congiunte con società estere.

L'Italia, però, secondo il presidente dell'Ice, Marcello Inghilesi, non ha ancora dato prova di voler sfruttare fino in fondo queste opportunità. Fino ad ora, infatti, sono state costituite appena una trentina di società miste italo-ungheresi, rispetto alle 156 austriache, le 148 tedesche e le 36 americane.

Tra le possibili spiegazioni di questo ritardo — ha sottolineato De Michelis — vi è quella che «fino ad oggi ci siamo mostrati molto più interessati ai cambiamenti politici in Ungheria, trascurando quelli economici».

«Per portare a compimento le nostre trasformazioni — ha affermato il vice primo ministro magiaro Medgyessy — avremo comunque bisogno anche degli investitori italiani, ai quali possiamo offrire le nostre capacità mentali, il mercato del Comecon e i profitti».

Secondo il ministro italiano Ruggiero, «bisognerà cercare di favorire la partecipazione a queste collaborazioni produttive anche di piccole e medie imprese, sfruttando le possibilità offerte dalla normativa sui consorzi».

TENNIS / WIMBLEDON

Boris, l'altro finalista

Battuto in cinque set Lendl - Graf-Navratilova rinviata a oggi

LONDRA — Come nel singolare femminile, anche il torneo maschile di Wimbledon vedrà la ripetizione della stessa finale dell'edizione dello scorso anno. Stefan Edberg e Boris Becker, 45 anni in due, si ritroveranno di fronte per contendersi il trofeo che premia il vincitore del torneo più prestigioso del mondo. E' un «deja vù», una sfida già vista e che per questo è ancora più attesa: tutti si ricordano la finale dell'anno scorso, una partita bellissima ed incerta
E sicuramente anche stavolta sarà così. Ma non bisogna dimenticare la semifinale di ieri: per Ivan Lendl, Wimbledon è proprio una maledizione, il numero uno del mondo non riesce a vincere sull'erba londinese. Recentemente Lendl aveva dichiarato che pur di vincere una volta a Wimbledon avrebbe poi accettato di scendere al 400.o posto della classifica Atp, ma ancora una volta dovrà rimandare i suoi propositi.
Euppure al momento dell'interruzione per pioggia, sembrava avviato verso una vittoria sul pur bravissimo Boris Becker. Il tedesco aveva vinto il primo set per 7/5, Lendl si era poi aggiudicato il secondo al tie-break e stava conducendo il terzo per 3/0 quand'è arrivata la pioggia. Alla ripresa, dopo una lunga interruzione, il cecoslovacco, in procinto di naturalizzarsi statunitense, chiudeva rapidamente sul 6/2 in suo favore. A quel punto la finale gli sembrava davvero vicina.
Anche il quarto set non iniziava nel migliore dei modi per Becker, infatti al quarto gioco Lendl otteneva un break a causa di un doppio fallo d'un Becker particolarmente nervoso. Da notare che nel game precedente Lendl era riuscito a rimontare dallo 0-30 al 30 pari. Ripeteva la stessa prodezza nel quinto gioco, mentre nel sesto Becker aveva una palla break e la sfruttava a causa d'un doppio fallo del suo avversario.
Sul 3/3 il tedesco iniziava a prendere il controllo del match e filava verso la vittoria nel set. Si portava, infatti, rapidamente susl 5/4 in suo favore, ed a causa dell'ennesimo doppio fallo di Lendl aveva due set-ball a sua disposizione.
Il secondo set-ball a favore di Becker veniva annullato da Lendl con una poderosa battuta alla quale il suo avversario rispondeva con un passante lungo. Sulla parità, Becker si riportava in vantaggio con uno splendido lungolinea, ma anche stavolta Lendl «ripareggiava». Soltanto con la quarta palla del set a sua disposizione, Becker riusciva a chiudere sul 6/4. Poi iniziava alla grande il quinto set.
Sul 2/1 a suo favore Becker conseguiva un altro break: sullo 0-40 per lui trovava infatti di fronte un Lendel che si disuniva e commetteva l'ennesimo doppio fallo. Il cecoslovacco se la prendeva, quindi, anche coi giudici, autori, secondo lui, di alcune decisioni errate che, a suo dire, lo danneggiavano. «Trovo già parecchie difficoltà per conto mio — diceva Lendl rivolgendosi al giudice di sedia — non rendetemi il compito ancora più difficile».
Ma la verità è che ormai aveva di fronte un Beker rivitalizzato e conscio di essere ormai a un passo dalla rivincita con Edberg nella finale di oggi. E, puntualmente, il tedesco chiudeva il set sul 6/3 a suo favore.
Il maltempo ha provocato anche lo spostamento a oggi della finale femminile fra Steffi Graf e Martina Navratilova che precederà quella maschile.

L'esultanza di Boris Becker per la vittoria su Lendl che gli assicura la finale.

AUTO / G.P. DI FRANCIA

La rabbia di Prost

Il francese in pole position - Ferrari più affidabili

Dall'inviato
Leo Turrini

LE CASTELLET — E' caduto un altro mito. Ieri mattina, al box Ferrari, si è rotta la macchinetta per il caffè, una istituzione onorata e rispettata da tutti, giornalisti compresi. Il primo ad accorgersene è stato il presidente dell'azienda di Maranello, Fusaro. Simpatico il suo commento: «Siamo decisamente inaffidabili».
In compenso, la Ferrari sembra aver ritrovato l'affidabilità in pista. E' vero che Prost ha celebrato la sua ventesima pole, facendo uno sgarbo al nemico Senna. Ma è altrettanto vero che le rosse non sono mai state così vicine ai siluri McLaren.
Poco più di due decimi separano Napoleone da Mansell. E soltanto un guasto ad una gomma, durante il giro lanciato, ha costretto Berger ad accontentarsi del sesto posto sulla griglia, alle spalle di Nannini e Boutsen.
«Siamo andati fortissimo — ha detto Mansell — per noi è stata una giornata splendida. In gara penso che potrò fare grandi cose. Mi fermerò per un cambio gomme, reso necessario dalla temperatura africana. Sono decisamente ottimista».
Più o meno gli stessi concetti ha espresso anche Cesare Fiorio. Pare stiano dando risultati, insomma, gli interventi sulla «640». Che è più leggera (rispetto al Canada ha perso cinque chili), utilizza motori più «freschi», è aiutata da sospensioni più efficienti. Naturalmente, la risposta autentica alle tante speranze potrà arrivare solo oggi pomeriggio, dalla gara.
Affidabile o meno, la Ferrari prosegue la sua navigazione a vista. C'era una certa attesa, in mattinata, per le dichiarazioni che Fusaro e Fiorio avrebbero potuto fare. La vigilia del Gran Premio di Francia è stata dominata, come sapete, dall'addio ufficiale di Prost alla McLaren e dall'addio ufficioso di Berger alla Rossa. Sono state però smentite tutte le previsioni: la Ferrari ha momentaneamente rinunciato al decisionismo, sperimentato il mese scorso sulla pelle di Barnard. Non solo non licenzia Gerardo, ma cerca di recuperarlo alla causa. Pur sapendo di andare a chiudere una stalla già abbandonata dal bue austriaco. Cose che capitano.
«Per il secondo pilota ancora non abbiamo deciso — ha detto Fiorio — trattiamo con Berger e abbiamo un paio di alternative».
«Anch'io ho parlato con l'austriaco — ha rivelato Fusaro — mi ha detto di apprezzare i nostri sforzi. Alla Ferrari si è trovato bene, ha guadagnato in immagine e in prestigio. Restare o partire è un problema suo. Noi, comunque, cercheremo il meglio. E non c'è dubbio che tra i giovani piloti i migliori siano italiani».
Un riferimento, nemmeno tanto velato, a Larini. E a Modena. Porte quasi chiuse per Patrese, che giovane non è più.
Quanto alle presunte pressioni Fiat per un grosso nome, non ci sono problemi: tanto, lo stipendio (in dollari) lo paga la Marlboro. Buone parole, il presidente e il capo, hanno avuto per Scalabroni, difendendone l'immagine («non è famoso, ma gli addetti ai lavori sanno quanto sia bravo»). E' chiaro, comunque, che l'argentino penderà dalle labbra di Fiorio, il quale pare stia riabilitando il cambio elettronico.
Decisivi saranno questi gran premi di luglio: Francia oggi, Inghilterra domenica prossima, Germania il 30 luglio. I nuovi regolamenti, varati sabato dalla Fisa per il 1990, non prevedono rivoluzioni: non saranno ammessi i rifornimenti in corsa. «Potremmo anche andare avanti con la "640" — ha detto Fiorio — e comunque sulla macchina di Barnard non può essere innestato il cambio tradizionale». Ergo — ma questo lo diciamo noi —: vale la pena buttare tutto?.., A giudicare dall'esito delle prove di Le Castellet, è semmai il caso di insistere.
Tornando alle prove francesi, da segnalare lo splendido quarto posto di Nannini con la nuova Benetton — Ford. Assieme al brillantissimo risultato del motore Lamborghini: Alliot è settimo, addosso a Berger. Il «sorpasso» tanto atteso dall'ingegner — transfuga Mauro Forghieri non è forse lontanissimo. Si sono guadagnati un posto per il Gran Premio tutti e quattro gli esordienti: Donnelly, Barnard, Alesi e il romano Pirro.
Nerissimo, invece, il bilancio per la Pirelli: le vetture escluse dalla corsa sono tutte gommate dalla casa italiana. La disfatta dei pneumatici milanesi ha trasformato in spettatori De Cesaris (che clamorosamente era arrivato terzo venti giorni fa in Canada), Danner, Sala con la Minardi (la Martini ce l'ha fatta) e Moreno.
Se siete in vacanza, non trascurate la possibilità di accendere il televisore oggi pomeriggio: c'è nell'aria, forse, una sorpresina ferrarista.

Così al via

6ª Fila
I. CAPELLI (L. House Judd)
B. GACHOT (Onyx Ford)

5ª Fila
M. GUGELMIN (L. House Judd)
J. PALMER (Tyrrell Ford)

R. PATRESE (Williams Renault)
P. ALLIOT (Lamborghini)
G. BERGER (Ferrari)
T. BOUTSEN (Williams Renault)
A. NANNINI (Benetton Ford)
N. MANSELL (Ferrari)
A. SENNA (McLaren Honda)
A. PROST (McLaren Honda)

SCHERMA / MONDIALI

Fioretto, il bronzo a Numa

Un momento di black-out lo ha privato di un piazzamento migliore

DENVER — L'America è terra di conquista per Mauro Numa: a Los Angeles nel 1984 vinse il titolo olimpico, a Denver ora ha ottenuto un buon terzo posto nel mondiale. Un risultato che chiude un periodo tutto da dimenticare per l'azzurro. E, tuttavia, questa medaglia lascia un po' d'amaro in bocca al fiorettista italiano: non tanto perché in una terra come il Colorado, ricca di oro e argento, a lui è toccato il bronzo, quanto per come è maturato un piazzamento che — visto l'andamento della gara — avrebbe potuto senz'altro essere migliore.

Dopo essere arrivato alla finale ad otto passando attraverso le fatiche d'Ercole dei ripescaggi (nei quali all'ultimo assalto aveva dovuto togliere di scena l'altro italiano Borella vincendo di una sola stoccata) Numa ha trovato un tabellone favorevole dai quarti di finale in poi. Ha fatto quello che la logica suggeriva ridicolizzando nel primo incontro (10-3) il polacco Bandach, mettendo in mostra a qualche centinaio di statunitensi incuriositi tutto il repertorio.

Quindi, in semifinale si è trovato di fronte il tedesco occidentale Koch, campione mondiale juniores 1988, comunque poco più che un bambino con i suoi venti anni e la conseguente mancanza di malizia. Invece, proprio quando nessuno se l'aspettava, Numa è crollato, sbagliando costantemente la misura e lasciando l'iniziativa al dinamico avversario. Koch è stato bravo ad approfittare ed a chiudere 10-6, prima di imporsi addirittura in finale al quotato Omnes.

Nella finale per il terzo posto, poi, Numa si è ripreso battendo proprio quel Wendt che aveva eliminato Cerioni.

Il francese Omnes infortunatosi durante l'incontro di finale contro il tedesco Koch, vincitore del titolo.

REMO
8 armi in corsa

LUCERNA — Quattro barche in semifinale nei seniores, quattro in semifinale nei pesi leggeri (compresa la singolista Bentivogli). Questo il bilancio italiano dopo i recuperi disputati ieri mattina alle regate internazionali di Lucerna.
Da aggiungere il Due con degli Abbagnale che è già in finale e il Quattro di coppia (Moretti, Della Chiesa, Massa, Maurogiovanni) direttamente qualificato per la finale per il ristretto numero di equipaggi in gara. Nei pesi leggeri, in finale c'è anche l'Otto.
Ieri mattina dai recuperi (ritmi forzati, a partire dalle 7) è venuta anche qualche delusione. E' andato a fondo (ultimo) l'Otto federale, portato qui — si dice — soprattutto per fare esperienza. Fuori anche il singolista dello Stabia Carmine La Mura.

BASKET
La Stefanel quindicesima al torneo di Caorle

Caorle - Il torneo nazionale cadetti di basket, in svolgimento a Caorle, si sta avviando alle fasi conclusive. Ieri si sono giocati alcuni incontri valevoli per l'assegnazione dei posti in classifica dal quinto in giù. La Stefanel si è aggiudicata la quindicesima posizione finale, battendo, per 88-60, la Don Bosco.
Questi gli altri risultati: semifinali dal primo al quarto posto: Philips batte Enichem 70-54 (la Philips disputerà la finale con la vincente della partita Scavolini-Marr); semifinali dal 5.o all'8.o: Berton-Comev 100-89 e Knorr-Ipifim 106-71; finale 13.o-14.o posto: Snaidero-Phonola 83-80.
Per definire l'intero quadro degli incontri in programma rimangono da disputare, oltre Scavolini-Marr, Hitachi-Giornalino, per l'11.o e il 12.o posto, e Azzurra-Elledi per il 9.o e il 10.o posto.

GIOCHI DELLA GIOVENTU'

Altre due medaglie di bronzo per gli atleti della regione

4x4
Endurance, 300 km

PORDENONE — L'equipaggio senese Bellugi-Ghezzi a bordo di una Uaz-VM è in testa, dopo la terza prova, nell'Endurance 4x4 Pordenone. Alle loro spalle a 8'' i bergamaschi Bertolini-Cazzaniga, favoriti di questa terza edizione della gara pordenonese, su Daihatsu-Feroza, seguiti a 11'' da Temeroli-Fantini, anch'essi su Daihatsu. Questo il risultato parziale di ieri sera dopo tre delle dieci prove speciali in programma. La «4x4» è partita dalla pedana del quartiere fieristico di viale Treviso ieri alle 15 per concludersi oggi alle 7 dopo 300 chilometri.

ROMA — I giochi della gioventù 1989 vivono oggi la loro giornata conclusiva: l'onore della chiusura è riservato al calcio, con gli incontri valevoli per il primo, secondo, terzo e quarto posto. Ieri, intanto, si sono disputate le gare di canottaggio, con un'ennesima buona prestazione globale da parte degli atleti regionali. Le gare, svoltesi sulle magiche acque del lago laziale di Piediluco, hanno fatto registrare due vittorie liguri, una piemontese e una laziale.

I successi liguri sono merito di due ragazze, la «cadetta» Angela Trenta e l'allieva Erika Spinello, che hanno preceduto rispettivamente la veneta Elena Benetello e la siciliana Barbara Arsì. Medaglie di bronzo la friulana Lucia Gorla e l'abruzzese Sonia Smigliani.

Tra i cadetti si è imposto il piemontese Marco Vardeu davanti al veneto Alberto Baldan e al ligure Lorenzo Cappagli. Tra gli allievi, infine, ha prevalso il laziale Alessio Sartori, che ha preceduto nell'ordine il pugliese Davide Argeri e il friulano Davide Deskovic.

Nel medagliere complessivo dei XXI giochi della gioventù il Veneto è rimasto in testa saldamente con 33 ori, 27 argenti e 31 bronzi, precedendo Lombardia, Toscana.

L'ultima finale di questi giochi verrà disputata, come detto stamani, a Coverciano nel calcio tra la scuola media italiana di Liegi e la scuola media Croce di San Prisco (Caserta). La squadra che rappresenta la comunità italiana del Belgio ha superato ieri in semifinale per 3-2 la rappresentatività degli italiani in Germania, mentre la squadra della Campania ha guadagnato l'accesso alla finale grazie ai calci di rigore.

MILAN
Il «nero» a giudizio

MILANO — Altre 25 persone (dopo Nils Liedholm e Franco Baresi) sono state citate in giudizio davanti al tribunale penale dal sostituto procuratore della Repubblica Ilio Poppa per gli stipendi e i premi pagati in nero dal Milan sotto la presidenza di Giuseppe Farina. Sono lo stesso Farina, come massimo responsabile della società, il direttore tecnico Sandro Vitali, gli allenatori Ilario Castagner e Gigi Radice e i giocatori Roberto Antonelli, Ruben Buriani, Nazzareno Canuti, Fulvio Collovati, Stefano Cuoghi, Agostino Di Bartolomei, Alberigo Evani, Andrea Icardi, Maurizio Longobardo, Aldo Maldera, Tiziano Manfrin, Adelio Moro, Walter Novellino, Ottorino Piotti, Francesco Romano, Mauro Tassotti, Giuliano Terraneo, Vinicio Verza, Pietro Paolo Virdis, oltre agli stranieri che militarono nella squadra tra il 1982 e il 1983, Joseph Jordan ed Eric Gerets.
L'accusa contestata è quella di uso infedele del modello 101. In pratica la società avrebbe versato una parte degli emolumenti senza indicarli nel documento da inviare poi all'ufficio imposte come testimonianza del reddito percepito.
Alcune settimane fa lo stesso magistrato aveva citato in giudizio l'allenatore Nils Liedholm e il capitano Franco Baresi, indicati come i beneficiari delle somme più consistenti (si parla di 700 milioni per Baresi e di 610 per il tecnico). Per tutti gli altri le somme sulle quali non furono pagate le relative imposte sarebbero largamente inferiori (per alcuni si tratta soltanto di pochi milioni).

Lo sport in T.V.

10.00 Capodistria	Tennis, torneo di Wimbledon (sintesi della finale singolare femminile Graf-Navratilova)
13.30 Rai 3	Scherma: da Denver (Colorado) campionati mondiali
14.00 Montecarlo	Automobilismo formula 1: G. P. di Francia
14.20 Rai 2	«Tg2 - Lo Sport»
14.30 Capodistria	Tennis: «Speciale» storia del torneo di Wimbledon Immagini, campioni e costume di cent'anni di Wimbledon
14.40 Rai 2	Automobilismo: in eurovisione da Le Castellet (Francia) G. P. L di Francia di Formula 1. Segue da Misano il campionato europeo di motociclismo
15.10 Rai 3	Equitazione da Chianciano
15.30 Rai 3	Ciclismo, in eurovisione da Pau (Francia) tour de France La Bastide De Armagnac-Pau
15.30 Italia 1	Tennis: torneo di wimbledo (finale)
16.00 Capodistria	Calcio: coppa America Uruguay-Argentina
16.20 Rai 1	Canotaggio in eurovisione da Lucerna (Svizzera) regate internazional
16.30	Nuoto: da Genova campionati italiani
17.45 Capodistria	Calcio: Coppa America-Colombia
18.45 Rai 3	«Domenica gol»
20.00 Rai 2	«Domenica sprint»
20.00 Capodistria	Calcio Coppa America in diretta da Recipe Colombia-Perù
22.00 Capodistria	Calcio: Coppa America in diretta da Recipe Brasile-Paraguay
23.00 Rai 1	«La domenica sportiva»
23.30 Capodistria	Ciclismo: tour de France
23.45 Capodistria	Automobilismo formula 1: «Speciale dopo corsa» gran premio di Francia
0.15 Capodistria	«Juke box»: la storia dello sport a richiesta
0.15 Canale 5	«Il grande golf»: Colonial national invitational
0.25 Rai 1	Biliardo: da Siena gare intenazionali

TOUR
Ieri la tappa a Dewilde

FUTUROSCOPE (Francia) — L'americano Greg Lemond conserva la maglia gialla del Tour de France. La settima tappa, 258,500 chilometri da Potiers a Bordeaux, è andata al belga Etienne Dewilde che ha battuto in volata il francese Jean-Claude Colotti con il tempo complessivo di sette ore, 21 minuti e 57 secondi. Dewilde, Colotti, l'olandese Patrick Tolhoek e il canadese Steve Bauer si erano staccati dal gruppo di cinque chilometri, ma verso la fine della gara erano stati quasi ripresi.

PALLANUOTO / SALVEZZA PER LA PANAUTO

L'Edera resta in serie B

Di Franco Pino, portabandiera, l'ultimo decisivo gol

Panauto 7
Lerici 6

PANAUTO: Placer, Bonetta, Edera (1), Marini (1), Di Martino, Tiberini, Marinelli (3, 1 r.), Pino (1), Cattaruzzi (1), Carli, n.e. Tarlon, Malusa, Barbon.
LERICI: Caruz, Bonvicini, Mondini (2), Sabbatini, Benvenuti (1), Cerrai, P. Del Santo (1), Armenise (2), Zekan, n.e. A. Del Santo, L. Rolla, M. Rolla.
Usciti per raggiunto limite di falli Edera (5-5), Sabbatini (6-5), Benvenuti (6-5).

TRIESTE — Il rosso e il nero dell'Edera e il bianco e il giallo della Panauto continueranno a sventolare il prossimo anno in serie B. E' questo il responso definitivo offerto dall'ultima, attesa e decisiva battaglia alla «Bianchi», dove, seguendo il copione oramai usuale e caratterizzato da una tensione notevole e da un equilibrio sostanziale, Panauto e Lerici hanno lottato per la salvezza.
Che si sia trattato di una lunga passeggiata sul filo del rasoio lo dimostrano i parziali: 2-2 il primo tempo, 3-3 il secondo, 1-0 il terzo, 1-1 l'ultimo, e mai le due formazioni sono state capaci di realizzare un vantaggio maggiore di un solo gol.

Il Lerici è venuto a Trieste con la forza della disperazione tipica di chi non ha alternative; e infatti lo jugoslavo Zekan e i suoi compagni hanno dato filo da torcere ai triestini.

La Panauto però ha dimostrato proprio nei momenti di maggiore tensione emotiva, nel terzo tempo ad esempio, di possedere quel lampo di genio in più che ieri ha fatto la differenza. E giustamente la firma dell'ultimo gol, quello che è valso il campionato, porta la firma della bandiera della Panauto: Franco Pino.
[Ugo Salvini]

ASSOLUTI DI NUOTO
L'ora di Lamberti
Nomi in auge per gli Europei

GENOVA — La seconda giornata dei campionati italiani assoluti di nuoto è stata segnata dalla grande prova di Giorgio Lamberti nei 200 sl, vinti con il tempo di 1'48"17, miglior prestazione stagionale al mondo e ottimo viatico per gli Europei di Bonn. Le altre gare hanno visto l'incremento degli atleti che hanno raggiunto il tempo limite per i campionati europei. Si sono infatti aggiunti alla squadra azzurra in formazione Massimo Trevisan 2.o nei 200 sl dietro Lamberti, in 1'49''66, la dorsista Lorenza Vigarani, 1.a nei 100 dorso con 1'04''02; la mistista Roberta Felotti, 1.a nei 400 misti con 4'53''11. Dopo i 200 rana, Manuela Dalla Valle ha ottenuto il tempo limite anche nei 100 rana, vinti in 1'11'47, e Luca Sacchi si è accontentato di vincere i 400 misti in 4'23''61, visto che ha già in tasca il passaporto per Bonn.
Primi nelle loro gare, ma lontani dalla convocazione per gli Europei, invece, Mauro Marini, vincitore nei 100 dorso in 58''5, il ranista Lorenzo Carbonari, primo nei 100 rana con 1'04''45 e Orietta Patron che con 2'02''98 ha sfiorato il tempo limite e ha tolto il titolo alla favorita Silvia Persi, giunta solo 3.a.
[f. d. c.]

MINIBASKET A FOSSOMBRONE

Onore all'Università popolare

FOSSOMBRONE — Dopo otto giorni la navicella sportiva della quarta coppa Forum Sempronii è rientrata alla base del Palasport di Fossombrone. Un rientro dolce per le componenti tecniche e agonistiche acquisite nel corso del viaggio durato una manciata di albe e tramonti. E' seguita la partenza per le località di provenienza dei cinquecento atleti italiani e del Nord Est europeo sottolineata da strette di mano, abbracci, scambi di indirizzi, qualche ingenuo bacetto sulle guance e molte lacrime sincere fra ragazzi e ragazze di undici anni.
I riflettori si sono spenti nella tarda nottata; spenti sulla manifestazione e non nei cuori degli interpreti: mini-atleti, istruttori, dirigenti, accompagnatori e genitori. A questa idilliaca immagine le squadre triestine hanno partecipato nelle ultime battute con entusiasmo e gioia intensa.
Le «gazzelle» della Crup si sono congedate dal torneo soccombendo (59-34) alle colleghe di Budrio. La successione dei quattro tempi: (4-18), (7-12), (11-19), (12-10). Hanno fatto canestro Laura Vuga (4), Francesca Zubin (6), Jennifer Babich (2), Silvia Dolce, Laura Godina (14), Roberta Gioia, Erica Bortone, Chiara Cozzolino (6), Claudia Russo, Sabrina Vigliani (2), Barbara Flego. Hanno conquistato il dodicesimo posto.
Gli «aquilotti» della Stefanel hanno inchiodato per 94-45 i padroni di casa della Macio Fossombrone con la seguente successione: (27-8), (34-12), (29-7), (14-18). Non hanno perdonato gli avversari Manuel Boschin, Andrea Maggiolo (16), Luca Lanzolla (4), Mauro Catalan (14), Alessio Volpi (12), Massimiliano Spigaglia (8), Alessandro Bottizer (4), Eric Codiglia (16), Matteo Mahne (14), Enrico Torossi (6). Hanno conquistato il quindicesimo posto.
Per i ragazzi della Università Popolare l'incontro che li opponeva agli jugoslavi del Kraski Sezana non è stato felice perché sono scesi in campo insolitamente demotivati. Non si può dire che non hanno tentato la via del canestro, ma questa volta anche la dea bendata ha voltato le spalle agli «aquilotti» di Lauro Scuderi. Il susseguirsi dei tempi (1-27), (13-10), (8-20), (18-13) è la prova lampante della serata «no». Il risultato finale: 64-40. In classifica l'ottavo posto.
Si chiude così, per le tre triestine, l'avventura internazionale a Fossombrone.
[Mario Card[illegible]

CICLISMO / LE GARE ODIERNE

Velocisti in auge?

Tutti gli appuntamenti in circuiti non duri

TRIESTE — Dopo le classifiche in salita il calendario ciclistico propone oggi una serie di appuntamenti in circuito non proibitivi sotto il profilo altimetrico e quindi aperti a qualsiasi risultato.

Gli juniores saranno di scena a Variano, nel Gran premio Termoidraulica Pontoni, corsa che si disputerà sul tradizionale circuito tra Variano, Blessano, Villaorba, Basiliano e Variano. L'anello, totalmente pianeggiante, sarà ripetuto 9 volte per complessivi 117 chilometri di gara. Partenza alle 15.

A Buja è in programma il trofeo S. Ermacora, corsa riservata agli allievi e organizzata dall'Ac Bujese. Teatro della competizione sarà un circuito locale da ripetere 7 volte per un totale di 70 km di gara. Il via è previsto alle 10.

Il secondo appuntamento regionale per gli allievi si disputerà a Sacile, con partenza alle 9.30. La corsa si snoderà lungo un circuito tra Sacile, Sarone, Polcenigo, Nave e Sacile, per poi affrontare il tratto finale tra Sant'Odorico e Casut, prima di ritornare definitamente a Sacile, dopo 76 chilometri di gara. Nonostante il passaggio a Sarone, una salita che comunque non fa mai grande selezione, è previsto un arrivo a ranghi compatti, favoriti d'obbligo su questo traguardo pordenonese, saranno i velocisti.

In calendario anche due competizioni riservate agli esordienti che saranno impegnati a Treppo Piccolo e a Orcenigo Superiore. In Friuli, la partenza è fissata alle 9 e i chilometri da percorrere saranno 35. Nel Pordenonese, avrà inizio alle 15.30 e la corsa si disputerà su un tracciato complessivo di 38 km.

Doppio appuntamento anche per i giovanissimi di scena a Cordenons e a San Dorligo della Valle. Nella Destra Tagliamento, la partenza è fissata alle 15.30, mentre a Trieste la prima delle sei categorie in programma prenderà il via all10.

Il calendario domenicale propone anche una manifestazione riservata alle donne. Il ciclismo farà tappa a Rivignano per il secondo Gran premio Bar ai leoni in circuito.

[Giulio Jannis]

KARATE / TROFEO APOLLO

Triestini in evidenza

Atleti della Sgt a Camin di Padova

TRIESTE — Diversi atleti della sezione karate della Società ginnastica triestina, accompagnati dall'istruttore Roberto Baiz, si sono recati a Camin presso Padova per prender parte al 1.o Campionato interregionale di karate denominato «Trofeo Apollo». La squadra della Sgt era ospite e unica rappresentante del Friuli-Venezia Giulia; i suoi componenti si sono comportati egregiamente classificandosi ai primi posti.

Ecco i piazzamenti dei triestini. Cinture gialle, arancio, verdi: 3.o Alessio Martorana, 4.o Roberto Colognatti, 5.o Alberto Mirelli. Cinture arancio, verdi, blù: 2.o Daniele Metta, 3.o Matteo Devescovi. Cinture blù, marrone, nere: 2.o Paolo Perucci, 3.o Andrea Ceiner.

[Graziana Esca]

IPPICA / TROTTO A MONTEBELLO (INIZIO 20.45)

Si rivede Ievo Migliore

Lo sfida Innocenti - Gil del Mare favorito nella Totip

Servizio di
Mario Germani

TRIESTE — Dopo una trasferta milanese andata a vuoto — ma la compagnia affrontata era poco... raccomandabile — Ievo Migliore ritorna a Montebello, la pista sulla quale ha messo più volte al tappeto gli avversari incontrati. Nel Premio del Mare, il figlio di Gator Bowl, fiancheggiato dalla compagna di colori Insidia Om vista in notevole progresso di recente, affronta sul miglio Irakeno, Inoki Pf, Izzina e Innocenti, l'ultimo dei quali appare l'avversario di maggiore pericolosità.

Ha stracorso, Innocenti, all'ultima uscita, e pertanto Ievo Migliore dovrà prendere le contromisure se non vorrà incorrere in uno spiacevole inconveniente.

Peraltro, Ievo Migliore, che sulla pista triestina ha imposto una autentica dittatura nell'ambito della generazione 1985, si presenta nel ruolo di cavallo da battere.

Il pronostico non può prescindere dal 4 anni di Paolo Leoni (e anche la sua alleata Insidia Om dovrebbe comportarsi egregiamente), ma Innocenti, che possiede una carica agonistica non indifferente, probabilmente dettagli da Corelli, il suo driver, è avversario da prendere con le mollette.

Dopo la coppia favorita, vengono naturalmente gli altri. Irakeno ha avuto in sorte il miglior numero e potrebbe trarne profitto, anche se dovrà fare un passo avanti nella condizione per poter eventualmente inserirsi in un discorso da primi posti; Inoki Pf, dal canto suo, è apparso falloso in entrambe le occasioni che lo hanno visto scendere in pista ultimamente, e non offre garanzie di conseguenza.

Rimane Izzina, opportunista e dotata di buon «speed», la quale è quella che in definitiva ci convince maggiormente per il ruolo di terza forza in campo.

Falloso fra i nastri mercoledì, Gil del Mare trova subito l'occasione di rifarsi nella Totip, nella quale avrà da battere Crino Effe, il ben situato Debem Mo, Equiseto, e i compagni di colori Elkron Wh ed Edredone Rl che sono senz'altro alla sua portata.

Nell'handicap a invito sulla media distanza, si rivede Flipper Piella alle prese con una rincorsa non troppo agevole.

Per il cavallo di Esposito non sarà semplice rendere un nastro a Fianona ed Eccome, finiti mercoledì nell'ordine dietro al sorprendente vincitore Fanaldio, e in questa occasione da considerare i più accreditati in un campo che comprende ancora Epsom Ac allo start, e Formast, Dadier e Bagalkol fra i penalizzati.

In apertura (ore 20.45), alle prese i 3 anni sul doppio chilometro, con Libus Dechiari in evidenza, ma con Lionel Fos e Laudis in grado di rovesciare le previsioni.

Brunetto proprio non dovrebbe perdere sui 2060 metri della prova per anziani di minima, mentre più incerta si annuncia la «reclamare» per 4 anni dove la rosa dei pretendenti al serto comprende Italo Sf in primis, e poi Intensivo, Isolamento, Igonometro e la progredita labighella.

Massima incertezza fra i 3 anni del Premio Benevento (che vinca Linab con Patrizio Ossani?), e poi, in chiusura, altrettanta nebulosità nella «gentlemen» che potrebbe spettare anche a Baugio, con Effe Effe, Fullgal, e la rientrante Golettass, nei ruoli di non impossibili sorprese.

I nostri favoriti

Premio Napoli: Libus Dechiari, Lionel Fos, Laudis.
Premio Nola: Brunetto, Carbon Coke, Doors.
Premio Avellino (Totip): Gil del Mare, Crino Effe, Debem Mo.
Premio Caserta: Italo Sf, Intensivo, Isolamento.
Premio Campania: Fianona, Eccome, Formast.
Premio del Mare: Ievo Migliore, Innocenti, Izzina.
Premio Benevento: Linab, La Boheme, Luggage.
Premio Salerno: Baguio, Effe Effe, Fullgal.

IPPICA

La Tris 18-2-12

TRIESTE — L'americana Proud Metal ha fatto sua la corsa Tris disputata a Montecatini. La vittoria le è arrisa in virtù di uno spunto superiore che le ha permesso di soggiogare i cavalli avvantaggiati. Dietro alla femmina di Manlio Capanna ha concluso l'estremo outsider Furbone Sal, mentre al terzo posto si è piazzato Grano di Valle, in sulky al quale aveva preso posto Nello Bellai, la prima guida della scuderia Kyra.

Totalizzatore: 37; 21, 110, 44; (610 massima l'accoppiata).

Combinazione vincente 18-2-12, azzeccata da 198 vincitori, dei quali 13 a Trieste (7 presso l'Agenzia Ippica Tergestea, 6 presso la Sala Corse Monti).

Quota lire 5.760.300.

[m. g.]

CALCIO / COSULICH

Semifinali delineate Vigilia emozionante

TRIESTE — Penultima giornata di qualificazione del Torneo Cosulich e grosse emozioni per tutti; il quadro è quasi ormai delineato e per quanto riguarda le semifinali daremo ampio resoconto nell'edizione di domani. In questa giornata da segnalare la splendida vittoria delle ragazze del Vittorio Veneto sull'Edil Studio e lo schiacciante risultato della Piz. Ferriera (trascinata da Punis e Coronica) sulla carrozzeria G & B.

[d. m.]

CALCIO TROFEO COSULICH

PULCINI

S. Luigi V.B. 0
Chiarbola 10

S. LUIGI: De Ponte, Busan, Rovatti, Buzzerio (1), Saracinelli, Filippa, Marturano, Capellari.
CHIARBOLA: Trevisan, Erbì, La Cognata, Paoli (3), Perossa (1), Bertocchi (2), Paolettich (3).
ARBITRO: Tissini.

ESORDIENTI

Portuale 1
San Giovanni 1

(5-3 dopo calci rigore)
PORTUALE: Sossi, Tamburini (1), De Grassi, De Stasio (1), Bertoldi (1), Valmarin, Cericola (2), Tunin.
SAN GIOVANNI: Berger (1), Facciuto, La Rotella, Pugliese, Bortolini, Sorgo (1), Manfè, Sestan, Arancio, Bratina, Metullio, Giurgevich (1), Benvenuto, Testi.
ARBITRO: Chiorri Augusto.

LADY

Vittorio Veneto 3
Edil Studio 0

V. VENETO: Da Lozzo, Pozzebon, Durigon, Fregona, Sonego, De Toffoli (1), Delle Fave (2), Lot, Fattonel, Barel.
EDIL STUDIO: Sinigoi, Andreassich, Tretiak, Vatta, Cattonar, Dugoni, Babich, Mattiazzo, Flego, Pricco, Riva, Luschemani, Franceschini.
ARBITRO: Fagiolino.

DILETTANTI

Carrozzeria G & B 2
Pizz. Ferriera 8

G & B: Benvenuti, De Marco, Pisani (2), Masala, Stasi, Atena, Bernobei, Basiaco, Bolle, Nesich, Lanotte.
FERRIERA: Marsich, Budicin, Denich, Matrovich (1), Verona, Ramani, Pulvirenti, Riosa, Punis (4), Coronica (3).
ARBITRO: Tafuro.

■ **VETERANI.** Oggi alle ore 20 in un locale di via Piccolomini si riuniranno, per una cena conviviale, i veterani dello sport triestini. Nel corso della serata verranno premiati gli atleti che si sono qualificati al campionato regionale di atletica leggera, svoltosi a Paderno, per il settore amatori.

SGT

Corsi pre-Isef

TRIESTE — I giovani che intendono presentarsi all'esame di ammissione all'Isef possono trovare un aiuto nel corso estivo che la Sgt organizza all'uopo.

I futuri insegnanti di educazione fisica possono valutare la proposta della Sgt, società che intende anche valorizzare l'attività propedeutica, inserendo nei suoi quadri tecnici i giovani più adatti.

Il corso estivo pre-Isef sarà tenuto da insegnanti di provata esperienza e capacità.

VELA

Corsi alla Stv

TRIESTE — Sono ancora aperte alla Triestina della vela le iscrizioni al terzo, quarto e quinto corso di vela per bambini e ragazzi. La Stv vanta una lunga tradizione che l'ha portata a ottenere risultati di prestigio su tutti i campi di regata.

REMI

Corsi per giovani

TRIESTE — Presso il G.S. Vv. F. Ravalico (Punto franco vecchio, tel. 65777) avranno inizio, nel mese di agosto, corsi di canottaggio riservati a giovani di età compresa tra i 10 e i 14 anni.

I corsi saranno tenuti dagli istruttori Compare ed Agostini. Le adesioni possono essere date direttamente al distaccamento Vv. F. Punto franco vecchio, oppure telefonicamente al numero sopra indicato.

Continuaz. dalla 10.a pagina

AFFARONE sotto prezzo 4/Ruote, ditta vende Uno turbo 1986 condizioni perfette, rateizzazioni 60 mesi senza anticipo, visibile Autocaravan, via dell'Istria 155. 3953

ALFA 33 1984 accessoriata ottimo stato lire 7.000.000 vendo. Tel. 040-569489. 58603

ANTICIPO ZERO, PAGAMENTO FINO A 60 MESI: MERCEDES 200 B ABS '87, 190 E accessoriate '84-'85; ALFA ROMEO Duetto 1600 '84, Alfa 90 Super '85, Giulietta 1600 '83-'85, 33 Q. verde '84-'85, 1300 S '87, 33 Sport Wagon '89, 75 2000 '87; BMW 316 E 30 '84, 320 ie 30 '85; LANCIA Delta integrale accessoriate, nera '88, rossa '89, Prisma 1300 '85, 1600 '86, 1500 '84; FIAT 126 P. '79, 126 FSM '85, Panda 45 '86, Panda 750 CL '86, Uno 45 Fire '86, Regata 70 '86, Regata 70 S '87; FORD Escort RS turbo '87, Escort cabrio 1.6 ie '84; VOLVO 740 GLE turbo int. '86; VOLKSWAGEN Golf Cabrio GL '82; AUTOBIANCHI A 112 junior '82-'84; SUZUKI itara cabrio '89 accessoriata; Camper America Iveco, diesel 5 posti, letto, accessoriato. USATO GARANTITO. MY CAR, via F. Severo 122, 040/569119, SABATO APERTO.3970

AUTOVESPUCCI, autorizzata Volkswagen, vende Golf '79, GTI 1800 '84, Lancia Delta LX 1500 '82, Panda 30 '85, Regata 70S '85, Alfa 33 '84. Telefonare 040/773792. 3961

CONCESSIONARIA Honda Cagiva Plahuta, viale Miramare 19, via Flavia 104, tel. 040/417000-829695, usato in garanzia, Honda CB 900, GL 1100, XL 600 PD, 125 NSR, 1000 Goldwing, Morini 360 Camel, Guzzi 850 LM, BMW R45, Suzuki GSX 1100 ES, 550 Katana. Yamaha XT 600. Permute rateazioni senza cambiali sino 60 mesi. 3958

DELTA HF turbo 1984 rossa ottime condizioni vendesi, telefonare 0481/31118 ore 19-20.

EMAUTO superoccasioni via Severo 65 tel. 040/54089, Fuoristrada Suzuki Santana '86, Daiatsu 1600 '83, Panda 4X4 '86, Bmw 320 4 p. '85, Giulietta 1.8 '85, 1.6 '83, Alfetta 2000 '82; 33 1500 '85, Golf GTI '85, 1600 '85 Kadett 1200 '87, Saab 900 Turbo '82, Delta GT 1600 '85, R11 1400 '84, R5 GTL '85, Regata 70 '86. 3968

FUORISTRADA Aro Superischia Berlina, anno 1987, gancio traino, privato vende lire 11.000.000, tel. 040/229307.

GARAGE Ferrari Sport Cars 040/761863; Mercedes 250 D '87, 280 '84, 380 SE, 450 SLC, Volvo 740 '86 Intercooler, 760 TD, Thema '86, Porsche 928, Maserati coupé turbo, Lamborghini GTS '87, Daimler 2.5, Jaguar 4.2, Ferrari Mondial '87, BMW 733i, Renault 5 turbo. Permute rateazioni. 3976

IN garage posti auto in attivo disponibili tra breve termine. Anche posteggio diurno periodico a tempo. Tel. al mattino 040/413362. 3774

MERCEDES 250 D gennaio 1986 perfetta o Daihatsu 4x4 telonato novembre 1988 vendo. Telefonare 0481/531480-31563. 249

MOTO Honda 750 come nuova 1988 prezzo realizzo vendo rateizzo senza anticipo 60 mesi, visibile Autocaravan, via dell'Istria 155. 3953

PRIVATO vende Fiat 128 L. 450.000 tel. 040-380244. 58739

RENAULT Rotonda del Boschetto telefono 040/55511 vetture nuove pronta consegna e usato selezionato con garanzia: Golf lotto aprile '87, Renault 5 '83, Supercinque '85, 11TSE 1400 '84, Argenta 2000 iniezione '83, 127 cinque marce '82, 126 Personal 22.000 km; Mini 2 cilindri SE '85 e altre. 211

SUZUKI 4x4 Concessionaria Lutman, Samurai, Vitara, pronta consegna, garantite 3 anni. Gorizia, via III Armata 102, 0481/20144. 237

THEMA turbo 5w '87, Gtv 2.5, Audi 80 1.6 '87, Audi coupè GT, Alfa 75 2.0 '86, Prisma 1.6 '83, Y10 Lx '87, Peugeot 205 Xs '88, 33 1.3 S '88, Delta 1.3 '83, Uno 60 S '87, Renault 750 '86, Panda 30, 126 Fsm, A112 Junior, Lx '84, Alfasud Ti 1.3, 131 1.3, Regata Weekend Riviera '88, Golf Gti 1.8 '84, Maserati 420. Concinnitas vende Negrelli 8, 307710. 3924

UNO 70 Sx 3 e 5 porte 1987, quotazione «Quattroruote», perfette 1 anno garanzia. Trieste automobili, concessionaria Fiat, tel. 040-411950. 3945

VENDO Pajero Mitsubishi base senza turbo 9.000 km 1987, tel. 040-575429. 58726

VENDO urgentemente in buone condizioni Fiat Uno 45 SL Giannini aprile '87, 22.000 km unipropietario tel. 040/758378 58335

211

15 Roulotte nautica, sport

BELLISSIME occasioni roulotte Laika 520 1985, l'abert 515 1986, Adria 500 TK 1988, Autocaravan 6 posti, Motorhom 4 posti, offerte particolari sul nuovo Buerstner e Hobby. Autocaravan, via dell'Istria 155. 3953

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

A. CERCASI ammobiliato camera, cucina, bagno. Massimo 400.000 mensili. Non residenti. Quattromura 040-578969. 3931

A. CERCASI ufficio, cinque stanze, servizio. Massimo 1.200.000 mensili. Massima referenza. Quattromura 040-578969. 3931

BANCARIO cerca appartamento affitto 3 camere, cucina, saloncino, 2 bagni. Ore serali 811615-0721/800162. 57745

CERCASI appartamento in affitto per non residenti possibilmente arredato. Tel. ore pasti 040/308685. 3938

IL QUADRIFOGLIO cerca per proprio cliente appartamento in affitto uso ufficio minimo 200 mq. con ascensore. 040/630174. 012

MULTICASA 040/362383 cerca per dipendenti ditta milanese piccoli appartamenti ammobiliati uso foresteria. Nessuna spesa per proprietari. 3974

REFERENZIATISSIMO non residente cerca appartamento in affitto. Tel. 040/567004-568884. 58747

SCUOLA internazionale cerca per settembre appartamenti ammobiliati per non residenti. Tel. 040-211452 da lunedì a venerdì 9-12. 3886

TECNICO non residente cerca ammobiliato per 1 anno. Tel. 040/362158. 3974

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A.A. ALVEARE 040-724444 Perugino recente piano alto: tre stanze, cucina, bagno, poggiolo, arredato non residenti. 550.000. Stanze centrali 200.000. 58732

A.A. ALVEARE 040-724444 non residenti arredato in casetta ottime condizioni: soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, autometano. 600.000. 58732

A. LOCALE mq 150 affittasi TRIS Mazzini 30 tel. 040/61425. 58766

A. MANSARDA luminosa affittasi uso studio Tris Mazzini 30 tel. 040/61425. 58766

A. QUATTROMURA Perugino ammobiliato, perfetto, piano alto, soggiorno, due camere, cucina, bagno, ampio poggiolo. 850.000 mensili. Non residenti. 040-578944. 3931

A. QUATTROMURA Servola in casetta due camere, cucina, bagno, poggiolo, ammobiliato. 700.000 mensili compreso spese private, Non residenti. 040-578944. 3931

ABITARE a Trieste S. Vito locale 70 mq. Servizio acqua luce gas 550.000. 040/771164. 3918

ABITARE a Trieste uffici centrali. Varie metrature. Da 500.000. 040/771164. 3918

AFFITTANSI anche temporaneamente piccoli uffici arredati con possibilità di recapito postale telefonico servizi di segreteria centralizzata. 040/390039 Multistudio. 3875

AFFITTASI (pressi) Piazza BARBACAN LOCALE D'AFFARI mq 60 con magazzino, adattato antiquariato. ESPERIA Battisti 4, tel. 040-750777. 3930

AFFITTASI 2 stanze per ambulatorio medico paraggi Rotonda Boschetto. Tel. 040/54344 ore 8-9. 58712

AFFITTASI CORSO ITALIA USO UFFICIO 2 stanze, ascensore, riscaldamento 450.000 mensili. ESPERIA Battisti 4, tel. 040-750777. 3930

AFFITTASI LOCALE D'AFFARI (pressi) Piazza Dalmazia mq 120 2 fori, wc, grande passaggio. ESPERIA Battisti 4, tel. 040-750777. 3930

AFFITTASI via Baiamonti recente mq 50 uso foresteria. Agenzia Meridiana 040-733275. 3932

AFFITTASI Zona Stazione mq 180 doppia entrata ascensore uso ufficio. Agenzia Meridiana 040-733275. 3932

AFFITTASI appartamenti per non residenti vari. Tel. 040/51001/51154. 58763

AFFITTASI monolocale completamente ristrutturato e arredato. Agenti immobiliari Tommasini & Scheriani. Tel. 040/764664. 020

AGENZIA gamba 040/767802 affittasi due stanze, soggiorno, cucina, bagno, arredato non residenti, pied à terre centrale non residenti. 3900

APPARTAMENTI mobiliati affittansi 150.000 mensili. «Trieste mia» 040-768800-54519. 58682

CAMINETTO via Roma 13 affitta Costiera villetta arredata con giardino e accesso al mare. Tel. 040/69425. 3938

CAMINETTO via Roma 13 affitta S. Giovanni appartamento arredato due stanze, cucina, servizi, non residenti. Tel. 040/69425. 3938

CAMINETTO via Roma 13 affitta Servola appartamento arredato quattro posti letto non residenti anche periodi brevi. 040/69425. 3938

CAMINETTO via Roma 13 affitta a non residenti appartamento arredato zona Domio, soggiorno, stanza, cucina, bagno. Tel. 040/69425. 3938

CAMINETTO via Roma 13 affitta non residenti appartamento arredato zona Severo, salotto, camera, cucina, bagno. Tel. 040/69425. 3938

CAMINETTO via Roma 13 affitta ufficio centralissimo. Tel. 040/69425. 3938

CAMINETTO via Roma 13 affitta zona Galvani magazzino 80 mq con soppalco. Tel. 040/69425. 3938

CAMINETTO via Roma 13 affitta zona Tigor locale d'affari arredato 15 mq con soppalco. Tel. 040/69425. 3938

CAMINETTO via Roma 13 affitta appartamento zona Viale completamente ristrutturato 160 mq cinque stanze, cucina, servizi, in piano ammezzato luminosissimo. Tel. 040/60451 3938

CASAPIU' 040/60582 affitta arredati due/tre stanze cucina doppi servizi. 07

CASAPIU' 040/60582 appartamenti mansarde arredate cucina matrimoniale singola bagno non residenti. 07

CASAPIU 040/60582 arredati cedesi centrale soggiorno due stanze cucina bagno non residenti. 07

CASAPIÙ 040/60582 salone tre stanze cucina autometano parzialmente da rimodernare affittasi referenziatissimi. Contratto permanente. 07

DEPOSITI affittasi: nobile; ex portineria, 5X2.50 60.000. Corti: ex portineria, 3.50X2.20 80.000. Roiano: 2 stanze, 100.000. Commerciale: piano strada 5X2 90.000. 040/734257. 3969

DOMUS BAIAMONTI luminoso completamente arredato e accessoriato: salotto tinello cucina camera bagno balcone. Non residenti. 430 mila. 040/61763. 001

DOMUS BORGO TERESIANO uffici varie metrature da 550 mila. 040/69210. 001

DOMUS BURLO luminoso perfetto vuoto: soggiorno cucina due camere servizi separati ripostiglio poggioli. Non residenti referenziati. 540 mila. 040/69210. 001

DOMUS FARO signorile in palazzina arredato: tinello cucinino due stanze bagno balcone vista mare. Non residenti o foresteria. 800 mila disponibile da settembre. 040/61763.

DOMUS GATTERI ufficio con grande sala tre stanze archivio due bagni ripostiglio. 650 mila. 040/61763. 001

DOMUS GIARDINO PUBBLICO piano alto con ascensore vista panoramica. Soggiorno cucina camera cameretta bagno. Arredato. Non residenti referenziati. 600 mila. 040/61763. 001

DOMUS GRETTA lussuoso appartamento arredato vista mare. Salone cucina due stanze biservizi. Non residenti o foresteria. 1.200.000. 040/69210. 001

DOMUS PERUGINO ufficio con soppalco e bagno buone condizioni disponibile da settembre. 600 mila. 040/69210. 001

DOMUS RIVE appartamento elegante arredato: salone studio cucina camera bagno ripostiglio. Non residenti o foresteria. Un milione. 040/69210. 001

DOMUS SAN VITO piano alto con terrazza vista golfo. Salone cucina due stanze biservizi ripostiglio arredato elegantemente. Non residenti o foresteria. 001

DOMUS centralissimo signorile completamente arredato: soggiorno cucina camera bagno. Non residenti. 450 mila. 040/61763. 001

DOMUS periferico arredamento nuovo: soggiorno cucina camera bagno posto auto in garage. Disponibile da settembre. Non residenti o foresteria. 570 mila. 040/69210. 001

DOMUS zona BORSA prestigioso ufficio di 350 mq: sala riunioni otto stanze archivio quadrupli servizi. Informazioni Galleria Tergesteo Trieste.

GIULIA-COLOGNA affittasi privatamente non residenti appartamentino silenzioso confort completi. Scrivere a cassetta n. 22/E Publied 34100 Trieste. 58721

GRADISCA: centro storico trivano (mq 90) uso NEGOZIO-POLIAMBULATORIO autometano, perfetto stato di conservazione. Agenzia Italia-Monfalcone 410354. 02

GRATTACIELO 040/774517 affitta non residenti 2 stanze cucinino bagno poggiolo nel verde altro lussuoso arredato tre stanze cucina servizi 600.000 mensili. 3960

GREBLO 040/362486 affittiamo appartamenti arredati a non residenti di varie grandezze.

GREBLO 040/362486 affittiamo magazzini e locali affari di varie grandezze. 016

IMMOBILIARE BORSA affitta contratti annuali rinnovabili appartamenti vuoti e arredati anche uso ufficio da 35 a 120 metri quadrati canoni a partire da 300.000 mensili. Telefono 040/68003. 3934

IMMOBILIARE BORSA affitta locali e magazzini diverse zone da 60 a 110 metri quadrati canoni a partire da 700.000 mensili. Telefono 040/68003. 3934

LOCALE magazzino centrale circa 130 mq privato affitta. Telefonare 040/65931. 213

LOCALI d'affari da 200 a 65 mq in zona di forte passaggio pedonale affittansi scrivere a cassetta n. 12/E 34100 Trieste Publied. 003

LORENZA 040/734257 XX Settembre ammobiliato nuovo studenti, 3 stanze, 4 posti, cucina, bagno, 600.000. 3969

LORENZA 040/734257 ufficio centrale, nuovo, 3 stanze, servizi 900.000 altro 7 stanze, 3 stanzette, bagno, da ristrutturare. 3969

LORENZA 040/734257, non residenti, Commerciale, salone, 2 stanze, cucina, bagno, 650.000. Altro Battisti ammobiliato, 4 stanze, salone, cucina bagno, 850.000. 3969

MONFALCONE CENTRO negozio mq 80, vetrina, servizi, altro mq 40 e box auto. DOMUS 410623. 311

MULTICASA 040/362383 affitta Valmaura recentissimo 2 stanze cucina bagno arredatissimo non residenti. 3974

MULTICASA 040/362383 affitta vari appartamenti per non residenti a partire da 350.000. 3974

PIZZARELLO 040-766676 ufficio I piano quattro vani largo Barriera affittasi 450.000. 03

POSTI auto e moto disponibili in garage zona Carlo Alberto-Franca. Tel. 040/302513. 58690

QUADRIFOGLIO CENTRALISSIMO ufficio 5 stanze bagno in corso completo restauro. 040/630175. 19

QUADRIFOGLIO zona Settefontane magazzino 60 mq possibilità passo carraio. 040/630174. 012

SAI amministrazioni 040/763600 ufficio centrale recente 100 mq 800.000 mensili. 58757

SOCIETA affitta palestra 80 mq + servizi perfetta qualsiasi attività 040773185-301926.

300.000 monolocale ammobiliato Muggia non residenti affitta La chiave 040/272725. 109

20 Capitali Aziende

A.A.A.A.A.A.A. A. PRONTA cassa finanziamenti fino a 200.000.000 dipendenti professionisti es. 8.000.000 235.000 per 48 mesi pomeriggio 15-19 040/361591. 3795

A.A.A.A.A. IN due giorni finanziamo dipendenti artigiani commercianti firma singola 040/773824. 0481/532464. 3957

A. CEDESI centralissima attività commerciale, settore arredamento. Per informazioni e trattative telefonare ore uficio al n. 040/763039-767070. 58736

A. SPLENDIDO abbigliamento intimo semicentrale tutto nuovo 75.000.000 geom. Marcolin 040/773185 mattine. 57587

A.G. TRIS cede LABORATORIO maglieria occasione. MACELLERIA rione validissimo. Maggia EDICOLA giornali. DISCOTECA utile garantito. Autosalone prezzo occasione. ABBIGLIAMENTO tutte licenze con muri. Tris Mazzini 30, tel. 040/61425. 58766

AFFARONE noto ristorante frequentatissimo, giardino, cantina, forte reddito tutto l'anno svendo causa partenza. Tel. 040-415735 pasti. 3891

AFFITTASI negozio parrucchiera via Baiamonti. Tel. 040/755570 ore negozio. 58776

AGENZIA GAMBA 040/767802 ristorante avviatissimo ottima posizione vendesi locale e attrezzatura con ottimo mutuo fondiario. 3900

AGENZIA GAMBA 040/768702 12.000.000 contanti rimanenza mutuo matrimoniale, soggiorno, cucina, bagno, poggiolo, visite martedì ore 15 Scala Ferrolli 1. 3900

ALABARDA 040/768821 bar latteria zona forte passaggio buon reddito dimostrabile con magazzino e servizi 60.000.000. 3910

ALABARDA 040/768821 latteria centrale zona ottimo passaggio cede avviamento arredamento licenza inventario 35.000.000. 3910

ANTICA drogheria profumeria erboristeria colori posizione centro città offresi gestione condizioni favorevoli. Offerte a cassetta n. 18/E Publied 34100 Trieste. 58699

AVVIATA centralissim licenza IX-X 7 fori possibilità muri, vendesi. Telefono 040/734676. 3973

AVVIATO abbigliamento centrale cerca soci. Tel. 040/734676. 3973

BORGO TERESIANO posizione strategica quattro vetrine, cedesi attività. Informazioni ufficio. Geom. Sbisà 040/942494. 3897

CAMINETTO via Roma 13 cede gestione abbigliamento centralissimo ristrutturato. Tel. 040/60451. 3938

CASALINGHE 3.000.000 immediati bastano documento identità e codice fiscale serietà riservatezza. Trieste telefono 731313. 5706

CASALINGHE, lavoratrici prestiti 48 ore, unica firma, massima riservatezza, nessuna spesa, istruttoria telefonica. 040/631815. 5724

CEDESI PER ETA OCCASIONE negozio CENTRALISSIMO AUTORADIO radiotelevisori articoli fotografici ecc. Avviatissimo grande passaggio. Informazioni ESPERIA Battisti 4, tel 040-750777. 3930

CEDO in gestione negozio tab. IX X XIV/5 semicentrale ottimo avviamento inintermediari cassetta n. 30/E Publied 34100 Trieste. 050084

CERCASI giovane medico esperienza odontoiatria per associazione professionale presso studio dentistico avviato. 040/752576 ore pasti.

CHIOSCO frutta verdura Opicina ottimo reddito 25.000.000 Faro 040-729824. 017

DROGHERIA S. Giacomo posizione dominante possibilità ampliamento + sviluppo ulteriore 45.000.000 geom. MARCOLIN 040/773185 mattine. 57587

DROGHERIA profumeria ampia licenza posizione centralissima forte passaggio vendesi. Offerte a cassetta n. 17/E Publied 34100 Trieste. 58699

ESERCIZIO pubblico adatto a enoteca o degustazione vini con superalcolici centrale vendiamo rivolgersi deposito birra vino, via Muggia zona industriale (ex via Monte d'oro). 3915

FIDUCIARI IPOTECARI dipendenti pensionati commercianti max 25.000.000 firma singola rimborso 4/36 mesi istruttoria telefonica. 040/631478. 5724

FINANZIAMENTO firma singola casalinghe pensionati dipendenti artigiani commercianti. 040/64100 mattino.

FINIM 040/766681: Finanziamo direttamente lavoratori dipendenti, artigiani, commercianti, ditte, casalinghe, pensionati. (Anche firma singola). 3956

FINPROJECT S. Lazzaro 19 finanzia 100% perizia acquisto prima casa tasso 10% ristrutturazione liquidità acquisto seconda casa tasso agevolato. Tel. 040-361070. 101

FINPROJECT S. Lazzaro 19 finanziamento totale acquisto attività capannoni negozi magazzini opera tutto Friuli. Tel. 040-361070. 101

FINPROJECT S. Lazzaro 19 prestiti solo casalinghe dipendenti anche protestati prestiti personale 48 ore. Tel. 040-361070. 101

FINPROJECT vende Ferdinandeo licenza tabacchi edicola cartoleria avviamento arredamento, L. 45.000.000 pagamento rateale senza acconto, tel. 040/361450. 108

FINPROJECT vende Vergerio drogheria licenza arredamento inventario. Avviatissima prezzo interessante, pagamento rateale senza acconto. Tel. 040/361070. 108

FINPROJECT vende zona ospedale paninoteca avviatissima licenza alcolici arredamento L. 70.000.000, pagamento rateale senza acconto, tel. 040/361070. 108

GORIZIA Rabino 0481/532320 vende maglieria latteria calzature attività artigianale pitture autoradio profumeria tessuti abbigliamento articoli sportivi e altre per i vostri investimenti consultateci. Trattive riservate. 246

GRADO Albergo Meublè centralissimo avviato vendesi con licenza. Telefonare ore ufficio 040/761149. 3877

GRATTACIELO 040/774517 TABACCHI GIORNALI alto reddito buona zona commerciale; BOTTIGLIERIA clientela selezionata alto reddito documentabile; ORTOFRUTTA ampia licenza possibilità bottiglieria ottimo giro d'affari. 3960

GREBLO 040/362486 crediamo rinomato ristorante avviatissimo centrale di ampia metratura. 016

IMMEDIATI piccoli prestiti casalinghe pensionati dipendenti bastano codice fiscale documento identità. Massima riservatezza Trieste telefono 731313. 5707

IMMOBILAIARE TERGESTEA vende avviata macelleria rionale, ottimo reddito 040-767092. 3933

IMMOBILIARE TERGESTEA vende licenza arredamento articoli casalinghi, porcellane, cristallerie. Zona passaggio 040-767092. 3933

IMMOBILIARE TERGESTEA vende licenza drogheria ottima zona forte passaggio. 040-767092. 3933

INTERBANCARIA 040/362158: finanziamenti in quattro giorni 5.000.000, 145.000 mensili. 3974

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centro isontino attività di mercerie, biancheria intima, maglierie, filati, possibilità specializzazione seta, arredatissimo. Altra attività di calzature per giovani annesso magazzino, prezzo interessante. Trattative ns. uffici. 001

MONFALCONE GEOM. MORATTI 410710 Ronchi appartamento piano primo, due letto, poggiolo, cantina, 55.000.000, altro piano terzo ottimamente rifinito 70.000.000. 310

MONFALCONE GEOM. MORATTI 410710 Villaraspa bifamiliari consegna luglio 1990. 310

MONFALCONE GEOM. MORATTI 410710 piccola attività commerciale, posizione centrale, alto reddito, adatta conduzione familiare. 001

MONFALCONE KRONOS: Ronchi, avviata attività merceria e biancheria 25.000.000. 0481/411430. 001

MONFALCONE KRONOS: Ronchi, avviatissimo negozio calzature, in ottima posizione. 0481/411430. 001

MONFALCONE KRONOS: avviatissima attività frutta e verdura. 0481/411430. 001

MONFALCONE RABINO 0481/410230 Grado Città Giardino rivendita abbigliamento mercerie locale mq 50. 309

MONFALCONE RABINO 0481/410230 avviata attività pulitura secco adeguatamente attrezzata vendesi. 309

MONFALCONE RABINO 0481/410230 azienda alimentari prodotti specializzati centralissima reddito ottimo trattative riservate. 309

PANINOTECA-BIRROTECA stile inglese splendido ritrovo, centrale, magnifico giro d'affari geom. Marcolin 040/773185 mattine. 57587

PIZZARELLO 040-766676 macelleria rionale adatta conduzione famigliare con buone possibilità sviluppo vendesi causa trasferimento. 03

PRIVATO cede gestione negozio abbigliamento zona pedonale tel. 040-305620. 58729

PROGETTOCASA Bar, paninoteca centralissimo, prestigioso, ottimo investimento. Trattative riservate. 040/767548. 013

PROGETTOCASA ristorante adiacenze rive, ampio spazio coperto, ottimo avviamento; 040/767548. 013

PROJECT 040/361450 vende Barriera cartoleria avviatissima licenza arredamento pagamento rateale senza acconto, L. 80.000.000. 108

QUADRIFOGLIO in zona di passaggio, negozio con licenza abbigliamento biancheria intima ben avviato, arredato modernamente. 040/630174. 012

RABINO 040/762081 centralissimo panificio pasticceria con forno avviatissimo 125 mq negozio più forno magazzino servizi. 208.000.000 muri e licenza. 014

RABINO 040/762081 edicola centralissima zona forte passaggio ampio giro affari 260.000.000. 014

RABINO 040/762081 ferramenta sanitari Rozzol Melara ampio locale avviatissimo 66.000.000. 014

RABINO 040/762081 supermercati, cartolibrerie, bar, abbigliamento, paninoteche, osterie, ristoranti, ortofrutta, alimentari, in ogni zona della città da tutti i prezzi. Telefonare per informazioni senza impegno. 014

RABINO 040/762081 tabaccheria adiacenze piazza Unità con permesso lotto avviatissima 72.000.000 altra adiacenze Rossetti 51.000.000. 014

SCUDERIA cavalli zona Cervignano-Bagnaria Arsa dotata di 20 ampi box e recinti per pascolo affittasi. Tel. 0431/65062. 004

SPLENDIDO ristorante completamente ristrutturato ottimamente avviato ottima posizione 100.000.000 geom. Marcolin 040/773185. 58762

TABACCHINO con giornali e cartoleria avviato cedesi. 040/733209 Alpicasa. 05

TRE I 040/774881 cede bottiglieria con vendita caffè, liquori, zona commerciale. 3941

TRE I 040/774881 cede zona centralissima attività abbigliamento avviatissima. Reddito dimostrabile. 3941

VENDESI frutta verdura buon reddito dimostrabile zona continuo sviluppo ritiro attività. Tel. 040-822460. 58738

VENDO negozio frutta verdura grande doppia entrata aviatissimo forte passaggio FORTISSIMO lavoro prezzo da concordare tel. 040/330237. 58623

VIALE, cedesi negozio tab. XIV 55 mq, soppalco. Tel. 040/766924-912382. 58765

21 Case, ville, terreni Acquisti

A. ACQUISTO causa sfratto appartamento luminoso cucina soggiorno camera eventuale cameretta 040/362517. 010

A. CERCASI appartamento recente, soggiorno, due camere, cucina, bagno poggiolo zona residenziale. Massimo 140.000.000. Quattromura 040-578969. 3931

A. CERCASI casa unifamiliare anche da ristrutturare, 150 mq interni, giardino. Massimo 170.000.000. Quattromura 040-578969. 3921

A. GRATIS Tre I stima tuo immobile o attività, massima professionalità. Telefonare 040/774881. 3942

A. PROFESSIONISTA nostro cliente cerca casetta/villetta qualsiasi zona purché giardino. Disponibili fino 300.000.000 contanti. Faro 040/729824. 017

A. STIMIAMO gratis appartamenti case ville terreni da vendere a Trieste e provincia. Per appuntamenti immediati. Telefonare Il Faro 040/729824. 017

ACQUISTO contanti appartamento signorile zona residenziale salone, tre camere, servizi, possibilmente box. 040/763189. 014

ACQUISTO soggiorno camera cucina bagno pago in contanti. Telefonare 040/774470. 107

AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS acquista appartamento zona Viale D'Annunzio piano alto soggiorno due camere cucina bagno ripostiglio balcone minimo 85 mq. Definizione immediata. 001

CERCO urgentemente appartamento recente panoramico cucina soggiorno 2 stanze posto macchina, tel. 040/823870. 012

CERCO zona residenziale cucina soggiorno 2 camere garage. Telefonare 040/362744. 06

COMPERO appartamento o casetta anche da restaurare. Tel. 040/567004-568884. 58747

CONTANTI acquisto tre stanze cucina zona tranquilla. Definizione immediata. Tel. 040/631512. 3942

GEOM. SBISA': cerca VILLE, VILLETTE, CASETTA per propria clientela seriamente intenzionata. Garantiamo correttezza professionale. 040/942494. 3897

GORIZIA desiderate vendere avere una stima gratis. Telefonateci acquistiamo in contanti immobili aziende terreni. Rabino 0481/532320. 246

IMPRESA costruzioni cerca urgentemente terreni edificabili o stabili, definizione immediata. Scrivere cassetta n. 1/... Publied 34100 Trieste. 01...

MEDICO trasferito cerca villino con giardino o attico max 280.000.000. Tel. 040-772298. 3907

PRIVATO acquista inintermediari zone Cantù Romagna Scorcola tricamere servizi salone cucina max 230 milioni Tel. 040/309980 ore 21-23. 58689

PRIVATO acquista locale affari media grandezza anche occupato posizione centrale. Telefonare 040/306226-774886. 3937

UNIONE 040/733602 cerca urgentemente appartamento soggiorno 2/3 camere cucina servizi pagamento contanti nessuna spesa. 10...

UNIONE 040/733602 per conoscere gratuitamente il valore del suo immobile ci telefoni un funzionario sarà a sua disposizione. 10...

URGENTEMENTE cerchiamo appartamento due camere cucina, soggiorno, max 150.000.000. Tel. 040/774882.

URGENTEMENTE cerchiamo casetta o appartamento con giardino zona Muggia. Pagamento in contanti B.... 040/272500.

URGENTEMENTE cerchiamo zona Sanzio recente due camere salone servizi balcone Massimo 150.000.000 B.... 040/272500. 0...

VESTA cerca appartamenti per nostri clienti da 1-2-3 stanze, soggiorno, cucina, servizi zone diverse, telefonare 040/730344. 392...

VILLETTA indipendente schiera compero qualsiasi zona max 300.000.000. Tel. 040/360899. 394...

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A.A. ECCARDI Molino a Vento - Pestalozzi cucinino soggiorno due stanze bagno ripostiglio poggiolo. Occasione, 040/732266. 395...

A.A.A.A. ECCARDI vende DUINO monolocale con bagno poggiolo. 040/732266. 395...

A.A.A.A. ECCARDI vende adiacenze ospedale Maggiore stabile prestigio ascensore riscaldamento appartamento ... stanze cucina servizi 040/732266. 395...

A.A.A.A. ECCARDI zona Cattinara vista panoramica primingressi mansardati taverne giardini propri. Rivolgersi piazza San Giovanni 6 040/733226. 395...

A.A. ALVEARE 040-724444 Bosco epoca ristrutturatissimo autometano: soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno autometano. 65.000.000. 58732

A.A. ALVEARE 040-724444 Giuliani piano alto soleggiato primingresso: soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, autometano, possibilità garage. 58732

A.A. ALVEARE 040-724444 affittato Teresiano: mq 140, sei stanze, cucina, bagno, scadenza contratto 1991. 57.000.000. 58732

A.A. ALVEARE 040-724444 epoca tranquillo: matrimoniale, cucina, servizio 22.000.000. 58732

A.A. ALVEARE 040-724444 occasione centrale primingresso saloncino, cucina, bistanze, bagno, autometano, accurate rifiniture 110.000.000 mutuabili. 58732

A.A. GORIZIA Vendere un'immobile, comporta tanti problemi, tempo, prezzo, pubblicità, Invim e tanti altri. Telefonateci gratuitamente senza impegno. Rabino 0481-532320. 246

A. MEDIAGEST Barriera ristrutturato soggiorno due camere cucina bagno ripostiglio autometano 81.000.000. 3944

A. MEDIAGEST Chiarbola villetta due piani giardino 400 mq 368.000.000. 040/733446. 3944

A. MEDIAGEST Flavia recente soggiorno matrimoniale cucina abitabile bagno terrazzo cantina autometano 64.000.000. 040/733446. 3944

A. MEDIAGEST Francovez recente soggiorno camera cameretta cucina bagno terrazzo box 89.000.000. 3944

A. MEDIAGEST Gabrovizza terreno boschivo con doline 1000 mq 16.000.000. 040/733446. 3944

A. MEDIAGEST Giulia epoca splendida mansarda ristrutturata soggiorno cucinotto camera cameretta bagno soffitta autometano 85.000.000. 040/733446. 3944

A. MEDIAGEST Hortis epoca soffitte ampia metratura da ristrutturare 34 500.000. 040/733446. 3944

A. MEDIAGEST Opicina centro casetta camera cucina servizio 50.000.000. 3944

A. MEDIAGEST Pascoli epoca camera cucina servizio 15.500.000. 040/733446. 3944

A. MEDIAGEST Piccardi epoca camera cameretta cucina abitabile servizio cantina 33.000.000. 040/733446. 3944

A. MEDIAGEST Revoltella epoca camera cameretta cucina abitabile bagno 46.000.000 040/733446. 3944

A. MEDIAGEST Roiano epoca luminossimo camera, cucina, servizio 23.500.000 040-733446 3944

Continua in 16.a pagina

IN EDICOLA

Sei splendidi poster in omaggio con «Cavallo News»

La copertina del numero doppio estivo di «Cavallo News».

Un numero speciale di «Cavallo News» vi aspetta nelle edicole. In questa edizione, di luglio-agosto della rivista interamente dedicata al cavallo, oltre agli interessanti articoli sempre corredati da splendide foto, troverete in omaggio 6 fantastici Superposter.

Tra i tanti articoli vi segnaliamo, in particolare, il resoconto di Enrico De Marchi di un trekking nel torinese a cui hanno partecipato Rosanna Vaudetti, la nota presentatrice televisiva, e una troupe della Rai, e il testo di Paola Sutti dedicato alla vita degli equini arruolati nei quadri permanenti dell'esercito.

Per i giovanissimi, invece, numerosi consigli utili da seguire subito per avere un approccio «ideale» con il cavallo.

«VALDITEVERE»

Gli abiti per l'estate

Le proposte di Donatella Martelli

«Donatella Martelli per Valditevere», ovvero la maniera giusta per vivere la moda in ogni occasione estiva. Per la primavera estate '89 punto focale della silhouette rimane la vita, che viene enfatizzata da giochi di incroci in tessuti uniti sui piquet a motivi floreali. Deliziosamente retrò i dettagli a nido d'ape elasticizzato con scollature e bustini.

Nuovissimo l'utilizzo di cotone e seta per abiti da giorno e da cocktail dai grandi colli montati. abiti e costumi che vanno visti e... toccati per recepirne al massimo la gradevolezza e l'eleganza. «Valditevere» è quest'anno sponsor del Grand Prix Supertennis de «Il Piccolo».

IL TEMPO IN ITALIA

FRIULI-VENEZIA GIULIA

Condizioni di cielo irregolarmente nuvoloso con addensamenti più consistenti in montagna e schiarite più ampie lungo la costa. Possibilità di locali precipitazioni anche a carattere di rovescio. Venti deboli variabili. Temperatura stazionaria. Mare poco mosso.

NUVOLOSO – PIOGGIA – TEMPORALE – NEBBIA – NEVE – VENTOSO – SOLEGGIATO – VARIABILE – MARE MOSSO – AGITATO

DOMENICA 9 LUGLIO 1989 — S. VERONICA

Il sole sorge alle 5,25 e tramonta alle 20,55. La luna sorge alle 12,01 e tramonta alle 23,46

TRIESTE

Temp. minima 18,5 — Temp. massima 27

Temperature minime e massime in Italia

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	15	30	Catania	20	33
Venezia	19	28	Bologna	19	32
Torino	19	27	Milano	20	29
Firenze	21	33	Genova	23	28
Falconara	19	31	Pisa	20	30
Pescara	19	31	Perugia	21	30
L'Aquila	np	np	Campobasso	21	29
Roma	20	30	Napoli	22	32
Bari	18	31	Palermo	23	33
Reggio C.	20	31	Cagliari	20	36

Tempo previsto per la giornata di domani: sulle regioni settentrionali annuvolamenti irregolari con piogge e temporali più frequenti sulle zone interne, al centro ed al sud da poco nuvoloso a localmente nuvoloso con possibilità di qualchebreve rovescio o temporale pomeridiano a ridosso dell'Appennino centrale. Temperatura: in lieve diminuzione. Venti: deboli o moderati meridionali tendenti a divenire occidentali. Mari: in prevalenza poco mossi, localmente mossi i bacini settentrionali.

Temperature minime e massime nel mondo

Città	Cielo	Min	Max	Città	Cielo	Min	Max
Auckland	n.p.			Manila	nuvoloso	24	33
Bahrein	sereno	30	40	La Mecca	sereno	28	46
Bangkok	sereno	26	34	C. del Messico	sereno	12	25
Barbados	nuvoloso	26	30	Miami	nuvoloso	26	29
Beirut	sereno	24	32	Montevideo	nuvoloso	3	12
Bermuda	nuvoloso	25	30	Montreal	nuvoloso	21	27
Bogotà	sereno	4	18	Nairobi	pioggia	12	20
Brisbane	sereno	8	19	Nassau	sereno	22	32
Buenos Aires	sereno	5	11	Nuova Delhi	sereno	27	40
Il Cairo	sereno	22	35	New York	sereno	22	33
Calgary	nuvoloso	11	24	Nicosia	sereno	22	38
Caracas	nuvoloso	19	28	Pechino	sereno	20	31
Chicago	sereno	21	31	Perth	sereno	6	13
Harare	nuvoloso	8	23	Rio de Janeiro	pioggia	22	15
L'Avana	nuvoloso	23	31	San Francisco	sereno	13	26
Hong Kong	sereno	28	33	San Juan	pioggia	23	29
Honolulu	nuvoloso	23	31	Santiago	sereno	1	14
Islamabad	sereno	23	40	San Paolo	pioggia	12	8
Istanbul	sereno	19	29	Seul	pioggia	21	23
Giacarta	nuvoloso	24	33	Singapore	nuvoloso	25	30
Gerusalemme	sereno	21	30	Sydney	sereno	6	16
Johannesburg	n.p.			Tel Aviv	sereno	21	30

SCACCHI

Arriva «Il Matto di Légal» Fu famoso per un sonetto

Rubrica di **Valentino Ricci**

Nelle prime puntate di questa ribrica abbiamo avuto occasione di parlare del parigino Café de la Régence, tradizionale ritrovo di letterati e scacchisti famosi. Oggi ci occupiamo di un'altro ragguardevole personaggio del mondo degli Scacchi: Légal, Sire di Kermur (1702 - 1790), anche lui assiduo frequentatore de «La Régence». All'età di ben ottantacinque anni gli accadde di giocare col Cavaliere di Saint Brie, al quale accordava il vantaggio di una Torre, questa partita rimasta famosa:

1.e4,e5; 2.Cf3,Cc6; 3.Ac4,d6; 4.Cc3,Ag4; 5.C:e5,A:dl; 6.A:f7,Re7; 7.Cd5 matto.

Il «matto di Légal» è giunto fino a noi!, indubbiamente, per la bellezza della combinazione conclusiva, ma non possiamo escludere che la sua fama sia in buona parte dovuta ad un sonetto, che qui riportiamo, composto dal Conte Tommaso de Cambray Digny, siciliano malgrado l'esotico cognome, buon letterato ed ottimo scacchista.

Scachisti udite! Un'immortal tenzone
in brevi tratti il verso mio dipinge:
inoltra il Re dei Bianchi il suo pedone,
quel del Re nero incontro a lui si stringe.
L'assalta un Cavalier, ma gli s'oppone
quel della Donna e i colpi suoi respinge.
Alla quarta d'Alfier l'Alfier si pone,
la Donna il suo pedon d'un passo spinge.
L'altro Cavallo accorre. Al primo è sopra
l'Alfiere e il preme. Egli il Pedone uccide,
benché al nemico acciar la Donna scopra.
Ed essa muor, ma non indarno. In fallo
cadde il duce dei Neri: ei non previde
scacco d'Alfiere e matto di Cavallo!

Purtroppo... il sacrificio di Donna non è corretto, perché se il Nero non lo avesse accettato e avesse giocato 5...,C:e5, avrebbe guadagnato un pezzo e probabilmente la partita. Conclusione... didattica: prima di eseguire mosse istintive, è opportuno riflettere un poco e riesaminare la posizione. Si potranno così evitare sorprese, come quella che dovette sbalordire l'incauto Cavaliere di Saint Brie.

Soluzione del Problema (dei F.lli Mai) l. Del.

Il bianco muove e dà matto in due mosse.

LOTTO

I numeri vincenti estratti ieri

BARI	32	25	75	82	89
CAGLIARI	60	63	79	86	74
FIRENZE	57	21	52	64	32
GENOVA	63	44	86	41	43
MILANO	39	70	59	81	90
NAPOLI	23	19	49	83	43
PALERMO	70	36	76	47	44
ROMA	62	48	3	72	41
TORINO	38	88	66	60	78
VENEZIA	78	25	49	36	54

COLONNA VINCENTE DELL'ENALOTTO

X X X 2 X 1 2 2 X 2 1 X

Il Coni servizio Enalotto comunica i dati provvisori del concorso n. 27 dell'8/7/89. Montepremi lire 2.165.699.004; ai punti 12 lire 61.877.000; ai punti 11 lire 1.558.000; ai punti 10 lire 142.000.

IN EUROPA

PREVISIONI: sul Mediterraneo centrale la pressione è in lieve diminuzione. Aria instabile di origine atlantica raggiunge l'Italia settentrionale mentre sulle altre regioni tende ad attenuarsi l'afflusso di aria calda e umida proveniente dall'Africa nord-occidentale.

TEMPERATURE

Città	Min	Max	Città	Min	Max	Città	Min	Max
Berlino	17	28	Copenaghen	20	30	Atene	24	34
Lisbona	16	26	Oslo	14	24	Ginevra	19	25
Madrid	18	35	Stoccolma	25	30	Belgrado	19	33
Dublino	11	20	Bonn	n.p.		Vienna	19	31
Londra	17	24	Varsavia	15	30	Bucarest	n.p.	
Parigi	n.p.		Amsterdam	16	21	Budapest	20	33
Bruxelles	18	27	Mosca	12	24	Helsinki	13	15

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Doloroso, funesto - 6 Un modo di avanzare - 12 Prima di notte - 14 Franco, attore - 15 Scuola per piccolissimi - 17 Noioso dittero, dal forte ronzio - 19 Preposizione - 20 Si dà per aiutare - 21 Interiora di animali macellati - 22 Società aerea italiana - 23 Il soprannome del brigante Stefano Pelloni - 24 La vendita col banditore - 25 Segno zodiacale - 26 Si calpestano in casa - 27 Periodo geologico - 28 Ha una buccia insidiosa - 29 Stanza scolastica - 31 Fine di Craxi - 32 Idrofilo in farmacia - 33 Antichi sovrani del Perù - 34 Nome della Lollobrigida - 35 Tracollo finanziario - 36 La conseguenza di un'alzata di gomito - 37 Grande Stato sudamericano.

VERTICALI: 1 Ha le rotaie in città - 2 Isola della Sardegna settentrionale - 3 Uno come Otello - 4 Mendicava per Itaca - 5 Cagliari - 7 Scomunica - 8 Sabbia - 9 Giovamento - 10 Un paio di zeri - 11 Potenza asiatica - 13 Fa tappa nell'oasi - 16 Le sensazioni del gusto - 17 Un ottimo mollusco - 18 Escono dai mulini - 19 Fu detto «il flagello di Dio» - 21 Il capufficio, per scherzare - 22 Conservano oggetti di valore - 24 Frutto esotico - 25 Lo Stato Usa con Dallas - 28 Capitale tedesca - 30 Tavola di legno - 32 Questo - 33 Porta fuori dei gangheri - 34 Grosseto - 35 Apertura di credito.

REBUS: (7, 5, 7)

(da «Nuova Enigmistica Tascabile»)

SOLUZIONI DI IERI:

Indovinello: Le lacrime
Indovinello: Il barbiere

Cruciverba

G	A	B	E	L	L	A	■	S	I	D	E	C	A	R
E	■	A	L	E	A	■	D	■	M	O	B	I	L	I
N	E	R	B	O	■	S	U	B	■	N	O	B	E	L
E	R	B	A	■	C	U	B	I	T	A	L	I	■	E
T	R	A	■	C	A	B	I	N	A	T	I	■	M	G
L	E	■	C	A	P	I	T	A	N	O	■	C	I	A
I	■	S	A	B	O	T	A	R	E	■	K	A	R	T
A	C	I	N	I	■	O	R	I	■	P	A	R	E	O
C	A	T	O	N	E	■	E	■	F	A	N	S	■	R
O	P	I	N	A	R	E	■	C	A	N	T	O	N	E

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 – 20/4

Gli astri oggi vi sono abbastanza favorevoli, ma voi non crediate di poter fare tutto e il contrario di tutto. Le vostre energie sono tante, ma vanno bene indirizzate. Nei rapporti siate meno impetuosi, lasciate un piccolo spazio anche alle finezze del sentimento.

Toro 21/4 – 20/5

Una persona sta diventando forse troppo invadente senza che voi ve ne rendiate conto. Non permettete a nessuno di invadere la vostra *privacy*. Certe scelte vanno fatte nel proprio intimo, senza che altri vi si possano intromettere.

Gemelli 21/5 – 20/6

Giornata non proprio perfetta, ma fondamentalmente buona. Nessun particolare problema in vista e dunque potrete dedicarvi alle vostre cose secondo l'umore del momento, pigramente o attivamente. Buoni i rapporti interpersonali: partner e amici saranno disponibili e pronti ad ascoltarvi. Salute buona.

Cancro 21/6 – 21/7

Buoni influssi stellari su di voi, ma dovrete vincere una certa malinconia, una tendenza a rivolgervi troppo al passato. Reagite e guardate avanti, al futuro che vi aspetta. Semmai cercate di farvi le idee chiare, in modo da non ripetere certi errori. Salute ok.

Leone 22/7 – 23/8

Moltissimi di voi oggi si sentiranno pervasi da una carica energetica quasi incontenibile. Frenate però ogni eccesso, in qualsiasi situazione, o rischierete di far danni a voi e agli altri. Questo vale non solo nelle relazioni, ma anche nel traffico!

Vergine 24/8 – 22/9

Se oggi saprete rifuggire da certe ansie che vi colgono nei momenti di pausa, potrete trascorrere una giornata rigenerante. Forse varrà la pena che non vi isoliate. Cercate una compagnia discreta, un amico, occupatevi delle piccole cose. Non fate programmi...

Bilancia 23/9 – 22/10

Giornata rigeneratrice se... non vi farete innervosire dai punti di vista contrastanti del partner o degli amici. Evitate le discussioni, evitate le polemiche e eviterete il rischio che vi saltino i nervi! Comunque non fate di ogni contrasto una questione di vita o di morte. Attenzione nel traffico.

Scorpione 23/10 – 22/11

Domenica un po' nervosa, gli astri non sono tutti schierati dalla vostra parte. Occorre che controlliate bene le vostre parole e le vostre reazioni. In famiglia oggi non troverete tutti i consensi che desiderate. Non forzate le cose, lasciatele scorrere e si sistemeranno da sole. E voi potrete rilassarvi.

Sagittario 23/11 – 21/12

Rapporti sociali non troppo facili, per cui la vostra disponibilità ne potrà risultare turbata. Non insistete nel voler convincere gli altri, partner prima di tutti, che le vostre idee «sono luminose». Lasciate margini di manovra e qualche volta, anziché condurre, lasciatevi guidare. Salute e forma discrete.

Capricorno 22/12 – 20/1

Situazione tranquilla, positiva. I vostri traguardi sono a portata di mano e prima o poi li raggiungerete. La vostra metodicità vi garantisce i risultati, ma un tocco di creatività potrebbe darvi soddisfazioni insospettate. E se provaste a uscire un po' dai soliti binari? Salute e forma ottime.

Acquario 21/1 – 19/2

Qualche problema (vecchio o insorgente) con il partner può dare adito a complicazioni in grado di rovinarvi la giornata. Un modo per evitarlo c'è: defilarsi il più possibile, evitare di toccare l'argomento (ognuno di voi saprà qual è, secondo le personali situazioni). Ogni altra strada vi farà scontrare.

Pesci 20/2 – 20/3

Buona giornata, ma con qualche tranello sul piano delle relazioni, dei rapporti interpersonali. Prudenza, non fidatevi delle proposte poco chiare, anche se a prima vista potrebbero apparirvi molto stimolanti. Non lasciate i vecchi amici per persone appena conosciute o, almeno, andateci cauti. Salute e forma ok.

Continuaz. dalla 14.a pagina

A. MEDIAGEST Rossetti epoca, soggiorno, camera, cameretta, bagno, cucina abitabile, terrazza verandata 58.000.000 040-733446. 3944

A. MEDIAGEST San Giovanni epoca da ristrutturare, camera, cucina, servizio, giardinetto 22.000.000 040-733446. 3944

A. MEDIAGEST Stazione epoca signorile salone matrimoniale due camerette bagno cantina autometano 115.500.000. 040/733446. 3944

A. MEDIAGEST Università epoca camera due camerette cucina abitabile bagno completo cantina 48.000.000. 040/733446. 3944

A. MEDIAGEST Vergerio epoca ottimo due camere cucina abitabile bagno 39.000.000. 040/733446. 3944

A. MEDIAGEST altipiano splendida villa con parco 3800 mq piscina (trattative riservate). 040/733446. 3944

A. MEDIAGEST centrale recente ultimo piano camera cameretta cucina abitabile bagno balcone verandato 66.000.000. 040/733446. 3944

A. MEDIAGEST via Roma ampia metratura da ristrutturare. 040/733446. 3944

A. PIRAMIDE Giuliani camera cucina wc 16.000.000. 040/360224. 010

A. PIRAMIDE Ippodromo recente cucina soggiorno 2 matrimoniali 2 terrazze 90 mq. 88.000.000. 040/360224. 010

A. PIRAMIDE Roiano recente piano alto cucinino soggiorno matrimoniale bagno poggiolo 65.000.000. 040/360224. 010

A. PIRAMIDE Servola recente con giardinetto cucina tinello 2 matrimoniali riscaldamento autonomo 70.000.000. 040/360224. 010

A. PIRAMIDE Severo luminosissimo cucina soggiorno 2 stanze servizi separati poggiolo 73.500.000. 040/360224.

A. QUATTROMURA Altopiano villa bifamiliare costruenda ognuna composta di salone, tre camere, cucina, bagni, box, giardino. Trattative riservate nostri uffici. 040/578944. 3952

A. QUATTROMURA Aurisina casetta epoca accostata 140 mq interni, giardino 100 mq 120.000.000. 040-578944. 3921

A. QUATTROMURA D'Annunzio buono, due camere, cucina, bagno, 35.000.000, residuo 190.000 mensili. 040/578944. 3952

A. QUATTROMURA Manna buono, due camere, cucina, bagno, 40.000.000; anticipo 12.000.000, residuo 270.000 mensili. 040/578944. 3921

A. QUATTROMURA Pestalozzi paraggi piano alto, panoramico, soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, cantina posti auto condominiali. 115.000.000. 040-578944. 3921

A. QUATTROMURA Piccardi, recente, piano alto, salone, due camere, cucina, bagno, poggiolo, due posti macchina 140.000.000. 040/578944. 3852

A. QUATTROMURA Rozzol recente, panoramico, soggiorno, cucinino, camera cameretta, bagno, terrazza, box. 110.000.000 040-578944. 3921

A. QUATTROMURA Salita Zugnano, recente, salone, tre camere, cameretta, bagno, poggioli, due box. 160.000.000 adiacente 150 mq 70.000.000 040-578944. 3921

A. QUATTROMURA San Giacomo buono, due camere, cucina, bagno, 23.000.000 040-578944 3921

A. QUATTROMURA San Giacomo ottimo, due camere, cucina, bagno, poggiolo, 47.000.000; anticipo 12.000.000, residuo 260.000 mensili. 040/578944. 3952

A. VALMAURA recente tinello, cucinino, due stanze, bagno, ripostiglio, poggiolo. 65.000.000. Possibilità box. Faro 040/729824. 017

A. VALMAURA recentissimo salone quattro stanze stanzino cucina doppi servizi cinque terrazze cantina 180.000.000. Possibilità due box auto. Faro 040-729824. 017

ABITARE a Trieste. Appartamento centralissimo da restaurare. Accuratamente restaurato. Autometano. Circa 95 mq. 95.000.000. 040/771164. 3918

ABITARE a Trieste. Canova piano basso buone condizioni. Circa 80 mq giardinetto proprio. 63.000.000. 040/771164. 3918

ABITARE a Trieste. Centrale appartamento luminosissimo da restaurare. Circa 95 mq 50.000.000. 040/771164. 3918

ABITARE a Trieste. Centrale mansarda da restaurare. Circa 80 mq 33.000.000. 040/771164. 3918

ABITARE a Trieste. DUINO VILLA ACCOSTATA NUOVA COSTRUZIONE. Vista mare. Salone cucina due camere tripli servizi taverna garage giardino indipendente. 040/771164 3918

ABITARE a Trieste, S. Pelagio terreno edificabile 600 mq ottima posizione. 42.000.000. 040/771164. 3918

ABITARE a Trieste. Sansovino appartamento circa 55 mq 36.000.000. 040/771164. 3918

ABITARE a Trieste. Sistiana villa schiera nel verde ottime condizioni. Salone cucina tre camere due bagni terrazzo taverna giardino proprio. 300.000.000. 040/771164. 3918

ABITARE a Trieste. Timeus appartamento restaurato. Adattissimo anche ufficio. Circa 85 mq 72.000.000. 040/771164. 3918

AGENTI immobiliari Tommasini e Scheriani vendono primo ingresso zona Perugino appartamenti anche con mansarda. Consegna novembre '88. Finiture a scelta. Mutui agevolati. Tel. 040/764664. 020

AGENTI immobiliari Tommasini e Scheriani vendono Baiamonti da rinnovare soggiorno cucinino stanza 2 stanzette bagno poggiolo riscaldamento autonomo. Minimo contanti L. 20.000.000. Tel. 040/764667. 020

AGENTI immobiliari Tommasini e Scheriani vendono zona Rotonda del Boschetto piano alto soggiorno cucinino 2 stanze bagno ripostiglio 2 poggioli. Minimo contanti L. 20.000.000. Tel. 040/764664. 020

AGENZIA GAMBA 040/768702 Guerazzi cucina abitabile, matrimoniale, stanzetta, bagno 48.000.000. 3900

AGENZIA GAMBA 040/768702 Moreri matrimoniale soggiorno, cucinotto, bagno, terrazza, arredato. 3900

AGENZIA GAMBA 040/768702 borgo San Sergio due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, cantina. 3900

AGENZIA GAMBA 040/768702 centralissimo soleggiato tranquillo, salone, studio, tre stanze, cucina, servizi, terrazza, adatto anche ufficio. 3900

AGENZIA GAMBA 040/768702 primingresso stanza, soggiorno, cucina, bagno, mutuo approvato Gortan. 3900

AGENZIA Meridiana 040-733275 D'ANNUNZIO piano I luminoso mq 95 circa riscaldamento autonomo. 3932

AGENZIA Meridiana 040-733275 San ANASTASIO recente piano I mq 90 circa adatto ufficio. 3932

AGENZIA Meridiana 040-733275 San GIACOMO epoca mansarda, stanza, cucina, bagno. 3932

AGENZIA Meridiana 040-733275 San GIACOMO, epoca piano II mq 45 circa in ristrutturazione. Altri, 2 appartamenti stesso stabile, da ristrutturare mq 40 circa ciascuno. 3932

AGENZIA gamba 040/768702 Belpoggio due stanze, cucina, bagno 23.000.000. 3900

ALABARDA 040/768821 vende locale fronte strada 300 mq Franca. 3910

ALABARDA 040/768821 zona Fiera locale fronte strada 100 mq, tre fori servizio 80.000.000 trattabili. 3910

ALLOGGIO adiacenze via Rossetti soggiorno, cucinino, camera, cameretta, ripostiglio e bagno vendesi. Orario 8.30-14. tel. 040/365093. 3972

ALPICASA Udine in casa ristrutturata cucina 5 camere servizi da ristrutturare 34.000.000. 040/733229. 05

ALPICASA Udine modesto camera cucina wc da ristrutturare 6.500.000. 040/733229. 05

ALPICASA adatto ufficio ambulatorio 300 mq in casa ristrutturata vendiamo. 040/733229. 05

ALPICASA attico su due piani salone cucina tre stanze servizi terrazze. 040/733229. 05

ALPICASA mansarde centrali in costruzione ampie terrazze visione progetti via Slataper 10. 05

APPARTAMENTI in ristrutturazione stabile epoca riscaldamento autonomo ascensore posti macchina via Belpoggio 6 visite in cantiere lunedì mercoledì sabato. Tel. 040/310971. 3959

APPARTAMENTI varie zone e diverse metrature vendensi. Telefonare 040/755192-947238. 212

APPARTAMENTO ammobiliato 2 stanze, bagno, gabinetto, soggiorno, con poggioli panoramici sulla città e sul mare, cucinino, veranda, portone in corrispondenza fermata autobus, parcheggio comodo su largo marciapiedi dirimpetto, botteghe varie sotto casa vendo 90 milioni. Scrivere a cassetta n. 14/E Publied 34100 Trieste. 58647

APPARTAMENTO da restaurare San Giacomo due stanze cucina servizi 18.000.000. Faro 040-729824. 017

APPARTAMENTO in villa bifamiliare 250 mq circa su tre piani, giardinetto, garage, vista mare, geom. Marcolin 040/773185 mattine. 57587

ARA 040/363978 ore 9-11 vende Baiamonti appartamento 60 mq, pianoterra, casa recente. 108

ARA 040/363978 ore 9-11 vende Rossetti appartamento cucina, 2 stanze, gabinetto, doccia, piano alto, luminoso, lire 29.000.000. 3923

ATTICO centrale vendesi miglior offerente. Tel. 040/734676 ore pasti. 3973

B.G. 040/272500 Giuliani camera, cameretta, soggiorno, cucina, wc. Occasione 35.000.000. 04

B.G. 040/272500 Muggia S. Barbara piccola casetta nuova 35 m2 più taverna-cantine-stalle 2.600 m2 terreno vista mare 135.000.000. 04

B.G. 040/272500 Muggia lungomare ultima villetta/schiera grande metratura giardino vista mare. 04

B.G. 040/272500 Muggia monolocale recentissimo con terrazza parcheggio 38.000.000. 04

B.G. 040/272500 Francovez recente ultimo piano camera cucina abitabile bagno balcone 41.000.000. 04

B.G. 040/272500 Mulino a Vento recenti panoramici ascensore autometano camera soggiorno cucinino bagno balcone 50.000.000. 04

B.G. 040/272500 Paesiello bellissimo piano alto, camera, cameretta, salone, garage, 120.000.000. 04

B.G. 040/272500 XX Settembre bellissima casetta stanza cucina abitabile bagno terrazzone 59.000.000. 04

BOX Pinguente-Baiamonti accessoriato 30.000.000, altro Maddalena 19.500.000, S. Luigi 20.000.000. Spaziocasa 040/60125. 06

CAMINETTO via Roma 13 vende magazzino zona stazione con soppalco. Tel. 040/60451.

CANARUTTO vende appartamenti varie zone varie metrature: Muggia, Vicolo Scaglioni, Rossetti, Commerciale in costruzione, Barcola, Catullo, Machiavelli, Gallina, Torrebianca, Filzi, Valdirivo, D'Annunzio, San Giovanni, Baiamonti, Barriera, Ville Barcola, Opicina, Sistiana. 040/69349.

CARDUCCI quarto piano ascensore parzialmente ristrutturato 160.000.000 vende La chiave 040/272725. 109

CASA Aurisina centro 170 mq abitabili su 3 piani + box + cortiletto + 300 mq orto staccato dalla casa, 220.000.000 geom. Marcolin 040/773185 mattine. 57587

CASAMIA vende centrale 140 mq ottima manutenzione autoriscaldamento IV senza ascensore. 040/630307. 3921

CASAPIÙ 040/60582 Fiera recente soleggiatissimo soggiorno cucina matrimoniale bagno terrazzo. 07

CASETTA da ristrutturare semicentrale Muggia due piani mansarda giadino 125.000.000 vende La chiave 040/272725.

DOMUS NUOVA ACQUISIZIONE BAIAMONTI costruzione recente ultimo piano come primoingresso soggiorno due stanze grande cucina bagno ripostiglio due terrazzi vista libera ascensore riscaldamento centrale vendesi prontamente. 110 milioni. 040/61763. 001

ESPERIA VENDE GRADO PINETA appartamento arredato 2 stanze, soggiorno, cucinetta, bagno, terrazza. Vendesi 70.000.000 trattabili. ESPERIA Battisti 4. tel. 040-750777.

FINPROJECT 040/361070 vende S. Giusto appartamento, restaurare due stanze, cucina, L. 19.000.000, pagamento rateale senza acconto. 108

FINPROJECT 040/361070 vende appartamenti, negozi, attività, pagamento rateale senza acconto. 108

FINPROJECT 040/361070 vende centro appartamento, cucina, tinello, due camere, ripostiglio, bagno riscaldamento. L. 40.000.000, pagamento rateale senza acconto. 108

FINPROJECT 040/361450 vende S. Giacomo appartamento, ingresso, camera, cameretta, cucina, bagno, cantina, L. 45.000.000, pagamento rateale senza acconto. 108

GEOM. SBISA': Commerciale appartamento: tinello-cucinino, tre camere, cortiletto, proprio 80.000.000. 040/942494. 3897

GEOM. SBISA': Costiera villa indipendente mq 155 con spiaggia privata. Informazioni previo appuntamento. 040/942494. 3897

GEOM. SBISA': Gambini ultimo piano: camera, cameretta, cucina, bagno, 30.000.000. 040/942494. 3897

GEOM. SBISA': Hermet salone doppio, ampia matrimoniale, cameretta, doppi servizi, cucina, veranda, poggiolo, autometano. 040/942494. 3897

GEOM. SBISA': MAGAZZINO accesso strada Ananian mq 38.000.000. 040/942494. 3897

GEOM. SBISA': Navali appartamento prestigioso mq 200 perfetto, 350.000.000. Informazioni previo appuntamento. 040/942494. 3897

GEOM. SBISA': ROMAGNA prestigioso residenziale, mq 134 vista golfo-città: salone, cucina, matrimoniale, camera, doppi servizi, terrazza abitabile, ampia veranda, garage. Eventuale mansarda collegata. 040/942494. 3897

GEOM. SBISA': moderno: soggiorno, cucinino, matrimoniale, cameretta, bagno, giardinetto, 88.000.000. Visitare Pinguente 2, lunedì, martedì ore 14.30-15.30. 3897

GEOM. SBISA': prossima consegna prestigioso ampio salone, cucina, matrimoniale, camera, doppi servizi, terrazze, parcheggio. 040/942494. 3897

GEOM. SBISA': stazione totalmente rinnovato: salone, cucina, due camere, camerino, servizi 140.000.000. 040/942494. 3897

GEOM. GERZEL: 040/310990 Grado caratteristica casetta con cortile, ristrutturata. 3965

GEOM. GERZEL: 040/310990 Piccardi salone, cucina, due stanze, servizi posti macchina 139.000.000. 3965

GEOM. GERZEL: 040/310990 Revoltella cucina, camera, cameretta, gabinetto 35.000.000. 3965

GEOM. GERZEL: 040/310990 posto macchina via Sticotti 18.000.000. 3965

GORIZIA Rabino 0481/532320 vende in casa epoca miniappartamento ristrutturato cucina, tinello, camera, bagno, riscaldamento autonomo. 43.500.000. 246

GORIZIA Rabino 0481-532320 vende Piancavallo arredato 68.000.000. Ravascletto arredato 85.000.000. Tarvisio 104 mq 120.000.000. Forni di Sopra villa stile montano biappartamenti. 246

GORIZIA Rabino 0481-532320 vende appartamento centrale 180 mq da ristrutturare. 78.000.000. 246

GORIZIA Rabino 0481-532320 vende appartamento epoca cucina abitabile, ampio soggiorno, bicamere, bagno, riscaldamento autonomo. 56.000.000. 246

GORIZIA Rabino 0481-532320 vende a Doberdò casa, cucinotto, soggiorno, bicamere, servizi 80.000.000. 246

GORIZIA Teseo 531357 panoramico, ultimo piano, 3 letto, 2 servizi, ampio salone, garage 251

GORIZIA appartamenti 27.000.000 dilazionati + mutuo concesso Elle B Immobiliare 0481/31693. 002

GORIZIA centro appartamento in casa d'epoca tre stanze stanzino soggiorno cucina cantina 70.000.000. Immobiliare Centrale 531494. 248

GORIZIA centro appartamento soggiorno cucina 2 camere bagno adatto anche uso ufficio. Elletre 0481/33362. 244

GORIZIA centro palazzina d'epoca quattro appartamenti cantina garage giardino. Immobiliare Centrale 531494. 248

GORIZIA magazzino-deposito periferico con piccolo scoperto. GRIMALDI 0481/45283.

GRADISCA appartamenti 50.000.000 dilazionati + mutuo concesso Elle B Immobiliare 0481/31693. 002

GRATTACIELO 040/768887 periferico recente matrimoniale soggiorno cucinino bagno poggiolo. 3960

GRATTACIELO 040/768887 recente periferico 3 stanze cucina bagno poggioli posto macchina. 3960

GREBLO 040/299969 Aurisina recente ultimo piano in perfette condizioni saloncino matrimoniale servizi ripostiglio poggiolo cantina 68.000.000. 016

GREBLO 040/299969 Sistiana recente vista mare 3 stanze salone cucina doppi servizi terrazzi box. 016

GREBLO 040/299969 Visogliano villa signorile perfetto stato salone tinello 3 stanze bagni terrazzi taverna box 1400 mq parco. 016

GREBLO 040/362486 Commerciale prossima consegna in villa bifamiliare salone 3/4 stanze terrazzi giardino posti macchina. 016

GREBLO 040/362486 Opicina centro grande villa da ristrutturare adatta anche uffici o trifamiliare con box e parco. 016

GREBLO 040/362486 Opicina villa bifamiliare recente signorile con 1000 mq giardino alberato. 016

GREBLO 040/362486 Rossetti recente soleggiato salone 2 stanze cucina abitabile poggiolo 97.000.000. 016

GREBLO 040/362486 Sanzio recente piano alto matrimoniale ampia cucina bagno poggiolo 45.000.000. 016

GRIMALDI 040/764952 Bazzoni libero luminoso soggiorno 2 camere cucina servizi terrazze 73.000.000. 1000

GRIMALDI 040/764952 Castagnetto libero recente 2 camere cucina servizi terrazza 77.500.000. 1000

GRIMALDI 040/764952 Centralissima libera mansarda da ristrutturare 2 camere cucina servizi 28.000.000. 1000

GRIMALDI 040/764952 Ciamician libero recente matrimoniale saloncino cucina bagno ripostiglio poggiolo cantina 79.500.000. 1000

GRIMALDI 040/764952 Fabio Severo libero recente salone matrimoniale cucina servizi 2 poggioli cantina. 1000

GRIMALDI 040/764952 Garibaldi libera mansardina camera cucina servizio 11.500.000. 1000

GRIMALDI 040/764952 Giardino Pubblico libero soggiorno camera cucina servizi 57.000.000. 1000

GRIMALDI 040/764952 Pascoli libero recente soggiorno camera cameretta cucina servizi veranda 46.000.000. 1000

GRIMALDI 040/764952 Rosmini libero panoramico soggiorno 3 camere cameretta cucina servizi poggioli 182.000.000. 1000

GRIMALDI 040/764952 San Giacomo libero soleggiato camera cucina servizi 20.000.000. 1000

GRIMALDI 040/764952 San Vito libero recente soggiorno cucinino matrimoniale servizi poggiolo 57.000.000. 1000

GRIMALDI 040/764952 Val Rosandra casetta libera su due piani con cortile e garage 44.000.000. 1000

GRIMALDI 040/764952 Vendesi box acqua e luce 28.500.000. 1000

GRIMALDI 040/764952 libero panoramico soggiorno camera cucina servizi 28.000.000. 1000

GRIMALDI 040/764952 libero recente soggiorno 3 camere cucina doppi servizi terrazze 131.000.000. 1000

IMMOBILIARE BORSA Domio terreno edificabile pianeggiante 3.600 metri quadrati adatto casette affiancate. 040/68003. 3934

IMMOBILIARE BORSA Gretta vista mare villa trifamiliare di recente costruzione con grande giardino. 040/68003. 3934

IMMOBILIARE BORSA Lazzaretto Vecchio da restaurare: saloncino, matrimoniale, cucina, bagno. 040/68003. 3934

IMMOBILIARE BORSA Valmaura casette a schiera in costruzione: 110 metri quadrati abitabili porticato box per due macchine. 040/68003. 3934

IMMOBILIARE BORSA centralissimo monovano, recente, adatto ufficio. 040/68003.

IMMOBILIARE BORSA fine Carducci in stabile signorile alloggio di 160 metri quadrati con riscaldamento autonomo. 040/68003. 3934

IMMOBILIARE BORSA fine via Gambini alloggio da ristrutturare: soggiorno, due stanze, stanzino, cucina, wc. 040/68003. 3934

IMMOBILIARE BORSA largo Barriera piano alto da restaurare: salone, due stanze, stanzino, cucina, servizi separati, poggiolo. 040/68003. 3934

IMMOBILIARE BORSA mansarde diverse metrature ristrutturate o da ristrutturare. 040/68003. 3934

IMMOBILIARE BORSA occupato Largo Sonnino luminoso: soggiorno, cucinino, matrimoniale, bagno. 040/68003. 3934

IMMOBILIARE BORSA paraggi via Udine in stabile d'epoca: soggiorno, due stanze, cucina, wc, possibilità bagno. 040/68003. 3934

IMMOBILIARE BORSA periferico primingresso piano alto: saloncino, due stanze, cucina, doppi servizi, terrazzo, posto macchina coperto. 040/68003. 3934

IMMOBILIARE BORSA semicentrale recente perfetto: saloncino, due stanze, cucina, bagno. 040/68003. 3934

IMMOBILIARE BORSA villa recentissima zona San Dorligo: salone, sei stanze, cucina, tripli servizi, terrazzo, grande mansarda, annesso grande magazzino adatto deposito. 040/68003. 3934

IMMOBILIARE BORSA zona Fabio Severo locale negozio con o senza attività commerciale. 040/68003. 3934

IMMOBILIARE BORSA zona Garibaldi recente: salone, due stanze, cucina, doppi servizi, poggioli. 040/68003. 3934

IMMOBILIARE BORSA zona Piccardi ultimo piano panoramico: due stanze, cucina. 040/68003. 3934

IMMOBILIARE BORSA zona Rive alloggio di 155 metri quadrati da ristrutturare. 040/68003. 3934

IMMOBILIARE BORSA zona Tigor in stabile d'epoca: stanza, stanzino, cucina, bagno. 040/68003. 3934

IMMOBILIARE BORSA zona Tribunale ufficio ristrutturato: tre grandi stanze, servizio. 040/68003. 3934

IMMOBILIARE CIVICA vende SISTIANA in palazzina, 3 stanze, cucina, doppi servizi, poggiolo, posto macchina, riscaldamento. S. Lazzaro 10, tel. 040-61712. 3892

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi CAPITOLINA vista libera, appartamento in casa signorile, saloncino, 2 stanze, soggiorno, cucinetta, bagno, terrazza, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 040-61712. 111

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi ROSSETTI piano alto, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 040-61712. 3892

IMMOBILIARE CIVICA vende zona BATTISTI recente, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 040-61712.

IMMOBILIARE CIVICA vende zona CORONEO ultimo piano, casa signorile, soggiorno, cucinetta, matrimoniale, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 040-61712. 3892

IMMOBILIARE TERGESTEA Gabrovizza terreno edificabile mq 8000 fronte strada, recintato. 040-767092. 3933

IMMOBILIARE TERGESTEA Gatteri casa decorosa, soggiorno, due stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, autoriscaldamento. 040-767092.

IMMOBILIARE TERGESTEA Matteotti ristrutturato soggiorno-cucinino, matrimoniale, singola, bagno, autoriscaldamento, 040-767092. 3933

IMMOBILIARE TERGESTEA zona Ginnastica ristrutturato tre stanze, stanzino, cucina, bagno, wc. 040-767092. 3933

IMPRESA di costruzioni vende zona commerciale appartamento 4 stanze soggiorno, doppi servizi, 2 posti macchina. Tel. 040/418750. 3751

IN palazzina di nuova costruzione a Muggia vendesi appartamenti e box La chiave 040/272725. 109

L'IMMOBILIARE tel. 040/733393 Gatteri epoca luminoso perfetto soggiorno camera cameretta grande cucina abitabile doppi servizi poggiolo 77.000.000. 3922

L'IMMOBILIARE tel. 040/733393 Viale alto perfetto recente soggiorno camera cucina abitabile servizi ripostiglio due poggioli 93.000.000. 3922

L'IMMOBILIARE tel. 040/733393 via Udine stabile completamente restaurato luminoso soggiorno due camere cucina bagno ripostiglio poggiolo 79.000.000 altro analogo più grande 93.000.000. 3922

LORENZA 040/734257 Flavia, matrimoniale, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo. 45.000.000. 3969

LORENZA 040/734257, Oriani, restaurato, 4 stanze, cucina, doppi servizi, 125 mq, anche adatto uso ufficio. 115.000.000. 3969

M. ABACUS RONCHI 77743[...] appartamento indipendente ottime finiture 3 letto, bagno, soggiorno, angolo cottura, ripostiglio, posto macchina, riscaldamento autonomo. Prezzo interessante. 30[...]

M. ABACUS Ronchi 777436 appartamento in bifamiliare perfetto, 3 letto, soggiorno, cucina, bagno, garage, giardino. 308

M. ABACUS Ronchi 777436 appartamento ottima posizione mq 85 abitabili autometano garage. 30[...]

M. ABACUS Ronchi 777436 negozio centralissimo mq 1[...] prossima consegna. 30[...]

M. ABACUS ronchi 777436 bellissime villeschiere prossima costruzione, ampia metratura. Visione progetti c/o ns. uffici. 30[...]

MANSARDA giardino pubblico due stanze cucina bagno ottime condizioni 30.000.000. Faro 040-729824. 01[...]

MARINA JULIA recente attico panoramico 100 mq coperti 100 mq terrazza. Faro 040-729824. 017

MONFALCONE ALFA 0481/798807 periferia appartamento 2.o piano, tre camere, doppi servizi, poggiolo, veranda, libero presto. Altro 4.o piano palazzina, tre letto, ecc. con garage. 001

MONFALCONE ALFA San Canzian casa perfetta con tettoie, rustici, circondata terreno mq 7500. 0481/798807. 001

MONFALCONE ALFA Staranzano locale da sistemare tre piani, adatto negozio, ufficio con abitazione. 0481/798807. 001

MONFALCONE ALFA Turriaco appartamento recente, palazzina 80 mq, cantina, garage, orticello, contributo regionale assegnato, resto dilazionato due anni. 0481/798807. 00[...]

MONFALCONE ALFA appartamento zona Stazione 3.o piano caseggiato due camere, autoriscaldato prezzo interessante. 00[...]

MONFALCONE ALFA centro locale ufficio libero, 1.o piano mq 130. 0[...]

MONFALCONE ALFA rustico disposto due piani 150 mq coperti, ottimo stato, terreno 3[...] mq. 0[...]

MONFALCONE CENTRO attico signorile, soggiorno, camera, cucinino, veranda, terrazzo, bagno. DOMUS 410623. 3[...]

MONFALCONE GRIMALDI vende Ronchi appartamento prossima costruzione bicamere, cucina, salone, doppi servizi, mutuo concesso. 0481/45283. 1000

MONFALCONE GRIMALDI vende Ronchi avviatissimo bar trattoria con giardino. 0481/45283. 1000

MONFALCONE GRIMALDI vende Ruda casetta accostata ristrutturata con posto macchina, 36.000.000. 0481/45283. 1000

MONFALCONE GRIMALDI vende San Canzian d'Isonzo terreno subito edificabile 57.000 mq 0481/45283. 1000

MONFALCONE GRIMALDI vende appartamenti centralissimi da ristrutturare 25.000.000. 0481/45283. 1000

MONFALCONE KRONOS: Pieris, rustico 200 mq anche bifamiliare, su 1100 mq terreno. 0481/411430.

Continua in XI pagina